



# atti

## del consiglio generale

---

anno XCIX

luglio-dicembre 2018

**N. 428**

organo ufficiale  
di animazione  
e di comunicazione  
per la  
congregazione salesiana

Direzione Generale  
Opere don Bosco  
Roma



# atti

del Consiglio generale  
della Società salesiana  
di San Giovanni Bosco

---

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno XCIX  
luglio-dicembre 2018 **N. 428**

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME <b>PERCORRENDO UN CAMMINO DI FEDELITÀ</b> <i>Un saluto nell'imminenza del CG28</i>	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	2.1 Don Stefano VANOLI <b>IN ASCOLTO DEI GIOVANI IN VISTA DEL CG28</b>	17
	2.2 Don Ivo COELHO <b>LA FORMAZIONE SPECIFICA DEL SALESIANO LAICO</b>	20
	2.3 Don Fabio ATTARD <b>PASTORALE GIOVANILE E FAMIGLIA</b>	25
	2.4 Don Guillermo BASAÑES <b>MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO</b>	40
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore	48
	4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali	59
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Secondo Seminario di promozione delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione della Famiglia Salesiana.	81
	5.2 Venerabilità del Servo di Dio Augusto Hlond	85
	5.3 Decreto di erezione canonica della Visitatoria Salesiana "San Luigi Versiglia" dell'Indonesia	89
	5.4 Decreto di erezione canonica della Visitatoria Salesiana "Maria Ausiliatrice" di Malta	91
	5.5 Nuovi Ispettori Salesiani	93
	5.6 Nuovi Vescovi Salesiani	101
	5.7 Confratelli defunti	105

Editrice S.D.B.  
Edizione extra commerciale

Sede Centrale Salesiana  
Via Marsala, 42  
00185 Roma

---

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma  
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: [tipolito@pcn.net](mailto:tipolito@pcn.net)  
*Finito di stampare: Settembre 2018*

## PERCORRENDO UN CAMMINO DI FEDELTÀ

### *Un saluto nell'imminenza del CG28*

1. L'ORA DEL CG28 E I GIOVANI. – 2. COME STA LA NOSTRA CONGREGAZIONE? - *Quali debolezze si manifestano maggiormente?* – 3. LA MISSIONARIETÀ DELLA CONGREGAZIONE, FONTE DI SPERANZA.

Roma, 8 settembre 2018

Miei cari Confratelli,

Recentemente è stata pubblicata negli *Atti del Consiglio Generale* (N. 427) la lettera di convocazione del CG28. In essa, frutto della riflessione del Consiglio Generale del mese di aprile e della mia personale visione della Congregazione, invitavo a considerare la bellissima opportunità offerta alla nostra Congregazione salesiana, come del resto in tutti i Capitoli generali, di compiere un ulteriore passo in avanti nel cammino di fedeltà al Signore, sulle orme di Don Bosco.

In quel numero degli *Atti del Consiglio Generale* si esplicitavano e si concretizzavano molti elementi da prendere in considerazione da parte di ciascuna Ispettoria e Visitatoria in vista del Capitolo generale.

Ora approfittiamo della pubblicazione di questo numero degli *Atti* per inviare altre riflessioni e deliberazioni del Consiglio Generale, insieme alle informazioni sull'agenda e sui servizi di animazione del Rettor Maggiore e di tutti i membri del Consiglio Generale.

Da parte mia, questo nuovo numero degli *Atti* mi dà la possibilità di rivolgervi un saluto, carissimi Confratelli, e di scrivere una lettera quasi colloquiale, che intende essere una comunicazione fraterna e spontanea.

In questo senso devo dirvi che mi sento molto identificato con il modo di scrivere dei primi Rettori Maggiori che, certamente in contesti molto diversi dai nostri, scrivevano ai confratelli con

un tono così familiare e vicino che sembrava che avessero lì, a portata di mano, tutti i membri della Congregazione; come se vivessero tutti a Valdocco. Leggendo molte delle lettere di don Rua, don Albera, don Rinaldi, ho avuto e provato queste piacevoli sensazioni.

## 1. L'ORA DEL CG28 E I GIOVANI

Ho già parlato di questo nella lettera di convocazione. Certamente il prossimo Capitolo Generale, che bussa alle nostre porte, chiede un'adeguata preparazione a ciascuna delle Ispettorie e Visitatorie. Vi posso assicurare che come Consiglio Generale attendiamo questo avvenimento con grande speranza; e siamo certi che sarà un altro tempo di grazia e di effusione di Spirito Santo per la nostra Congregazione.

In questi mesi fino ad oggi posso testimoniare di aver ricevuto una grande quantità di messaggi, sia da parte delle Ispettorie sia da parte di singoli confratelli, che ringraziano per la scelta del tema e incoraggiano a prepararlo e a viverlo come una grande occasione per continuare il cammino nella fedeltà.

Dal Regolatore del Capitolo Generale ho raccolto il suggerimento di organizzare in ogni luogo, in ciascuna Ispettoria o Visitatoria, una consultazione dei giovani delle nostre presenze. Desidero sottolineare quest'ultimo spunto.

Cari Confratelli, interpelliamo i giovani, tutti i giovani: da quelli più vicini a quelli più lontani o a quelli dai quali noi siamo più distanti. Chiediamo loro cosa si aspettano da noi, in che modo possiamo aiutarli e in che modo essi stessi possono aiutare noi per essere più fedeli al Signore, come Don Bosco. Non perdiamo questa opportunità. Essi possono essere, insieme a noi Salesiani di Don Bosco, gli altri protagonisti del nostro Capitolo. La loro partecipazione all'assemblea capitolare sarà – presumo – “simbolica”; ma anche se non potranno fisicamente prendere parte a tutti i momenti del CG28, essi si renderanno presenti

con la loro parola giovane, forte, coraggiosa e persino “audace”, che noi accoglieremo con cuore pronto.

A titolo di esempio e con lo stesso stile colloquiale con cui ho iniziato questa lettera, desidero condividere con tutti voi *due scritti che mi sono giunti recentemente*. Il primo è un messaggio personale giuntomi in “facebook”; e l’altro è una testimonianza di un giovane incontrato in una delle mie ultime visite.

Riporto entrambi i messaggi così come sono stati scritti dai giovani, compresi gli errori grammaticali. Il primo messaggio, di due settimane fa, viene da una giovane animatrice:

«Carissimo don Ángel,

Ho appena visto il tuo messaggio riguardante il Capitolo Generale 28 e ho deciso di scriverti solo per dirti qualcosa; il tema del Capitolo mi è sembrato meraviglioso. Mi ero già presa un po’ di tempo per riflettere un po’ sulla figura salesiana, di cui ha bisogno la nostra realtà e abbiamo bisogno noi giovani, ispirata dall’esperienza personale che ho vissuto con i Salesiani che mi hanno accompagnato lungo tutta la mia crescita. Mi sembra che il Capitolo coinvolga direttamente noi, giovani in formazione-accompagnamento o già giovani animatori, dal momento che siamo molto sensibili verso i gesti che possono essere rivolti a noi. Sinceramente alcune volte mi sono sentita un po’ triste poiché apparentemente, per alcuni salesiani, sembrano contare di più altre cose come i conti, gli oggetti della casa, l’economia, gli edifici, la gestione, ecc.

Tuttavia, l’invito a mettere al primo posto le cose del cuore, mi riempie di gioia; mi riempie davvero di grande speranza la sfida di lasciare la zona di benessere perché abbiamo bisogno di Salesiani con convinzione, sogno, passione, che possano essere testimoni viventi dell’amore di Cristo e possano essere per noi un esempio di tutto ciò che professava Don Bosco.

Credo che così potremo innamorarci una volta ancora di questo stile di vita e così far crescere maggiormente la nostra cara Famiglia salesiana, ovviamente facendo tutti la propria parte. Ti porto nel cuore.

Con tanto affetto»

P.

Nella mia ultima visita in Messico un giovane del Movimento Giovanile Salesiano mi ha consegnato questa lettera, dopo averla letta in pubblico.

«Ciao don Ángel.

Anzitutto desidero salutarti e ringraziarti di tutto quello che fai.

È un vero piacere poter condividere un po' dell'esperienza della mia comunità come giovane del movimento salesiano.

Mi chiamo A.K. e ho 23 anni. Sono originario della frontiera, di Nuevo Laredo, Tamaulipas. È davvero una sfida scrivere queste parole e sapere che saranno lette dal successore di Don Bosco, il nostro amato Don Bosco, la persona che ha ispirato migliaia di giovani a convertirsi per Amore a Dio, a vivere esperienze indimenticabili e conoscersi più intimamente.

Ti dico che conosco i salesiani da 10 anni. Ritengo una grande benedizione aver visto la nascita di un Oratorio da una vera e propria discarica; la gioia di vedere come si è formata a poco a poco una comunità che voleva lavorare, fare la differenza, coltivare uno spazio di gioia, convivenza e pace per i nostri bambini e giovani, un posto dove amare Cristo liberamente, dedicando tempo e fatica.

Durante questo tempo è stato difficile mantenere vivo l'oratorio, a causa del difficile ambiente circostante pieno di droghe, alcol, spaccio, migrazione illegale e dove i più esposti sono i ragazzi e le ragazze. È difficile la lotta che si sperimenta ogni giorno, una lotta di tutti contro tutti.

È da riconoscere il sostegno della comunità salesiana e dei volontari che ci accompagnano e che cercano di liberare i giovani da queste situazioni. Ma allo stesso modo ci sono giovani innamorati di Gesù e di Don Bosco, giovani che hanno trovato una seconda casa, nuovi amici, un posto dove possiamo esprimerci e divertirci in modo sano.

Per questa ragione noi giovani di Nuevo Laredo desideriamo dire a Don Bosco che vogliamo essere coraggiosi come lui nel sopportare tante situazioni senza disperarci e senza arrenderci, lottando sempre per i nostri sogni, anche se non sappiamo quanto lontano potremo andare. Molti di noi continuano a chiedersi cosa abbiamo fatto per essere stati scelti per conoscere e

vivere in un Oratorio, e al suo interno imparare a condividere l'esempio di Don Bosco.

Ci appassiona sapere come ha dedicato tempo e vita per i più bisognosi, donando loro un posto dove vivere, inviando persone che ci seguono trasmettendoci la stessa energia per credere in Gesù e vivere secondo il suo esempio.

Molti di noi non immaginano una vita senza Don Bosco, senza Salesiani, e possiamo affermare che non saremmo innamorati di Dio in una maniera "pazzesca", piena di risa e grandi esperienze, senza di lui. Don Bosco, tu hai guidato gli smarriti che, senza conoscere la direzione della loro vita, hanno trovato la risposta all'interno di questa casa, scuola, chiesa e cortile.

Per questo, caro Don Bosco, desidero dirti grazie perché continui a spingere e motivare sempre i giovani, e desidero ringraziarti perché mantieni viva la mia "Grande Famiglia Salesiana", dove ho vissuto i migliori momenti della mia vita, dove ho conosciuto persone stupende, dalle quali sto ancora imparando, soprattutto la gioia di amare Dio in un modo che non avrei mai pensato; la felicità di essere me stesso, facendo ciò che mi piace, senza paura o imbarazzo davanti agli altri, vivendo semplicemente nella misura massima il carisma salesiano e quindi potendo dire che la mia scelta è Cristo, nello stile di Don Bosco».

Ecco qui due testimonianze che ci dicono quanto sia importante per questi giovani il cammino di vita nell'ambiente salesiano in cui si trovano, e come questo ambiente salesiano li ha portati e li porta all'incontro con Gesù. Allo stesso tempo ci chiedono di stare loro vicini, di camminare accanto a loro, specialmente nelle decisioni importanti, le più profonde, quelle che toccano veramente la loro vita e il loro cuore.

Mentre scrivevo questo, pensavo: la testimonianza di due giovani già ci dice tanto; quanto più grande sarà la parola di migliaia di giovani che arriverà al nostro Capitolo Generale. Questo ci permetterà di sentire il battito del loro cuore e non lascerà indifferente l'Assemblea capitolare, perché sarà espressione dello Spirito Santo che parlerà anche attraverso di loro.

Cari confratelli, non possiamo dimenticare che chi dà pienezza alla nostra vita, chi realmente ci “salva” salesianamente, chi ci modella vocationalmente sono i ragazzi, gli adolescenti e i giovani del mondo per i quali il Signore ci chiama e ai quali ci invia.

Non ci salverà né rafforzerà la nostra vocazione ciò che ci tiene lontano dai giovani. Non ci renderà più salesiani nello stile di Don Bosco la sola amministrazione e gestione di programmi e progetti. Solo loro, i giovani, renderanno il nostro cuore sempre più salesiano; così come è avvenuto per i ragazzi di Don Bosco, i quali, con la grazia di Dio, gli hanno permesso di vivere donandosi fino all’ultimo respiro per ciascuno di loro.

Questa convinzione chiede a tutti noi una ***presenza affettiva ed effettiva tra i giovani***. Una delle espressioni del “ritorno a Don Bosco”, che abbiamo assunto come programma per la Congregazione negli anni passati e che deve esserci sempre, è la presenza affettiva ed effettiva tra i giovani. Significa che dobbiamo curare il nostro cuore salesiano, che vibra davanti alla realtà dei nostri giovani, che sogna e spera sempre il meglio per loro, che vuole condividere il loro modo di vivere, come i due giovani hanno testimoniato nelle lettere che ho trascritto. Essi hanno bisogno di noi e ci vogliono al loro fianco, per accompagnarli nel cammino della vita.

Miei cari Confratelli, viaggiando attraverso il nostro mondo salesiano, ritorno sempre commosso e con un cuore arricchito per il bene che la Congregazione opera in tanti luoghi. E allo stesso tempo mi dico: «Come sarebbero affascinanti il presente e il futuro della nostra Congregazione se tutti e ciascuno dei miei confratelli salesiani, in qualunque posto del mondo, prendessero il proposito di essere e di vivere sempre più per i nostri ragazzi e giovani!».

Indubbiamente la Congregazione gode di buona salute. E allo stesso tempo penso che si possa dire che la lettera da Roma scritta da Don Bosco conserva sempre la sua attualità. Non perché non ci sia clima salesiano nelle nostre presenze, ma perché

dobbiamo esigere da noi stessi, in questo senso, sempre di più, molto di più.

Il nostro orgoglio dovrebbe essere dato dal fatto che ogni ragazzo, ragazza, adolescente e giovane del mondo, che si trova in ogni casa salesiana e che ha bisogno della presenza del salesiano, come amico, fratello e padre, possa sempre trovarlo.

Cari Confratelli, senza drammatizzare, oso affermare che nel mondo di oggi c'è una grande "crisi di paternità". Ci sono tanti indicatori e gli specialisti in questo campo lo mettono bene in evidenza. Bene, nelle case salesiane i nostri ragazzi e ragazze dovrebbero trovare quel clima che in libertà li aiuta a crescere in tutte le dimensioni della loro vita. Dovrebbero incontrare persone in grado di accompagnarli in questo modo per percorrere sentieri in cui si sentono fragili e insicuri. Dovrebbero incontrare educatori, salesiani di Don Bosco e laici che, poiché portano nei loro cuori Don Bosco e tornano sempre da lui, sono pronti ad accogliere tutti i giovani, nelle loro diverse situazioni, così come sono.

## **2. COME STA LA NOSTRA CONGREGAZIONE?**

Nelle visite alle Ispettorie, spesso mi è stata rivolta questa domanda.

Durante la celebrazione del CG28 daremo un'informazione sullo stato della Congregazione. Ovviamente la profondità e la vastità del tema non permette ora di rispondere in modo adeguato a questa domanda.

In ogni caso, cari Confratelli, con tutta sincerità e obiettività posso affermare che la Congregazione gode di buona salute. Stiamo percorrendo, o tentando di percorrere, un sereno cammino di fedeltà. Con le nostre forze e debolezze, come è normale, ma camminando sulle orme di Don Bosco.

Le nove "Visite di insieme" compiute hanno evidenziato quanto sto dicendo, come anche la valutazione che abbiamo comunicato in quelle occasioni.

A tal proposito evidenzio solo alcuni indicatori, consapevole che questa è solo una prima indicazione, per nulla esaustiva.

- I giovani continuano ad essere il centro della nostra missione e devono continuare ad esserlo sempre di più.

*E tra loro i più poveri e bisognosi.* In questi anni ho insistito con forza nel ribadire questa priorità. Anche i membri del Consiglio Generale hanno contribuito a rafforzare questo messaggio attraverso i propri interventi nelle diverse nazioni. Siamo una Congregazione che è stata suscitata dallo Spirito Santo per i giovani e tra questi, con una priorità assoluta, i più poveri e bisognosi.

Non in tutte le case salesiane del mondo i destinatari sono poveri. Molte volte le famiglie sono famiglie semplici, umili, laboriose. Però anche la presenza di altri ragazzi meno bisognosi, grazie al loro contributo, sta permettendo di offrire educazione, formazione ed evangelizzazione a molti altri che non avrebbero quasi nessuna opportunità se non avessero incontrato Don Bosco e le case salesiane.

Ricordo in tutte le Ispettorie del mondo che, quando si tratta di fare un discernimento o di prendere una decisione ispettoriale di qualsiasi tipo, si deve tenere presente che tale scelta deve aiutarci ad essere più fedeli al carisma e all'opzione prioritaria nei confronti dei più bisognosi. In caso di dubbio, qualora ce ne fosse, questo deve essere il criterio: il più povero e il più bisognoso, come lo fu per Don Bosco.

- Insieme alla priorità della presenza tra i giovani e all'opzione per i più poveri, *l'evangelizzazione e l'educazione alla fede* deve essere sempre l'urgenza della nostra Congregazione. «Guai a me se non annuncio il Vangelo!»<sup>1</sup>, scrive l'apostolo Paolo.

Non poche volte ci sentiamo limitati. I diversi contesti sociali a volte ci frenano e non sempre sappiamo bene come agire o ci sentiamo senza energia... Però gli sforzi per rea-

<sup>1</sup> 1 Cor 9,16.

lizzare una vera evangelizzazione ed educazione alla fede sono reali.

A ciò si aggiunge la sensibilità di coinvolgere nella missione salesiana anche le famiglie dei nostri giovani. Siamo consapevoli che lavorare pastoralmente con le famiglie rimane “un problema in sospeso”. Lo abbiamo detto in tante occasioni, ma stiamo prendendo provvedimenti. Questi anni sono stati eloquenti in questo senso.

- Si sta compiendo uno sforzo significativo nell’ambito della *formazione* e particolarmente nel campo della *formazione dei formatori*, sia per il prenoviziato, sia nella formazione dei maestri dei novizi, sia nella preparazione di formatori per le altre tappe.

A ciò si aggiunga il compito, portato avanti in quattro Regioni della Congregazione, in dialogo con il Rettor Maggiore e il suo Consiglio, di stabilire una nuova geografia delle case di formazione: un compito rimasto in sospeso, dati i profondi cambiamenti sperimentati in alcune Ispettorie negli ultimi anni.

Questa riorganizzazione delle case di formazione riguarda la Regione Interamerica, la Regione America Cono Sud e le due Regioni d’Europa. Per le Regioni di Africa e Madagascar, Asia Sud e Asia Est Oceania si è in attesa, ma con la ferma decisione di affrontare la situazione da parte del Rettor Maggiore e del suo Consiglio.

Ovviamente il Capitolo Generale dirà una parola molto qualificata sulla formazione dei salesiani di Don Bosco come risposta al tema dello stesso Capitolo: «Quali Salesiani per i giovani di oggi?». E sarà senza dubbio una magnifica opportunità che ci daremo per essere più fedeli anche oggi e rispondere a ciò che il Signore si aspetta da noi, in un mondo e in una società complessa dove il carisma salesiano è di grande attualità ed è necessario più che mai.

- Non minore è lo sforzo che si sta compiendo in Congregazione in relazione all’*Economia* e alla trasparenza economica in tutte le parti del mondo. La realtà non è omogenea, lo sap-

priamo. Tuttavia, è importante sapere che si stanno facendo passi molto significativi.

- La realtà della *comunicazione sociale* nelle Ispettorie è eterogenea. Alcune hanno fatto passi molto significativi per non ridurre la comunicazione sociale al solo utilizzo dei mezzi tecnologici, ma valorizzarla come linguaggio, come mezzo per rendere la pastorale più incisiva e sempre con l'opzione chiara di rendere visibile e far conoscere il bene che si fa. In altre zone del mondo la realtà è più povera e abbiamo bisogno di continuare a crescere.

### ***Quali debolezze si manifestano maggiormente?***

- La più evidente, che oserei dire comune alla vita religiosa apostolica (o vita religiosa attiva) in tutta la Chiesa, è la debolezza con cui testimoniamo che siamo consacrati, ossia ***testimoni di Dio***. La nostra vita, più per quello che siamo e non solo per ciò che facciamo, deve rendere visibile e trasparente l'umanità di Dio in mezzo alla gente. Cari Confratelli, il CG27 affrontò molto bene questa realtà e abbiamo fatto notevoli passi; ma questo aspetto rimane ancora uno dei punti più deboli. Infatti, ci sentiamo più a nostro agio nel fare, nell'essere creativi, nel gestire e organizzare più che nel testimoniare con il nostro modo di vivere, pregare, parlare e lavorare, che siamo consacrati a Dio. Oso dire che questo è il "nostro tallone d'Achille".
- E dobbiamo ancora continuare a crescere nei prossimi anni nel ***senso di identità e appartenenza*** alla nostra Congregazione. Ricordiamo certamente, almeno coloro che non sono più tanto giovani in Congregazione, l'avvertimento dato da don Egidio Viganò circa il pericolo del genericismo. Dopo trent'anni il pericolo che si constata in alcuni confratelli, tra cui una parte importante è costituita da presbiteri che cercano un Vescovo per incardinarsi in una diocesi, è proprio quello di

una debole identità salesiana, di uno scarso senso di appartenenza. A volte siamo molto lontani da quell'amore per Don Bosco espresso dal giovane Giovanni Cagliero: «Frate o non frate, io sto con Don Bosco»<sup>2</sup>.

Ci sono altri due elementi che considero molto importanti e dei quali ho parlato nelle 70 Ispettorie e Visitatorie nelle quali sono stato in visita.

Fin dai primi mesi dell'inizio del mio servizio come Rettor Maggiore ho cominciato ad intuire qualcosa che ho condiviso con il Consiglio Generale e che, insieme, abbiamo approfondito.

La mia grande sorpresa è avvenuta quando, alla fine di novembre 2016, Papa Francesco ha ricevuto l'Unione dei Superiori Generali in udienza privata: un incontro durato oltre tre ore, che il Papa ha voluto con 117 Superiori Generali e che si è svolto nell'aula del Sinodo dei Vescovi.

Il Papa ci ha parlato di ciò che portava nel cuore e ci ha parlato come un padre parla con i propri figli, conoscendo molto bene la nostra condizione di religiosi; ci ha parlato con tutta libertà, senza registratore, senza televisione o altri mezzi, e ci ha offerto la sua visione sulla Chiesa e sulla Vita religiosa.

Ad un certo punto il Papa ci ha comunicato la sua preoccupazione in relazione a due grandi problemi che affliggono la Chiesa. Con eccezionale forza ci ha detto che questi problemi si chiamano **clericalismo** e **ricerca di potere**.

È facile e immediato pensare alla nostra Congregazione, perché in alcuni casi queste tentazioni bussano con forza alla nostra porta e ci sono confratelli che cedono davanti ad esse.

D'altra parte, sono tentazioni tanto sottili, che si presentano come utili, al punto da apparire come una forma di agire molto normale, appropriata e persino corretta.

Con **clericalismo** non si intende fare riferimento alla condizione dei salesiani presbiteri. Nella nostra Congregazione il set-

<sup>2</sup> Cf. MB VI, 334.

tanta per cento dei salesiani sono anche presbiteri e questo è un modo bello di vivere l'unica vocazione religiosa alla quale siamo chiamati: quella di essere *salesiani di Don Bosco*, come salesiani presbiteri o come salesiani coadiutori.

Invece, il *clericalismo* ha molto a vedere con il credere che, per il fatto di essere prete, hai tutta l'autorità e tutto deve passare per le tue mani. Ha a che vedere con la tentazione del careerismo. Ha molto a che fare con la creazione di dipendenze – e ci sono confratelli che amano avere persone che “dipendono da loro”.

Il secondo pericolo riguarda la tentazione del *potere*. E quando dico “potere” non mi riferisco immediatamente all'autorità. Se essa è vissuta con lo spirito evangelico del servizio, non c'è alcun pericolo di ricerca di potere... Ma è quando la responsabilità, l'incarico, l'autorità sono vissuti come potere (non poche volte con orgoglio) e si vivono come esercizio di un potere sugli altri perché dipendono dalle nostre risorse economiche, o dalla concessione di un lavoro, o beneficiano dell'uno o dell'altro a seconda dei propri desideri... Ebbene, in questi casi è necessario tornare a vivere secondo il Vangelo per non cadere nelle sottili reti tessute dalla tentazione del potere.

E non dobbiamo credere, cari Confratelli, di essere immuni da questo rischio. Tutti e ogni giorno, a cominciare da chi scrive, dobbiamo esaminarci su questo rischio davanti al Signore e domandare la sua Grazia per vivere permanentemente nella dimensione del dono e del servizio semplice e trasparente.

### **3. LA MISSIONARIETÀ DELLA CONGREGAZIONE, FONTE DI SPERANZA**

Cari Confratelli, non posso concludere la mia lettera senza riferirmi ad un'ultima realtà che considero importante.

Sappiamo dalle nostre Costituzioni e Regolamenti che nella Chiesa siamo riconosciuti giuridicamente come Congregazione

di Vita Apostolica con un carisma preferenziale per i giovani e tra questi i più poveri e abbandonati.

Non apparteniamo alle Congregazioni riconosciute ufficialmente "missionarie". È vero. Tuttavia, sappiamo anche che la dimensione missionaria della Congregazione era qualcosa di essenziale e prioritario per Don Bosco ed è e deve rimanere così anche per noi oggi.

Sotto questo aspetto la Congregazione continuerà a godere di buona salute se continuerà a mantenere e intensificare il proprio carattere missionario.

Provo una grande gioia per questo motivo e molte volte ringrazio il Signore per questo dono e perché Egli continua a prendersi cura della nostra Congregazione e a chiamare molti confratelli a vivere la propria vocazione salesiana missionaria *ad gentes, ad vitam*.

In questi anni ho visto crescere le risposte di tanti confratelli a queste chiamate del Signore.

Ho visto come nelle Ispettorie si è rispettata molto questa chiamata e la disponibilità dei confratelli, anche a costo di "perdere" confratelli delle proprie Ispettorie per offrirli ad altre zone della Congregazione.

Sottolineo la generosità manifestata da alcune Ispettorie che avrebbero avuto molte ragioni umane per dire che i loro bisogni non permettono di aiutare gli altri. Tuttavia, con uno sguardo di fede e credendo realmente che è il Signore a chiamare, hanno facilitato tutti i processi.

Ho visto, infine, che davanti all'aiuto specifico richiesto, ad esempio per la fondazione della nuova presenza nel campo di rifugiati a Palabek (Uganda) con la creazione di una comunità internazionale, vari Ispettori hanno messo a disposizione eccellenti confratelli dei quali avevano bisogno.

Tutto questo dice visione di fede; parla di senso di Chiesa e di Congregazione; parla di generosità.

E non dimentichiamo che Dio non si lascia mai vincere in generosità.

Nell'ultimo anno è aumentato del 60% il numero di confratelli che, dopo un serio discernimento personale, ispettoriale e successivamente in dialogo con il Rettor Maggiore e il Consigliere generale per le Missioni, hanno manifestato la loro disponibilità per la *missio ad gentes, ad vitam*.

Non c'è dubbio che, insieme alla passione evangelizzatrice ed educativa per i giovani, alla passione salesiana di stare dalla parte dei più poveri e dei più bisognosi e insieme al desiderio crescente di accompagnare sempre più famiglie e il cammino di fede e di discernimento vocazionale dei loro figli, la risposta alla chiamata missionaria è un'altra delle grandi benedizioni e una sicura via di fedeltà della Congregazione.

Vi saluto, cari Confratelli.

Desidero farlo con lo stesso tono familiare e vicino che ho voluto dare a questa lettera, trasmettendovi ciò che porto nel cuore.

Grazie a tutti e a ciascuno di voi per la risposta generosa al Signore con cuore salesiano.

Grazie per la vita di ciascuno di voi, miei cari confratelli salesiani, vera ricchezza e patrimonio della nostra Congregazione.

Grazie per aver voluto vivere un cammino bello e autentico secondo il Vangelo, con Don Bosco, come Don Bosco e per essere i salesiani che il mondo di oggi e i nostri giovani si aspettano e di cui hanno bisogno.

La nostra Madre Ausiliatrice ci segue e ci accompagna.

Lei ha fatto tutto, Lei ci segue facendo tutto!

E Don Bosco ci segue guidandoci come suoi figli, guidando la sua amata Congregazione.

Con sincero affetto



Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb  
Rettor Maggiore

## 2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE

---

### 2.1 IN ASCOLTO DEI GIOVANI IN VISTA DEL CAPITOLO ISPETTORIALE E DEL CAPITOLO GENERALE

Don Stefano VANOLI  
*Regolatore del CG28*

In questi giorni, durante la sessione plenaria estiva, con il Rettor Maggiore e il Consiglio generale abbiamo condiviso l'importante necessità dell'ascolto dei giovani in vista del CG28 e in occasione dei Capitoli Ispettoriali.

La lettera del Rettor Maggiore per la convocazione del CG28 e la traccia di riflessione e lavoro sul tema, pubblicate negli Atti del Consiglio Generale n° 427, evidenziano la "centralità" di tutti i giovani ai quali desideriamo «dare una risposta alla luce di una visione carismatica, che li vuole al centro della nostra vocazione salesiana».

Pertanto, in sintonia con il cammino sinodale della Chiesa sui giovani, il Rettor Maggiore e il Consiglio generale chiedono che ogni comunità locale cerchi un'occasione per un reale momento di ascolto dei giovani delle nostre comunità educative pastorali, coinvolgendoli con alcune semplici domande nel cammino capitolare iniziato.

Si tratta di proporre ai giovani, secondo le modalità creative che ciascuna Ispettorìa e comunità salesiana individuerà, lo stesso interrogativo posto come titolo al CG28: «Quali Salesiani per i giovani oggi?».

Se è vero, come scrive il Rettor Maggiore, che «Don Bosco non è per noi un semplice ricordo del passato, ma è una presenza carismatica, viva, operosa e protesa al futuro» e che guardando a lui «comprendiamo meglio noi stessi e ritroviamo il vero senso di appartenenza alla Congregazione», è altrettanto vero che la relazione con i giovani definisce la nostra identità e caratterizza la nostra missione.

## **Domande**

Pertanto, a nome del Rettor Maggiore e del Consiglio generale, chiedo che ciascuna comunità salesiana coinvolga i giovani, ponendo loro i seguenti interrogativi:

- 1) Qual è il profilo del salesiano che sognate per voi giovani di oggi e domani?
- 2) Cosa vedete che manca nei salesiani di oggi per realizzare questo profilo?
- 3) Quali sono le principali esigenze per le quali voi chiedete aiuto ai salesiani?
- 4) Come potete essere protagonisti e collaborare con i salesiani per aiutare i giovani del vostro ambiente?

— Per facilitare il lavoro di ogni comunità e dell'Ispettorìa, queste domande avranno una scheda appositamente predisposta e allegata a questo comunicato.

## **Metodologia di lavoro**

- 1) A ogni comunità salesiana locale sia fatto conoscere il contenuto di questo comunicato e la scheda per la raccolta dei dati.
- 2) Ciascuna comunità locale interpelli il maggior numero di giovani dai 16 ai 30 anni di ogni comunità educativa pastorale.
- 3) Ciascuna comunità locale rediga la sintesi delle risposte e le invii al Regolatore del Capitolo ispettoriale, compilando l'apposita scheda.
- 4) Il Regolatore del Capitolo ispettoriale, insieme al Delegato ispettoriale per la pastorale giovanile, rediga la sintesi ispettoriale delle risposte delle comunità salesiane locali.
- 5) Il Regolatore faccia pervenire ai partecipanti al Capitolo ispettoriale le schede di ogni comunità salesiana locale e la sintesi ispettoriale, in modo che si tenga conto della voce dei giovani durante il Capitolo ispettoriale.

- 6) Il Regolatore del Capitolo ispettoriale invii la sintesi ispettoriale dell'ascolto dei giovani, compilando la scheda, **solo in forma digitale, entro il 31 maggio 2019** a don Saimy Ezhanikatt, Segretario del Regolatore del CG28: *segretario cg28@sdb.org*

## 2.2 LA FORMAZIONE SPECIFICA DEL SALESIANO LAICO

### Conclusioni dopo il seminario di 12-15 ottobre 2017, Genzano

Don Ivo COELHO

*Consigliere Generale per la Formazione*

Il 12-15 ottobre 2017 si è svolto a Genzano un seminario sulla formazione specifica del salesiano laico, convocato dal Dicastero per la formazione, con la partecipazione di 20 salesiani da tutte le Regioni del mondo, più 4 membri del Dicastero. Nel gruppo c'erano non solo i direttori e qualche altro membro dei centri, ma anche 3 giovani salesiani laici che hanno portato un contributo speciale al seminario, essendo tutti e tre ex-allievi dei nostri centri per la formazione specifica del salesiano laico. Alcuni degli invitati non hanno potuto partecipare, e così, purtroppo, la regione Mediterranea e la regione Asia Sud non hanno avuto loro rappresentanti nell'incontro.

L'obiettivo del seminario era di verificare quanto si sta portando avanti per la formazione specifica dei salesiani laici e imparare dall'esperienza dei centri, sia quelli attuali (CRESCO-Guatemala, Yaoundé-Camerun, Sandor-Paranaque), sia quelli che hanno sospeso la loro attività (Torino-Valdocco, Shillong-India, Sunyani-Ghana).

I partecipanti sono arrivati preparati con (1) un commento sulla parte rinnovata della *Ratio* riguardante il salesiano laico (cfr. edizione online 2016), (2) un commento sulla verifica della formazione intellettuale fatta dal Dicastero per la formazione nel 2012, e (3) una verifica del centro per la formazione specifica per i salesiani coadiutori che di cui, in qualche modo, ciascuno ha avuto esperienza.

Dal lavoro del seminario, sono emersi alcuni punti interessanti:

- Ci sono Ispettorie che non vedono la necessità oppure l'uti-

lità della formazione specifica per i salesiani laici.

- Anche se la nostra *Ratio* (2016) è apprezzata per la chiarezza e solidità del percorso formativo per il salesiano laico, c'è bisogno di prendere in considerazione la diversità delle situazioni personali e regionali.
- I due fattori importanti nell'esperienza dei centri per la formazione specifica del salesiano laico sono la qualità e preparazione dei formatori e la qualità del programma di studi.
- Per quanto riguarda il programma di studi, bisogna dire che la teologia non è soltanto una preparazione per chi diventa prete, ma è soprattutto un dono per pensare la fede e per poter dare ragione della speranza che è in noi (1 Pt 3,15).
- Non è vero che il programma di studi abbia sempre fatto difficoltà. Quello del "Institut de Théologie et de Pastorale pour les Religieux", Yaoundé, è molto apprezzato, come anche il corso catechetico online di "Maryvale University", che faceva parte del programma in Sunyani.
- La formazione specifica del salesiano coadiutore deve avere un indirizzo più pratico. Deve mirare di più alla crescita nella vocazione, e allo sviluppo delle capacità pastorali-educative. In questa linea, bisogna dare più attenzione alla teologia spirituale. La formazione specifica dei salesiani laici si può sviluppare come una esperienza prolungata di "esercizi spirituali".
- Per assicurare una buona componente di studi salesiani e della vita consacrata salesiana, bisogna preparare salesiani, non solo preti ma anche laici, come formatori e docenti. Conviene, dunque, che alcuni salesiani laici intraprendano il baccalauréat in teologia.
- Importante l'accompagnamento pastorale – il "fare esperienza" dei valori della vocazione salesiana (Cost. 98). Con una buona preparazione dei formatori, l'accompagnamento e il discernimento (Cost. 119) possono diventare il cuore del metodo formativo.

## Conclusioni

*Sul percorso formativo del salesiano laico:*

- 1) Il Dicastero per la formazione verifichi le “sezioni sulla formazione” dei Direttorii Ispettoriali, per quanto riguarda il salesiano laico, così da assicurare un percorso formativo in sintonia con la *Ratio* (2016).
- 2) Il Dicastero per la formazione offra alla Congregazione dei criteri per il discernimento delle due forme della nostra vocazione, e agli incaricati dei prenovizi e ai maestri di novizi un corso pratico su tale discernimento.
- 3) Gli Ispettori dialoghino con i confratelli coadiutori già durante il postnoviziato, per stabilire con loro un percorso formativo chiaro e personalizzato, assicurando che la professionalizzazione non sia improvvisata e tardiva, e che sia sempre in vista dei bisogni dell’Ispettorìa, codificati nel POI e nel piano ispettoriale di qualificazione dei confratelli, e della Congregazione.

*Sulla formazione specifica:*

- 4) Spetta al Dicastero per la formazione e ai Consiglieri generali per le Regioni avere la situazione aggiornata, Ispettorìa per Ispettorìa e anno per anno, dei salesiani laici che devono inserirsi in questi cammini.
- 5) Si propongano nei vari centri di formazione specifica moduli formativi che possano essere valorizzati anche da confratelli laici, che per età o altri motivi non possono frequentare il centro, come pure per la formazione permanente dei confratelli laici.
- 6) In vista di formare i salesiani laici alla conoscenza di sé, al discernimento e all’accompagnamento, il Dicastero per la formazione offra ai formatori, cominciando con i formatori dei centri per la formazione specifica dei salesiani laici, un corso di *metodologia esperienziale* di formazione.

- 7) Il Dicastero prepari e diffonda materiali formativi in varie lingue per la formazione specifica e permanente (temi specifici, storia dei coadiutori, strumenti comuni da usare nei percorsi di formazione) con l'aiuto del ISS e del sito creato da sig. Marco Bay: <http://www.coadiutoresalesiano.net/>

## Decisioni del Rettor Maggiore con il suo Consiglio

- 1) Il CRESCO di Guatemala e il “Salesian Brothers Formation House ‘Blessed Stephen Sándor’ Community” di Parañaque studino e modifichino il loro programma accademico, per renderlo più idoneo alla formazione di laici consacrati, che ha peculiarità e accenti diversi rispetto alla preparazione teologica di chi si sta preparando al sacerdozio. I programmi degli “Istituti Superiori di Scienze Religiose”, come per esempio quelli offerti da vari centri come l’Istituto Superior de Ciencias Religiosas Don Bosco, Martí-Codolar – Barcelona, e l’Institut de Théologie et de Pastorale pour les Religieux, Yaoundé, possono diventare un interessante punto di riferimento.
- 2) Nella formazione specifica si preveda per i confratelli laici un’esperienza di una o due settimane sui luoghi salesiani, possibilmente in preparazione alla professione perpetua.
- 3) Assicurare e seguire la formazione professionale dei salesiani laici, secondo i vari contesti.
- 4) Ogni Regione, attraverso la Commissione regionale per la formazione, verifichi la possibilità di offrire nel postnoviziato studi differenziati, secondo quello che dice la *Ratio* (2016 # 408): “Gli studi del postnoviziato tengono presenti le caratteristiche proprie della vocazione del salesiano coadiutore. Data l’importanza della filosofia per la formazione alla vita religiosa e per la preparazione di un educatore dei giovani, anche il salesiano coadiutore ne affronta lo studio nella forma e misura più confacente alla sua specifica vocazione. Il programma di studi include anche la preparazione pedagogica,

gli elementi pastorali e catechistici e un'educazione sociale-politica che tiene primariamente conto dell'insegnamento sociale della Chiesa e prepara per una specifica azione educativa nel mondo. Perciò occorre che a livello ispettoriale, oppure inter-ispettoriale, ci sia per i coadiutori un curriculum formativo serio, ma flessibile e adattabile sia alla natura propria dei diversi compiti, sia alle [loro] possibilità concrete' (CG21, 301).”

- 5) Nel 2016, il Rettor Maggiore don Ángel Fernández Artime ha deciso di creare un nuovo centro di formazione, principalmente per i salesiani laici di Europa, a Martí-Codolar, Barcelona. Così, con CRESCO, Yaoundé e Sandor, avremo 4 centri per la formazione specifica del salesiano laico. Per il momento, i confratelli della regione Asia Sud, e i confratelli anglofoni della regione Africa-Madagascar, sono indirizzati a Sandor Community, Parañaque.

\* \* \*

*“Illuminato dalla persona di Cristo e dal suo Vangelo, vissuto secondo lo spirito di Don Bosco, il salesiano si impegna in un processo formativo che dura tutta la vita e ne rispetta i ritmi di maturazione. Fa esperienza dei valori della vocazione salesiana nei diversi momenti della sua esistenza e accetta l'ascesi che tale cammino comporta.*

*Con l'aiuto di Maria, madre e maestra, tende a diventare educatore pastore dei giovani nella forma laicale o sacerdotale che gli è propria.” (Cost. 98)*

Come la formazione è un modo di essere che abbraccia tutta la nostra vita, così anche la cura della nostra identità salesiana consacrata nella forma laicale e sacerdotale che ci è data per vocazione, è un dono che raggiunge tutti e fa bene a tutti. La formazione specifica dunque non è una questione per ‘addetti ai lavori’ o solo per chi si trova in quel periodo del suo itinerario di vita salesiana: è una responsabilità e un dono che riguarda ciascuno di noi a vantaggio di tutti i salesiani di Don Bosco nel mondo, di oggi e di domani.

## 2.3 PASTORALE GIOVANILE E FAMIGLIA

Don Fabio ATTARD

*Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile*

Il presente orientamento è una sintesi dei contenuti del Congresso Internazionale “Pastorale Giovanile e Famiglia”, promosso dal Dicastero per la Pastorale Giovanile dei Salesiani di Don Bosco e tenutosi a Madrid dal 27 novembre al 1 dicembre 2017. Esso è il risultato dell'accostamento di brani selezionati, a partire dai testi delle conferenze offerte ai congressisti dai relatori S. E. Mons. Bruno Forte, Fabio Attard SDB, dott.ssa Carmen Peña e Rossano Sala SDB.

La parte 1 del presente orientamento, intitolata “Pastorale Giovanile e Famiglia nel cammino sinodale della Chiesa”, è quindi tratto dalle seguenti conferenze:

- S. E. Mons. Bruno Forte, *La famiglia nel cammino sinodale della Chiesa: prospettive ed opportunità.*
- Dott.ssa Carmen Peña, *Lettura ecclesiale: in che modo la Chiesa accompagna la famiglia?*

La parte 2, intitolata “Pastorale Giovanile e Famiglia nel cammino della Congregazione Salesiana”, è invece tratta dalle seguenti conferenze:

- Fabio Attard SDB, *Lettura propositiva della realtà congregazionale.*
- Rossano Sala SDB, *Lettura educativo-pastorale: la famiglia nella proposta pastorale salesiana.*

Le conclusioni sono tratte dalla conferenza di Fabio Attard SDB.

## 1. Pastorale Giovanile e Famiglia nel cammino sinodale della Chiesa

La pastorale della famiglia e dei giovani, che è di vitale importanza per tutta la Chiesa, lo è particolarmente per i figli di Don Bosco. Il Congresso Internazionale “Pastorale Giovanile e Famiglia” ha voluto, perciò, delineare innanzitutto i tratti fondamentali della proposta che la Chiesa è andata facendo sulla famiglia in questi anni, al fine di trarne “vantaggio” per i giovani e “guadagnare anime a Dio”; ha inteso inoltre indicare alcune linee prioritarie per l’azione pastorale, specialmente in prospettiva salesiana.

Nella Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, tra le sfide cui si chiede di dedicare maggiore attenzione, è indicata al primo posto la famiglia “veramente il fondamento della società” (GS 47). Quest’attenzione alla famiglia è stata particolarmente viva nel magistero di Giovanni Paolo II, che le ha dedicato l’Esortazione Apostolica *Familiaris consortio*<sup>1</sup> dopo il Sinodo dei Vescovi (1980) su “la famiglia cristiana”. Negli ultimi tempi, poi, uno degli eventi rilevanti a livello ecclesiale è stata la convocazione da parte di Papa Francesco di un Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia, pensato come una riunione da celebrare in due sessioni (ottobre 2014 e ottobre 2015<sup>2</sup>). Con la convocazione di questo Sinodo, si è aperto quello che qualche autore ha definito il *Triennio*

<sup>1</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Familiaris consortio. Esortazione Apostolica sui compiti della famiglia cristiana nel mondo di oggi*, 22 Novembre 1981.

<sup>2</sup> Tra i documenti emanati nel corso di questo processo sinodale – pubblicati sul sito web del Vaticano – sono di particolare interesse l’*Instrumentum laboris* dell’Assemblea straordinaria, del 26 giugno 2014, su *Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell’evangelizzazione*; la *Relatio post disceptationem*, del 13 ottobre 2014 (11<sup>a</sup> Congregazione Generale); la *Relatio Synodi*, del 18 ottobre 2014; l’*Instrumentum laboris* per l’Assemblea ordinaria su *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*, del 23 giugno 2015, risultante dalla integrazione nei *Lineamenta* delle risposte offerte al questionario allegato alla *Relatio Synodi* del 2014; e, da ultimo, la *Relazione finale* del Sinodo dei Vescovi, del 24 ottobre 2015. Si osserva una profonda connessione e progressione nei lavori di entrambe le assemblee sinodali, nonostante il fatto che la comparazione con i documenti successivi nostri come alcuni temi pur rilevanti siano stati trascurati nella seconda parte dei lavori.

della Famiglia<sup>3</sup>, che ha visto la sua “conclusione” con la pubblicazione da parte di Papa Francesco dell’Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia* (AL) il 19 marzo 2016, con la quale il Papa, a partire dall’ascolto dei padri sinodali, fissa i principi magisteriali e le linee pastorali più adeguate per rispondere alle sfide e alle necessità della famiglia nel contesto attuale.

Dopo una lettura della realtà e delle sfide della famiglia oggi, *Amoris Laetitia* presenta la vocazione della famiglia alla luce del messaggio evangelico. Si può dunque parlare di un “vangelo della famiglia” da annunciare. Questa buona notizia, secondo la fede e l’esperienza della Chiesa, abbraccia quattro aspetti fondamentali, che vanno sempre tenuti presenti e proposti nella loro unità: la famiglia è scuola di umanità, di socialità, di vita ecclesiale e di santificazione. La famiglia è anzitutto *scuola di umanità*, e cioè scuola di amore per la vita e di crescita della persona<sup>4</sup>. Grazie a questo suo essere singolare scuola di amore, la famiglia è anche *scuola di socialità*, che fa crescere la persona nello sviluppo delle sue capacità di socializzazione e nella costruzione della società. Sulla stessa linea, la famiglia diventa *grembo di vita ecclesiale*, che educa a vivere nella comunione della Chiesa. Infine, la famiglia è chiamata a essere *scuola di fede e di santificazione*, in cui si eserciti e si alimenti il cammino di santità dei coniugi e dei figli.

L’accoglienza, l’accompagnamento e il discernimento in vista dell’opportuna integrazione di ciascuno nella vita della comunità ecclesiale sono le scelte pastorali che l’Esortazione chiede a tutta la Chiesa: piuttosto che offrire una nuova normativa generale di tipo canonico, impossibile a formularsi di fronte alla varietà e complessità delle situazioni, Papa Francesco incoraggia a un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, ispirato alla misericordia. Sviluppare con creatività,

<sup>3</sup> F. VIDAL, *El valor de la familia en la sociedad de los cuidados*, Lección inaugural del curso 2016-17 de la Universidad Pontificia Comillas, Madrid 2016, 6-9.

<sup>4</sup> Cf. *Gaudium et Spes*, 52: “La famiglia è una scuola di arricchimento umano”.

audacia evangelica e senso ecclesiale piani di azione che aiutino a realizzare i suggerimenti sinodali nel nostro lavoro pastorale concreto, costituisce una sfida importante in questo periodo postsinodale, in attesa dei contributi del prossimo Sinodo sui Giovani del 2018.

Effettivamente, la famiglia costituisce una dimensione rilevante e una sfida nell'ambito della pastorale giovanile, da una duplice prospettiva: da un lato, perché non si può trascurare, nel lavoro con i giovani, il contesto e l'ambiente concreto in cui essi vivono, essendo la famiglia parte integrante fondamentale di questo contesto vitale; dall'altro lato – e qui si visualizza meglio l'aspetto di “sfida” – perché le famiglie dei prossimi decenni saranno costituite dai giovani e dai bambini di oggi, dalla cui formazione umana, affettiva e spirituale, dipenderà in gran misura la solidità delle famiglie future.

Alla luce di quanto detto, si comprende la centralità che spetta alla famiglia nella vita della Chiesa e quindi anche nel servizio apostolico della Famiglia Salesiana. Questa centralità presenta due aspetti: da una parte, la famiglia è soggetto privilegiato della trasmissione della fede, e dunque dell'educazione dei ragazzi e dei giovani alla vita cristiana e dell'aiuto da offrire loro nel discernimento vocazionale; dall'altra, la famiglia è oggetto prioritario della cura pastorale della Chiesa e dei figli di Don Bosco in essa.

## **2. Pastorale Giovanile e Famiglia nel cammino della Congregazione Salesiana**

Che la famiglia sia al centro della missione salesiana lo dicono con chiarezza e semplicità le *Costituzioni e Regolamenti* della Società di San Francesco di Sales<sup>5</sup>. Alla luce del cammino del Concilio Vaticano II, il Capitolo Generale Speciale (1972) ha

<sup>5</sup> Costituzioni, Art. 47; Regolamenti, Art. 5.

messo le basi per una visione pastorale salesiana in questo ambito. Già nel CGS si arrivò a capire che “la famiglia non è solo oggetto ma soggetto dell’azione pastorale”. Inoltre, il CGS indicò passi concreti, chiedendo alla comunità educativo-pastorale di pensare un cammino progettuale per rendere operativa questa convinzione, sul piano dell’accompagnamento delle coppie di sposi e sul piano della proposta di gruppi di spiritualità familiare dove la spiritualità vissuta diventi coraggio e dinamismo per assumere un impegno pastorale.

Per vari motivi, le prospettive e le linee generate dal CGS non suscitarono simili riflessioni nei seguenti Capitoli Generali, che furono chiamati a confrontarsi su altri temi<sup>6</sup>. Il CG 26, invece, in questo campo offrì una piattaforma capace di generare due processi positivi, anche su invito esplicito di Papa Benedetto XVI al Capitolo stesso. Il primo fu quello di rafforzare il tema della famiglia non solo come una proposta chiusa nelle nostre mura, ma come un cammino ecclesiale. Il secondo, invece, fu quello di accompagnare e promuovere il tema della famiglia soggetto della comunità educativo-pastorale attraverso riflessioni e proposte concrete in molte Ispettorie salesiane. Anche grazie alla convocazione dei due Sinodi dei Vescovi sulla famiglia, infine, il CG27 ha insistito sul coinvolgimento della famiglia nella pastorale salesiana e la formazione in questo ambito. Questa presentazione del cammino della Congregazione va ovviamente completata con un riferimento alle tre lettere scritte dai Rettori Maggiori sul tema della Famiglia<sup>7</sup>.

Al netto delle sfide e delle opportunità esistenti nei vari contesti in cui la Congregazione Salesiana è presente, con grande

<sup>6</sup> Nei *Capitoli Generali 21, 22, 23, 24 e 25* il lavoro è stato molto concentrato sul tema dell’educazione ed evangelizzazione, al rinnovo delle *Costituzioni*, all’educazione dei giovani alla fede, Salesiani e laici, comunione e condivisione nello spirito e nella missione di Don Bosco, e la comunità salesiana oggi.

<sup>7</sup> Don Egidio Viganò, *Nell’Anno della Famiglia*, ACG n. 349 (1994); don Pascual Chávez, *E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia* (Lc 2,52), ACG 392 (2006); don Angel Fernandez Artime, *Siamo Famiglia! Ogni casa, scuola di Vita e di Amore*, ACG 424 (2017).

soddisfazione si notano oggi cammini in varie Ispettorie che stanno prendendo sul serio la chiamata a favore della famiglia all'interno della Pastorale Giovanile Salesiana e delle Comunità educative pastorali.

## **2.1. La Pastorale Giovanile Salesiana per la famiglia**

Noi non vogliamo, da un punto di vista salesiano, una “pastorale familiare” parallela alla “pastorale giovanile”. Non chiediamo che dopo questo Congresso Internazionale, che coinvolge l'intera Congregazione, tra gli uffici ispettoriali ne nasca uno nuovo dedicato alla pastorale familiare, che sia affiancato – e magari concorrente – a quello della pastorale giovanile. Siamo molto più interessati al fatto che il clima di famiglia diventi tipico di ogni nostra opera, che l'attenzione vocazionale verso tutti i giovani con una speciale attenzione alle fragilità della famiglia diventi una caratterizzazione trasversale del nostro modo di procedere educativo e pastorale. Così vediamo come la famiglia può essere *oggetto* indiretto o diretto delle nostre cure pastorali.

### **2.1.1. La Comunità Educativa Pastorale: realizzazione dello “spirito di famiglia”**

*Ci occupiamo della famiglia prima di tutto assumendo un metodo e un volto familiare nel nostro vivere e lavorare insieme nelle nostre opere educative e pastorali. In quanto grande famiglia che si occupa dell'educazione e dell'evangelizzazione dei giovani su uno specifico territorio, la Comunità Educativa Pastorale è la realizzazione oggi di quello spirito di famiglia che ha caratterizzato l'origine del carisma salesiano<sup>8</sup>. In sintesi, la Comunità Educativa Pastorale è il nostro modo di essere Chiesa e di fare esperienza concreta del carisma salesiano: essere e vivere come una grande famiglia che agisce in comunione, condivisione e corresponsabilità, avendo a cuore l'educazione e l'evangelizzazione*

<sup>8</sup> DICASTERO PER LA PASTORALE GIOVANILE, *Quadro di riferimento della Pastorale Giovanile Salesiana*, Roma, <sup>3</sup>2014, 110.

delle giovani generazioni. La ragione determinante che ci ha portato in questa direzione è precisamente «la nuova stagione che vive la Chiesa. Essa rivela una acuta consapevolezza di essere comunione con Dio e tra gli uomini e *prende la comunione come via principale per realizzare la salvezza dell'uomo*»<sup>9</sup>.

Se la Comunità Educativa Pastorale è l'insieme di tutti coloro che abitano la realtà salesiana, il nucleo familiare che anima la grande famiglia è il “nucleo animatore”, ovvero un piccolo gruppo di persone che ha il compito specifico di convocare, motivare e coinvolgere tutti i membri della Comunità Educativa Pastorale<sup>10</sup>. Il modo di procedere che parte ed assume la comunione come forma fondamentale per la missione mette così al centro la “profezia di fraternità”, che riteniamo oggi la vera forza educativa ed evangelizzatrice.

### **2.1.2. La “pastorale giovanile vocazionale”: pastorale familiare in ottica preventiva**

*Noi collaboriamo primariamente alla pastorale familiare, nell'ottica carismatica salesiana, facendo pastorale giovanile in modo corretto, coerente e lungimirante.* Siamo convinti che una buona pastorale giovanile contribuirà alla costituzione di giovani forti, solidali e capaci di amare. E questa sarà la condizione fondamentale per avere famiglie solide, fedeli e felici! Il *Documento Preparatorio* per il prossimo Sinodo parla di “pastorale giovanile vocazionale” in vari momenti, ponendo il discernimento vocazionale come compito specifico dell'età giovanile<sup>11</sup>. Ci chiede, insomma, di *qualificare vocazionalmente* tutta la pastorale giovanile e di *estendere* pastoralmente gli spazi dell'anima-zione vocazionale abbracciando anche la vocazione familiare.

<sup>9</sup> ATTI DEL CONSIGLIO GENERALE 363 (1998), I.3.

<sup>10</sup> *Quadro di riferimento della pastorale giovanile salesiana*, 117-118.

<sup>11</sup> Cfr. SALA R., *Pastorale giovanile vocazionale. L'invito sinodale a qualificare vocazionalmente il nostro impegno educativo-pastorale* in «Note di pastorale giovanile» 3 (2017) 2-4.

Partiamo da una convinzione fondamentale, cioè che il matrimonio è una *vocazione* autentica e originale nella Chiesa, quindi ha qualcosa di *proprio* e *singolare* rispetto alle altre chiamate vocazionali nella Chiesa<sup>12</sup>. Recuperare con convinzione l'idea che il matrimonio, essendo autentica vocazione che porta agli altri stati di vita cristiana una ricchezza singolare è uno dei punti fermi del cammino ecclesiale di questi ultimi anni. Un punto di non ritorno. Su questa scia "vocazionale" i due recenti Sinodi sulla famiglia hanno parlato di preparazione remota, prossima e immediata al matrimonio<sup>13</sup>. Effettivamente il legame tra queste tre momenti (remoto-prossimo-immediato) intercetta in un certo senso *tre azioni pastorali distinte ma mai separate, riconducendole in unità intorno alle persone che crescono*: pastorale familiare, pastorale giovanile e pastorale vocazionale. Noi le consideriamo troppe volte tre pastorali separate, ma nella realtà esse sono una innestata nell'altra, si sostengono o cadono a vicenda, si alimentano costantemente come i vasi comunicanti, crescendo o diminuendo in maniera direttamente proporzionale: lavorando bene in una direzione non si fa che qualificare tutti gli altri ambiti. Quello della *preparazione al matrimonio* è un campo unificante che deve dare da pensare sia alla pastorale vocazionale, che non può accontentarsi di un servizio vocazionale ristretto alle vocazioni di "speciale consacrazione", che alla pastorale giovanile, che non può pensare di occuparsi di una massa informe di giovani senza attenzione alle specifiche scelte vocazionali in uscita.

Ciò che in fondo risulta fondamentale è riconoscere che il punto preciso su cui fare forza per riprogettare la pastorale è un legame forte con la famiglia, sia *in entrata* che *in uscita*. In *entrata* perché la pastorale giovanile riceve i suoi soggetti dalle età della vita precedenti alla gioventù, ovvero dall'infanzia, dalla fanciullezza e dall'adolescenza. I primi due tempi vedono come protagonista quasi assoluta la famiglia e le relazioni primarie, e

<sup>12</sup> FRANCESCO, *Amoris laetitia*, n. 72.211.

<sup>13</sup> SINODO SULLA FAMIGLIA, *Relazione finale approvata dai padri sinodali*, n. 57.

il terzo tempo segna in genere l'incrinatura e la contestazione con la vita familiare. In *uscita* perché i soggetti che terminano il passaggio dall'età giovanile in genere sono chiamati a vivere la loro vocazione cristiana attraverso la creazione di una loro famiglia. È quindi normale pensare che uno dei compiti fondamentali della pastorale giovanile sia abilitare i giovani alla responsabilità della vita adulta che si specifica in forma privilegiata nell'assunzione della responsabilità familiare. Per questo anche l'animazione vocazionale entra a pieno titolo nella nostra riflessione.

### **2.1.3. La cura pastorale salesiana per la famiglia: un segno dei tempi**

C'è anche, dal punto di vista carismatico, la necessità di una concentrazione specifica sulla famiglia, perché i nostri giovani, insieme a tante povertà (materiale, culturale, morale, spirituale), vivono a volte una grande "povertà familiare". La configurazione dei modelli familiari sta cambiando e con questo cambio deve seguire anche un cambio del modo come noi comunichiamo le nostre proposte pastorali. Anche grazie alle indicazioni di Benedetto XVI<sup>14</sup>, nel documento finale del Capitolo Generale 26, tra le nuove frontiere, la famiglia fu indicata come uno degli ambiti privilegiati di impegno<sup>15</sup>. Uno dei caratteri propri del nostro carisma è quello missionario: siamo chiamati a crescere nella sensibilità che «oggi la pastorale familiare dev'essere essenzialmente missionaria, in uscita, in prossimità, piuttosto che ridursi ad essere una fabbrica di corsi ai quali pochi assistono»<sup>16</sup>. Prossimità per noi significa incontrare le famiglie nella situazione e nella condizione in cui realmente si trovano, cercando di accompagnare con pazienza e prudenza i loro tortuosi cammini, di essere presenti

<sup>14</sup> BENEDETTO XVI, *Discorso di Sua Santità Benedetto XVI ai partecipanti al Capitolo Generale della Società Salesiana di San Giovanni Bosco (Salesiani)*, 31 marzo 2008.

<sup>15</sup> Anche se sulla famiglia la prima parte del n. 99 (chiamata di Dio) e del n. 122 (situazione) offrivano più una direzione di marcia che delle proposte concrete.

<sup>16</sup> FRANCESCO, *Amoris laetitia*, n. 230.

con intelligenza e sapienza nel momento del discernimento e nel non abbandonarli nel momento della fatica e della sofferenza.

## **2.2. La famiglia corresponsabile della Missione Salesiana**

Il cammino ecclesiale di questi ultimi decenni ci porta a pensare che la piattaforma battesimale sia il punto di accesso per essere missionari ed evangelizzatori. Così il “soggetto famiglia”, in quanto cellula originaria ed espressione autentica della Chiesa, non si può estromettere da questa logica, ma è chiamato con entusiasmo a prenderne parte. È logico pensare che anche nel carisma salesiano vi sia uno spazio specifico per la famiglia come *soggetto* dell’azione educativa ed evangelizzatrice verso le giovani generazioni.

### **2.2.1. Quali specificità? Il proprio della famiglia**

Il primo carattere proprio della famiglia è la *vocazione all’amore*. Tutto il capitolo quarto dell’Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia* (AL) dice con chiarezza che la famiglia ha il compito di mostrare a tutti che cosa sia l’amore e come vada vissuto nella vita di tutti i giorni. La scelta di utilizzare l’inno alla carità di san Paolo – che sempre Don Bosco utilizza per dire l’essenza del suo sistema educativo! – come referente privilegiato per dire la concretezza dell’amore, coniugandolo attraverso gli atteggiamenti quotidiani, è quasi una richiesta al Signore di darci non solo il pane quotidiano, ma l’amore quotidiano. Per comprendere il vangelo della famiglia bisogna soffermarsi a parlare dell’amore<sup>17</sup>.

Il secondo carattere specifico della famiglia è la sua *vocazione generativa*. L’amore è sempre e assolutamente il luogo della fecondità e della generazione<sup>18</sup>: proprio la configurazione biologica dell’uomo e della donna dicono originaria predisposizione a dare la vita. Nessuna altra vocazione nella Chiesa è generatrice

<sup>17</sup> *Ivi*, n. 89.

<sup>18</sup> *Ivi*, n. 165.

nel modo della famiglia e la generazione di altro genere, per esempio la fecondità spirituale, ha nella famiglia il suo referente privilegiato. In Maria c'è piena unità in questo: concepire nella fede e concepire nella carne sono in Lei, come eccezione fondante, un tutt'uno.

Il terzo aspetto singolare della famiglia è la sua *vocazione educativa*. Di questo si parla al capitolo settimo di AL, affermando che la famiglia è il soggetto privilegiato e primo dell'educazione dei figli. La famiglia non può delegare l'educazione dei figli, ma va semplicemente aiutata da altri soggetti ecclesiali e civili in questo suo compito proprio, perché «la famiglia è la prima scuola dei valori umani, dove si impara il buon uso della libertà»<sup>19</sup>. Il lavoro dell'Esortazione nell'ambito educativo è quello di spingere i genitori ad uscire dalla logica della “delega” e della “consegna” dei propri figli ad “agenzie educative” che ne curino la crescita e l'educazione a prescindere dalle dinamiche familiari, riappropriandosi del proprio compito educativo<sup>20</sup>.

### 2.2.2. Quali apporti? Alcuni campi privilegiati

Si tratta di incrociare ed intrecciare in maniera sapiente e creativa i quattro pilastri del carisma salesiano, ben sintetizzati nel criterio oratoriano – casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi tra amici<sup>21</sup> – con i tre ambiti propri della famiglia – l'amore, la generazione, l'educazione. Qui possono nascere tante cose, tanto diverse e creative in ogni ambiente. Sugeriamo tre istanze privilegiate, tra le tante disponibili e possibili: l'educazione affettiva nei gruppi giovanili e apostolici; la presenza di famiglie animatrici di altre famiglie, soprattutto nelle realtà parrocchiali e nella formazione degli educatori; la presenza di famiglie insieme con i consacrati in momenti di animazione vocazionale locale e ispettoriale.

<sup>19</sup> *Ivi*, n. 274.

<sup>20</sup> *Ivi*, n. 84.

<sup>21</sup> Cfr. *Quadro di riferimento della pastorale giovanile salesiana*, 126-131.

Sul *primo ambito* sottolineiamo *l'apporto strategico delle famiglie nell'ambito dell'educazione all'amore*: educazione affettiva, educazione all'amore e alla donazione reciproca. I passaggi dalle diverse tappe che caratterizzano la vita familiare come cammino di sempre maggiore donazione possono diventare dinamiche educative per gli adolescenti e per i giovani<sup>22</sup>. Sottolineiamo anche, in questo primo nucleo di impegno specifico della famiglia, la presenza e la necessità di famiglie accoglienti per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani. Famiglie che partecipano della missione salesiana accogliendo giovani nella loro casa: attraverso l'adozione, l'affido temporaneo o definitivo, la corresponsabilità verso realtà salesiane che si prendono cura di giovani senza famiglia, come ad esempio la collaborazione concreta con le case famiglia.

Sul *secondo ambito*, quello legato all'impegno di coppie per l'animazione di gruppi di famiglie, sottolineiamo il *necessario affrancamento della pastorale familiare dalla custodia clericale* che, come sappiamo, è sempre un gioco a due colpi: il "clericalismo" è sempre frutto di chi vuol essere troppo protagonista (il sacerdote o i religiosi) e di chi si adagia rimanendo dentro un'identità passiva di "destinatario" (i laici e le famiglie). Ci vogliono *famiglie che si impegnino per le famiglie!* Per questo occorre mettersi in moto come coppie di sposi, come Ispettorìa e come realtà locale: pensare a percorsi formativi per gli operatori/formatori che li abilitino ad operare a servizio delle famiglie; pensare agli educatori di gruppi come "coppia", insieme a singoli; favorire la crescita dei gruppi di famiglie, che si formino intorno alla Parola e alla Spiritualità Salesiana, per poter essere nucleo animatore di altre famiglie.

Infine, un *terzo ambito*, più orientato verso *il discernimento vocazionale*, è quello legato a esperienze di spiritualità salesiana a livello ispettoriale e locale, dove è importante mostrare l'uscita vocazionale completa dalla pastorale giovanile. Pensiamo alla

<sup>22</sup> FRANCESCO, *Amoris laetitia*, n. 220.

bellezza della vicinanza tra famiglie, consacrate/i e ministri ordinati nei momenti in cui i giovani vivono il travaglio del discernimento vocazionale: la compresenza di verginità per il Regno e della fecondità umana mostra le diverse forme dell'amore che non sono in concorrenza tra loro, ma vivono di un'autentica ma diversa fecondità, sia spirituale che fisica.

In questa direzione sono due i problemi da risolvere. Primo: la pastorale giovanile, compito legato al carisma, è bene che incominci, ma è bene pure che finisca! Noi lavoriamo per generare adulti nella fede e nella vita, ed è per questo che aiutiamo i ragazzi a confrontarsi con persone che hanno raggiunto una maturità vocazionale nei diversi stati di vita cristiana. Il secondo problema è quello di un'animazione vocazionale concentrata solo sulle cosiddette vocazioni "di speciale consacrazione", ovvero alla vita religiosa e al sacerdozio. Sicuramente vi è una specificità propria in queste vocazioni, che richiede una cura e un'attenzione speciale, la quale però non va pensata in forma esclusiva ed escludente, ma dentro una dinamica vocazionale integrale ed integrata<sup>23</sup>.

### **2.2.3. Quale formazione? Cammini per la missione salesiana**

Tutto ciò che è stato detto esige, per essere realizzato, l'avvio di processi virtuosi di formazione per tutti e per ciascuno. Formazione, cioè, che non riguarda semplicemente le famiglie, ma i consacrati salesiani e i ministri ordinati. C'è una prima vera e propria riforma da attuare per tutti, una vera e propria conversione: *assimilare lo stile della comunione, le dinamiche della condivisione e l'arte della corresponsabilità*. Oggi per noi è di somma importanza vivere una *spiritualità di comunione*, una *profezia di fraternità*: consacrati, laici, famiglie e giovani insieme in una reale corresponsabilità apostolica. Si tratta di far emer-

<sup>23</sup> Cfr. SINODO DEI VESCOVI – XV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Documento preparatorio e questionario*, II,2.

gere uno *stile relazionale* ben preciso, in cui *le forze e le forme* – in ambito personale, comunitario, istituzionale – si fondono in unità vivente, dando vita ad un ecosistema realmente praticabile<sup>24</sup>. Lavorare insieme secondo uno stile corresponsabile ci chiama ad alcune conversioni pastorali decisive: passare dal “fare per i giovani” al “fare con i giovani”; passare dagli “eventi separati” ad una “pastorale del quotidiano”; passare dalla “convocazione di massa” all’ “accompagnamento responsabile”; passare dal “si è sempre fatto così” al “pensare insieme secondo il Vangelo”; passare dalla “corresponsabilità esecutiva” alla “corresponsabilità progettuale”; passare dall’ “accettazione” dei laici e delle famiglie alla loro “valorizzazione”.

Vi è certamente necessità di formazione sul nostro *metodo educativo*: il sistema preventivo – fatto di ragione, religione e amorevolezza – rimane per noi il riferimento per poter vivere un’esperienza spirituale ed educativa in ogni nostra realtà<sup>25</sup>. Al suo interno troviamo i grandi pilastri della *spiritualità* giovanile salesiana<sup>26</sup>. Vi è la necessità di una formazione specifica sulla *pastorale giovanile*, che è la nostra missione specifica, e i suoi cinque ambiti di azione – promozione umana, annuncio esplicito, formazione morale della coscienza, corresponsabilità apostolica e accompagnamento spirituale in ottica vocazionale – vanno presi seriamente in considerazione ed approfonditi con sistematicità progettuale<sup>27</sup>. Esiste anche, infine, una formazione specifica sulla *pastorale familiare*: formazione in vista della preparazione al matrimonio dei giovani, in vista dell’accompagnamento delle giovani coppie e di gruppi di famiglie, in vista dell’integrazione di coppie in situazione di difficoltà.

<sup>24</sup> Si veda Capitolo Generale 24, n. 91-93. Per quanto riguarda le *competenze* personali e gli atteggiamenti da coltivare, si veda poi CG 24, n. 103.

<sup>25</sup> Cfr. *Quadro di riferimento della pastorale giovanile salesiana*, 75-103.

<sup>26</sup> CAPITOLO GENERALE 23, n. 161. Cfr. *Quadro di riferimento della pastorale giovanile salesiana*, 93-99.

<sup>27</sup> Cfr. SALA R. (con A. Bozzolo, R. Carelli e P. Zini – Prefazione di G. Mari e postfazione di S. Currò), *Pastorale giovanile 1. Evangelizzazione ed educazione dei giovani. Un percorso teorico-pratico*, LAS, Roma 2017, 333-398.

## Conclusioni

In questo momento storico, è più che mai evidente l'urgenza di scelte pastoralmente intelligenti e creative da parte di chi ha la responsabilità del governo e dell'animazione a tutti i livelli. I processi che veramente segnano una Ispettorìa sono frutto di una riflessione seria, fondata sulla preghiera, illuminata dal carisma di Don Bosco, e condivisa con tutti i protagonisti della CEP ispettoriale. Qui non si tratta soltanto di una lettura e proposta sociologica, per quanto indispensabile sia. Qui non si tratta di offrire esperienze che si vedono. Qui si tratta di ascoltare il grido dei giovani, un grido nascosto ma profondo. Qui si tratta di leggere con attenzione e contemplare con serietà e onestà le implicanze sociali, culturali e spirituali della vita attuale dei nostri giovani: la speranza perduta, la fiducia mancante, l'assenza di orizzonti.

Alla luce di queste sfide la famiglia non è una forza in più, ma un protagonista indispensabile: che necessita accompagnamento, che cerca sostegno, ma che ha anche una vocazione unica, irripetibile, indispensabile. Il governo ha la chiamata di "riconoscere", "interpretare", e "scegliere" quelle vie che il Signore ci sta provvidenzialmente indicando. A tutti noi spetta di prendere sul serio le parole di Gesù: *alzati e cammina!*

## 2.4 MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO DI OTTOBRE 2019

### Indicazioni per una fruttuosa celebrazione del Mese Missionario Straordinario

Don Guillermo BASAÑES  
*Consigliere Generale per le Missioni*

Nella lettera di Papa Francesco al Cardinal Filoni, Prefetto per la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, in cui si ricordano i 100 anni della pubblicazione della Lettera Apostolica "Maximum Illud" di Papa Benedetto XV circa l'attività svolta dai missionari nel mondo, vengono indicati questi *due obiettivi* per il **Mese Missionario Straordinario di ottobre 2019**:

- *“risvegliare maggiormente la consapevolezza della missio ad gentes; che tutti i fedeli abbiano veramente a cuore l'annuncio del Vangelo;*
- *riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale; la conversione delle comunità in realtà missionarie ed evangelizzatrici”.*

Per questo chiede anche a noi Istituti di vita consacrata un'ampia sensibilizzazione. In primo luogo, è necessario lo studio e la riflessione, che in quest'occasione ha un contenuto giubilare molto preciso e prezioso: la **Lettera Apostolica Maximum Illud** di **Papa Benedetto XV** del 30 novembre **1919**. Legendola e meditandola e condividendo in fraterno discernimento comunitario e con viva responsabilità missionaria nei nostri molto diversi contesti, potremo semplicemente e inizialmente farci qualche domanda su certe risonanze carismatiche che questa Lettera evoca o risveglia in noi.

Ecco dunque, alcune indicazioni che potranno attirare l'attenzione dei confratelli e delle comunità su questa preziosa fonte e ispirare o suscitare all'interno delle comunità educative salesiane dei percorsi missionari salesiani audaci e fecondi.

- 1) La Lettera di Papa Benedetto XV viene offerta in un' **ora della storia** del mondo, quella della conclusione della prima guerra mondiale, non meno drammatica di questa che stiamo vivendo oggi, e alla quale Papa Francesco si riferisce parlando di *“una terza guerra mondiale a pezzi”*. Il ricordo della *“furia delle persecuzioni”* dei primi secoli del cristianesimo, ci fa anche guardare con realismo e con responsabilità a quest'ora segnata da chiari segni di opposizione e di non accettazione della luce del Vangelo.
- 2) Oltre all'inevitabile **vocabolario** dell'epoca (*“infedeli”*, *“sacre Missioni”*, *“cristianizzare”*, ecc.), vocabolario che tra l'altro risulta molto frequente nelle fonti di Don Bosco e dei primi decenni della Congregazione Salesiana, siamo chiamati a **cogliere lo spirito** che animò Papa Benedetto XV a fare questo appello missionario. I propositi sono chiari: *“infervorare”*, cioè riaccendere lo slancio e l'impegno missionari, e anche, indicare strade, cammini, *“modi”* per questo impegno. Potremo riassumerlo con le parole **“fuoco”** e **“cammino”**: riaccendere il fuoco missionario, non lasciare che si spenga, e provare, rischiare nuove strade. *“Fuoco”* e *“cammino”* che si trovano al cuore dell'icona evangelica scelta dal **CG23** *“Educare i giovani alla fede”* del 1990: *“non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino?”* (Lc 24,32). In questo senso la *“propaganda fidei”*, la *“propagazione della fede in tutto il mondo”*, dovrebbe essere concepita come espressione viva e programmatica dei sentimenti e del progetto dello stesso Gesù: *«Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!»* (Lc 12,49); *«Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?»* (Lc 18,8).
- 3) Questo carattere cristocentrico della *Maximum Illud* dovrebbe rimandarci con forza e con lucidità a un articolo cardine delle nostre Costituzioni, l'**articolo 11**: *“lo spirito salesiano trova il suo modello e la sua sorgente nel cuore stesso di Cristo, apostolo del Padre”*. E in particolare a due dei linea-

menti, forse tra i più missionari, della figura del Signore a cui siamo più sensibili nella lettura del Vangelo, cioè: *“la sollecitudine nel predicare, guarire, salvare sotto l’urgenza del Regno che viene e il desiderio di radunare i discepoli nell’unità della comunione fraterna”*. È infatti molto incoraggiante il percorrere tutta questa Lettera di Papa Benedetto XV sotto lo sguardo di questo nostro articolo fondante.

- 4) C’è una chiara sottolineatura sul protagonismo missionario delle **congregazioni religiose**, in particolare dei Francescani, Domenicani e Gesuiti, durante questi secoli della storia moderna della Chiesa e dunque, dell’evangelizzazione. Questo ci richiama alla nostra odierna responsabilità storica, come Società di San Francesco di Sales, voluta pienamente missionaria dalla sua fondazione e chiamata al protagonismo missionario giovanile in questo terzo millennio.
- 5) L’ininterrotto invio delle **Spedizioni Missionarie** da Valdocco (149 Spedizioni, oltre 11.000 SDB inviati), dallo stesso Don Bosco e dai suoi Successori, sono un chiaro indicativo e segno del nostro incessante e generoso impegno missionario. Ultimamente questo ha voluto rimanere scritto e stampato con chiarezza sul retro del nuovo crocifisso missionario, in uso dal 2016, dove si legge: *“Euntes ergo docete omnes gentes baptizantes eos in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti (Mt 28,19) / invio missionario / Basilica di Maria Ausiliatrice”*. Non per caso la *Maximum Illud* si apre con la stessa formula d’invio missionario, ma quella del vangelo di Marco (16, 15).
- 6) Le abbondanti considerazioni alla persona di quelli che *“presiedono alle sacre Missioni”*, ci portano a un interessante e diretto collegamento in Congregazione tra il **servizio di autorità** e l’**animazione missionaria**. Nelle nostre Costituzioni costantemente vengono collegate al *munus* del Superiore la cura e l’animazione sia della vita religiosa come di quella apostolico-missionaria (cfr. Cost. 161 e 176). Ispettori e Direttori, essendo coloro che presiedono alla missione a livello ispettoriale e locale, guidano processi di ridimensiona-

mento all'interno dei loro territori che non possono se non essere in armoniosa sintonia con lo sviluppo dello spirito e dell'impegno missionario (cfr. Cost. 138). A questo punto emerge la consapevolezza che si tratta di una "presidenza" collegiale, d'insieme, dove il Superiore lavora in comunione con il suo Consiglio. In questo contesto, dovrebbe spiccare la figura e il ministero del Delegato Ispettorale per l'Animazione Missionaria (DIAM), come il primo collaboratore del Superiore nella sua funzione di "presiedere alle sacre Missioni", come "la sentinella missionaria" di ogni Ispettorato (Manuale DIAM, Roma 2017).

- 7) Troviamo nella *Maximum Illud* un chiaro richiamo all'urgenza di **formare "il missionario"**, cioè di formare adeguatamente ogni agente di evangelizzazione. I riferimenti alle "deformazioni" di questa figura sono molto espliciti ("avarizia", "smania di lucro"), anche se non vengano usate espressioni che per noi oggi sarebbero più comuni, come nazionalismo, colonialismo, missione come mero sviluppo materiale e sociale, il missionario come solo manager o addirittura, commerciante, ecc. In questo contesto, il "disinteresse", la cattolicità, l'istruzione e, soprattutto, la spiritualità e la santità di vita del missionario vengono fortemente evidenziate: "*homo Dei sit oportet, qui Deum praedicat*" (è necessario che sia uomo di Dio colui che Dio predica), che "*arda di carità*".

La Congregazione Salesiana continua a crescere in consapevolezza e in un impegno articolato nella "*Formazione Missionaria dei Salesiani di Don Bosco*" (Roma 2013). Questo dovrebbe continuar ad essere un impegno prioritario e di qualità tra i figli di Don Bosco.

Lo studio e la qualificazione di confratelli in missionologia, come anche nelle scienze in generale che fanno riferimento diretto al nostro impegno evangelizzatore *ad gentes*, è uno spazio che in Congregazione dovremmo sviluppare ancora molto di più.

- 8) Il missionario, **uomo di comunione**, è costruttore di vita comunitaria, guida nel discernimento apostolico delle comunità, e non un carismatico avventuriero o individualista. Molto eloquente risulta la lunga citazione paolina che Papa Benedetto XV riferisce in questa sua Lettera (Col 3,12: “*Rivestitevi...*”) e che si trova tale e quale nelle nostre Costituzioni, art. 51, ricordandoci giustamente che è a partire da una piattaforma comunitaria di vita religiosa che “*condividiamo corresponsabilmente esperienze e progetti apostolici*”. Questo profilo essenziale comunitario del “missionario”, evoca anche la nostra corresponsabilità “missionaria” nell’obbedienza, quando rileggiamo in questa chiave l’articolo 66 delle nostre Costituzioni: “*nelle cose di rilievo cerchiamo insieme la volontà del Signore in fraterno e paziente dialogo e con vivo senso di corresponsabilità*”. E qui non è solo qualcosa “di rilievo”, ma si tratta di un “*maximum illud*”, cioè di una “*grande e sublime missione*”, secondo le parole di apertura di questa Lettera Apostolica.
- 9) Una delle tematiche più originali e incisive di questa Lettera pontificia è senza dubbio la profetica e illuminata insistenza sulla promozione del “**clero indigeno**”. Diciamo noi oggi nei nostri ambienti e nella nostra visione condivisa: animazione missionaria e animazione vocazionale. Molto significativo è il fatto che non poche delle Regioni e Ispettorie più giovani della Congregazione sono oggi fonte di vocazioni missionarie *ad gentes*. Questo è molto radicato nel nostro modo salesiano di essere missionari, dove “*l’azione missionaria (...) mobilita tutti gli impegni educativi e pastorali propri del nostro carisma*” (Cost. 30), e tra questi, l’animazione vocazionale che è “*coronamento di tutta la nostra azione educativa e pastorale*” (Cost. 37). Icona molto eloquente di questo taglio vocazionale di tutta la nostra prassi missionaria salesiana è il **Beato Zeffirino Namuncurá**, frutto maturo del primo grande progetto missionario della Società di San Francesco di Sales.

10) Papa Benedetto XV fa un accorato appello alla **disponibilità missionaria**: *“stimolate nel clero e negli alunni del Seminario diocesano la vocazione alle Missioni”*. Anche il Successore di Don Bosco ha già istituzionalizzato in questi ultimi anni un **appello missionario** indirizzato a tutta la Congregazione ogni 8 dicembre, solennità di Maria Immacolata. In questo senso l’invio missionario salesiano non solo viene fatto “dall’Ausiliatrice” a Valdocco, ma anche “dall’Immacolata”: *“Maria Immacolata e Ausiliatrice ci educa alla pienezza della donazione al Signore e ci infonde coraggio nel servizio dei fratelli”* (Cost. 92). Fortemente eloquente è stato il fatto che nel libro delle Costituzioni di un confratello missionario ucciso in Sudafrica, don Declan Collins, † 16.01.2002, l’unica frase sottolineata da lui stesso nella totalità del testo sia solo e giustamente questa dell’articolo 92.

Questa **promozione delle vocazioni missionarie** “ad gentes, ad exteros, ad vitam”, viene presentata nella *Maximum Illud* con due particolari molto interessanti: farla con zelo (*“appena qualcuno dia la testimonianza di vocazione alle Missioni”*) e inviarvi i migliori (*“facciamo vive premure ai Superiori degli Ordini e degli Istituti religiosi che si dedicano alle Missioni estere, perché vogliano destinarvi soltanto il fiore dei loro alunni”*). Quasi le stesse parole dette a noi da Papa Francesco durante il CG27, in un discorso familiare e diretto circa il lavoro apostolico con i giovani poveri: *“si devono inviare i migliori! I migliori!”*.

Finalmente questa disponibilità non è solo per partire per la prima volta, ma una disponibilità permanente; dunque, missionari che siano pronti a ripartire anche dopo anni di vita e di lavoro in un luogo particolare: *“che tali veterani soldati di Cristo si trasferiscano per strappare un altro popolo dalle mani del diavolo e lascino ad altri, senza rimpianto, il compito di ingrandire e migliorare quanto da loro stessi assicurato a Cristo”*. O, detto con le sagge parole del nostro padre Don Bosco: *“i cavoli, o amati giovani, se non sono trapiantati, non fanno bella e grossa testa”* (MB II, cap. 32).

- 11) Riferendosi ai territori missionari affidati ad Ordini specifici, Papa Benedetto XV invita ad aprirsi ad altri Ordini. Questa apertura noi potremo leggerla anche in chiave di **Famiglia salesiana** e in particolare dei suoi rami **laicali**. Spesso ci troviamo nell'impossibilità come SDB di abbracciare nuove sfide missionarie, specialmente per mancanza di personale. Ma anche spesso in queste circostanze manca la lucidità di pensare alla disponibilità di altri gruppi della Famiglia salesiana, consacrati e laici, che potrebbero farsi presenti, diventando noi stessi facilitatori della feconda espansione missionaria di non pochi gruppi della nostra Famiglia. Quando non lo facciamo, impediamo l'accesso a Don Bosco da parte di tanti giovani che lo stanno aspettando, non necessariamente attraverso la presenza di SDB. In questo senso dovremo evocare ancora di più la nostra "*particolare responsabilità*" nei confronti della Famiglia salesiana, anche in termini di "*una maggiore fecondità apostolica*" (Cost. 5).
- 12) Incisive sono le esortazioni di Papa Benedetto XV a una maggiore consapevolezza e ad una effettiva **preghiera per le missioni** e per i missionari: "*tutti i cristiani devono, pregando, levare aiuto ai banditori del Vangelo, mentre questi sudano nella vigna del Signore*", "*partecipare con il cuore alle sante fatiche apostoliche*". La Congregazione si trova in un processo di crescente coinvolgimento a questo livello attraverso diverse iniziative: la messa in pratica – graduale e a diverse velocità – di quello che si indica in "*Formazione Missionaria degli SDB*" (Roma, 2013); le intenzioni missionarie di preghiera di ogni mese; le lettere regolari dal Consigliere per le Missioni indirizzate ogni 11 novembre, memoria missionaria annuale, ai confratelli anziani, ammalati e che per diverse circostanze si trovano lontani dal campo quotidiano della missione, invitandoli a un attivo protagonismo missionario orante.
- 13) Infine, non manca nella *Maximum Illud* un chiaro riferimento alla **solidarietà materiale** nel campo missionario,

facendo una constatazione molto pressante: “*confidiamo pertanto che i cattolici del mondo intero non vorranno permettere che mentre altri dispongono di potenti mezzi per spargere l'errore, i nostri per diffondere la verità abbiano a lottare con l'indigenza*”. Con diversità d'iniziative e di politiche di animazione missionaria e di raccolta di fondi, le nostre Procure Missionarie Salesiane, quelle “maggiori” sotto la diretta guida del Rettore Maggiore come quelle “minori” sparse in tante Ispettorie Salesiane del mondo (cfr. Reg. 24), hanno sviluppato e creato, durante questi ultimi decenni, delle dinamiche e dei sistemi molto efficienti, creativi e adatti ai tempi per promuovere questa effettiva “*globalizzazione della solidarietà*”. La sfida centrale rimane sempre quella di fare di tutto questo gigantesco e generoso impegno di solidarietà un chiaro e diretto contributo all'azione missionaria della Chiesa e della Congregazione, e dunque alla propagazione del Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo.

Questi spunti di riflessione salesiana potrebbero e dovrebbero sbocciare in passi concreti, soprattutto a livello delle comunità locali. Infatti, continua Papa Francesco nella lettera citata più sopra, indirizzata al Prefetto per l'Evangelizzazione dei Popoli, questo Mese Missionario Straordinario è una “*occasione di grazia intensa e feconda per promuovere iniziative e intensificare in modo particolare:*

- *la preghiera come anima di ogni missione;*
- *l'annuncio del Vangelo;*
- *la riflessione biblica e teologica sulla missione;*
- *le opere di carità cristiana;*
- *le azioni concrete di collaborazione e di solidarietà tra le Chiese”.*

### 4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

*Si riportano gli avvenimenti principali di cronaca del Rettor Maggiore nel semestre da Gennaio a Luglio 2018.*

#### – **Gennaio 2018**

Il Rettor Maggiore inizia l'anno 2018 a casa dei familiari, nel suo paese natale in Spagna. Rientrato a Roma dopo la festa dell'Epifania, riprende il lavoro con il suo Consiglio, nella seconda parte della sessione invernale. In questo tempo continua pure il lavoro di ufficio, con numerose visite e incontri. Riceve diversi Ispettori nominati di recente: Marko Košnik, SLO; Jefferson Da Silva Santos, BMA; Januarius Sangma, ING; Paul Olphindro, INS, e Tihomir Šutalo, CRO. Riceve pure diversi gruppi o confratelli dell'UPS, tra cui la Commissione di lavoro costituita per una proposta di organizzazione della gestione; nella Visitatoria dell'UPS offre un pensiero di "Buona Notte". Il giorno 25 poi dà la "Buona Notte" alla comunità della Sede Centrale, alla conclusione della sessione invernale del Consiglio. Tra le visite e gli incontri nel mese di gennaio, si devono

ricordare anche l'incontro con un gruppo di confratelli dell'Estremo Oriente il giorno 9; inoltre ha ricevuto la Direzione delle IUS (Istituzioni Superiori Salesiane), come pure l'Ambasciatrice di Panama presso la Santa Sede, Ecc.ma Miroszlava Rosas, in relazione della GMG che si avrà a Panama.

Si devono segnalare anche altre particolari attività di animazione.

Il giorno 13, accompagnato dal suo segretario, ha incontrato le novizie FMA dei due noviziati a Roma; il giorno precedente aveva condiviso l'Eucaristia con un gruppo di FMA in un incontro delle Ispettorie europee.

Tra il 19 e il 21 ha partecipato alle *Giornate della Famiglia Salesiana* svoltesi a Torino-Valdocco con grande successo, sia per l'organizzazione, sia per il posto, sia soprattutto per la nutrita partecipazione dei diversi membri della Famiglia Salesiana, tra i quali tanti superiori/e, moderatori o moderatrici maggiori di gruppi della FS.

Il giorno 28, accompagnato dal suo segretario, è partito per Timor Est per fare la *visita alla Visitatoria ITM* (tale la sigla all'epoca; oggi sono due Visitatorie: TLS e

INA), recandosi a Timor Est e in Indonesia, sempre accompagnato anche dal Consigliere regionale don Václav Klement. Rimane in questa Visitatoria fino al 8 febbraio, quando ritorna a Roma.

In Timor Orientale ha incontrato i confratelli salesiani, i giovani, la Famiglia Salesiana e tante persone delle presenze di questo paese. Il 31 gennaio il Rettor Maggiore ha presieduto a Dili (Parrocchia di Maria Ausiliatrice) la Festa di Don Bosco con grande solennità, con la presenza di circa cinquemila fedeli, tra cui il Presidente della Repubblica di Timor Est, Francisco Gutteres, autorità civili e militari, membri della Famiglia Salesiana e semplici fedeli.

### – **Febbraio 2018**

Il giorno 1° febbraio è stato una giornata caratterizzata in particolare da incontri con gruppi della Famiglia Salesiana, con grande partecipazione. Al mattino ha incontrato a Dili più di 500 Exallievi. È poi partito per Fatumaca dove, dopo un incontro con i novizi e prenovizi, ha trovato una grande quantità di fedeli venuti da tutta l'isola per celebrare la Madonna. La maggioranza di essi erano della Famiglia Salesiana e tra di loro soprattutto i membri della Associazione di Maria Ausiliatrice (AD-

MA). Hanno vissuto tutti insieme una vera festa popolare, di fede e devozione a Maria Ausiliatrice. È stato anche rilevante il momento dell'incontro di Don Ángel con i parenti dei salesiani missionari che si trovano altrove. Il Rettor Maggiore ha trovato anche un tempo, nei giorni 3 e 4 febbraio, per visitare le opere di Venilale e Baucau.

Il giorno 4 il Rettor Maggiore ha incontrato un grande numero di Salesiani Cooperatori, e in seguito i direttori delle diverse presenze salesiane.

Lunedì 5, dopo la riunione con il Consiglio della Visitatoria, il Rettor Maggiore con il suo seguito è entrato in Indonesia, dove in due giorni ha incontrato i confratelli salesiani, i giovani e i membri della Famiglia Salesiana. Ha avuto pure un incontro con il Consiglio della Delegazione (al momento l'Indonesia era una Delegazione della Visitatoria ITM, oggi è la Visitatoria autonoma INA).

Il giorno 7 febbraio, in mattinata, dopo essersi incontrato con i laici collaboratori delle diverse opere a Jakarta-Wisma, il Rettor Maggiore ha avuto un incontro con le FMA nella loro casa e al pomeriggio ha visitato la parrocchia S. John Bosco, incontrando il gruppo di ragazzi disabili chiamati "Lovely Hands" e dopo i giovani

del MGS e la comunità educativa pastorale, nella celebrazione dell'Eucaristia. Il giorno 8 il Rettor Maggiore e il suo segretario sono rientrati a Roma.

Nei giorni 10 e 11 il Rettor Maggiore è stato a Luanco, suo paese natale, per motivi di salute dei suoi genitori. Tornato a Roma, ha incontrato confratelli dell'Ucraina, la Commissione incaricata della revisione della gestione della UPS, il Consiglio delle Suore della Carità di Gesù nella loro casa, la Commissione direttiva centrale degli Exallievi.

Il giorno 18 febbraio, insieme al suo segretario, è partito per Nairobi, Kenya, per partecipare alla "Visita d'Insieme" della Regione Africa e Madagascar, svoltasi dal 20 al 23 febbraio.

I giorni 24 e 25 sono stati di riposo, lavoro personale e qualche visita culturale a Nairobi. Il 26 mattina il Rettor Maggiore e il suo segretario sono partiti per il Mali, per una visita a quel paese, al Burkina Faso e al Togo, appartenenti all'*Ispettorìa Occidentale Francofona (AFO)*. Nei giorni dal 26 al 28 a Bamako, nel Mali, ha incontrato i confratelli presenti in questo paese e alcuni venuti dal Senegal e dalla Guinea, i giovani allievi e dei gruppi venuti delle diverse presenze, le FMA nella loro

casa e diversi membri della Famiglia Salesiana, in un raduno particolare con loro. In tutti gli incontri ha vissuto momenti molto fraterni e festosi, che sfidavano l'intenso calore che veniva dal deserto.

Il giorno 2, lasciato il Mali, è arrivato in Burkina Faso, passando in primo luogo per Ouagadougou, dove ha benedetto la costruzione della casa della comunità, arrivando poi alla sera a Bobo-Dioulasso.

### – **Marzo 2017**

Il Rettor Maggiore ha cominciato il mese di marzo a Bobo-Dioulasso, dove ha presieduto la celebrazione del 25mo anniversario della presenza salesiana, ha avuto una riunione con il Consiglio ispettoriale, ha incontrato i prenovizi e i confratelli venuti dalle diverse presenze del paese. È stato sempre bello l'incontro con i giovani della presenza e delle altre opere salesiane. Le presenze nel Burkina Faso si trovano in contesti molto popolari e pieni di vita, dove si evidenzia fortemente la significatività del nostro carisma.

Il giorno 3 marzo don Ángel e don Horacio sono partiti per Lomé, in Togo, dove il Rettor Maggiore ha incontrato i confratelli del Togo e del Benin, la Famiglia Salesiana di questi due paesi e i giovani del MGS, e gli animatori del-

l'oratorio. Si è pure incontrato con le FMA nella loro casa, e con la CEP della Parrocchia di Maria Ausiliatrice a Lomé. Ha avuto un momento molto fraterno insieme ai novizi ed altri confratelli nel noviziato di Gbodjome e nel pomeriggio del giorno 6 ha incontrato anche il Consiglio ispettoriale. Il 7 marzo è partito per Roma dove è arrivato la mattina del giorno 8.

Subito all'indomani, 9 marzo, è partito per Rabat, Marocco, via Casablanca, per partecipare all'ordinazione episcopale di Mons. Cristobal López, fino allora Ispettore della SMX in Spagna, nominato Vescovo di Rabat. Il giorno 10 ha potuto anche visitare la casa salesiana a Kénitra dove ha incontrato i salesiani e i docenti della scuola, pur se era un giorno non lavorativo.

Sempre accompagnato dal suo segretario, il giorno 11 marzo è partito per il Burundi per fare la visita alla *Visitatoria Africa Grandi Laghi (AGL)* visitando le opere salesiane in Burundi, Rwanda e Uganda, dove è stato accompagnato anche da don Américo Chausse, Consigliere regionale.

Arrivati a Bujumbura, sono passati brevemente per l'opera salesiana, incontrando giovani e confratelli. Hanno poi continuato il cammino verso Ngozi, dove il Ret-

tor Maggiore è stato ricevuto con grande gioia ed entusiasmo da parte di tutto il personale della scuola, soprattutto da parte dei ragazzi e giovani allievi, nella maggioranza interni. Lì c'è stato l'incontro con i confratelli del Burundi, così come con i membri della Famiglia Salesiana. Il giorno 14 sono partiti per il noviziato che si trova a Butare, in Rwanda, e più tardi sono arrivati al postnoviziato a Kabgayi, dove all'indomani il Rettor Maggiore ha incontrato i confratelli del Rwanda e anche i giovani e la Famiglia Salesiana del paese.

Il giorno 16, già in Uganda, il Rettor Maggiore visita Kampala. Successivamente raggiunge Bombo, dove incontra la Famiglia Salesiana, i giovani e alla sera i confratelli. Il giorno 17, dopo un raduno con il Consiglio ispettoriale, il Rettor Maggiore, trascorso quasi un mese di permanenza in Africa, parte per l'aeroporto di Entebbe, per rientrare a Roma.

Nelle settimane previe alla Pasqua, dal 19 al 28 marzo, il Rettor Maggiore ha presieduto la *sessione intermedia del Consiglio Generale*, svolgendo nel contempo lavoro di ufficio. In questo periodo ha avuto un incontro con la Commissione di revisione della gestione dell'UPS, e il giorno 21 ha ricevuto Mons. Viganò, già capoufficio

della segreteria della comunicazione del Vaticano. Il giorno 28 ha ricevuto anche la Sig.ra Console Generale della Repubblica Argentina a Roma. Successivamente il Rettor Maggiore ha passato il Tri-duo Santo della Pasqua in Spagna con i suoi genitori.

### – *Aprile 2018*

Tornato dalla Spagna, il lunedì dopo Pasqua alla sera è partito per Beirut, in Libano, accompagnato dal suo segretario. Dal giorno 3 al 12 visiterà le presenze in *Libano, Siria e Egitto*, come parte della visita all'Ispettorato del Medio Oriente (MOR). Al pomeriggio del giorno 3 è a Jbeil (Biblos), dove si trovano le opere di El Houssoun e Al Fidar. Il Rettor Maggiore incontra il Consiglio ispettorale e alla sera visita insieme ai confratelli della comunità e ai membri del Consiglio MOR il santuario della Madonna di Harissa, dove prega per le presenze del Medio Oriente. All'indomani, incontra i giovani della scuola tecnica e più tardi i giovani dell'oratorio e i profughi siriani ed iracheni, e al pomeriggio prima i confratelli e successivamente tutta la Famiglia Salesiana.

Il giorno 5 partono in macchina per Damasco, Siria. Il ricevimento da parte dei salesiani, FMA ed altri membri della Famiglia Salesiana, e

soprattutto dei giovani, è semplice ma molto emotivo, pensando che fino a dieci giorni prima non era sicuro che il Rettor Maggiore potesse andare, perché c'erano dei conflitti armati molto vicino alla capitale. Al pomeriggio di quel giorno il Rettor Maggiore e un bel gruppo di giovani e membri della FS hanno fatto un pellegrinaggio ai luoghi di San Paolo a Damasco: la casa di Anania, le mura antiche della città e il posto della conversione, la zona di Tabbala, dove ha presieduto la Messa. Alla sera ha incontrato le FMA nella loro casa, nell'Ospedale Italiano. All'indomani, il Rettor Maggiore ha incontrato i confratelli che lavorano in Siria e dopo ha condiviso il pranzo anche con il Nunzio Apostolico, card. Mario Zenari. Al pomeriggio incontra i giovani dell'oratorio e presiede la Messa, ringraziando e chiedendo il dono della pace. Più tardi ha incontrato i giovani universitari e altri membri della CEP. Purtroppo in quello stesso momento sono ricominciati alcuni conflitti armati nelle vicinanze della capitale.

Il 7 aprile il Rettor Maggiore con un gruppo di salesiani e giovani è partito in macchina per Aleppo. Prima di arrivare hanno passato circa 20 controlli militari, dove sempre però sono stati trattati con gentilezza e cura. Arrivati ad Alep-

po dopo circa 6 ore di viaggio, sono stati ricevuti da un pullman pieno di ragazzi e una carovana di tante macchine che non hanno fatto passare inavvertito l'arrivo del Rettor Maggiore in città. Al pomeriggio, ha incontrato i confratelli e la Famiglia Salesiana. Domenica 8, il Rettor Maggiore, accompagnato da un'ottantina di giovani e salesiani, fa una visita alla zona antica di Aleppo, che è stata quasi del tutto distrutta durante i conflitti con i terroristi che l'avevano occupata, e adesso si trova in lenta ma decisa ricostruzione. Al pranzo sono venuti anche il Vescovo latino, quello caldeo, il maronita, l'armeno cattolico e il greco ortodosso. È stato anche presente un rappresentante della Fondazione proprietaria del luogo dove la comunità salesiana svolge la sua missione. Alla sera il Rettor Maggiore incontra la Famiglia Salesiana e presiede la Messa con la promessa dei nuovi Salesiani Cooperatori di Aleppo. Sono presenti alla Messa il Vescovo greco cattolico e diversi membri del clero delle chiese cattoliche e ortodosse presenti ad Aleppo.

Il giorno 9, il mattino presto, don Ángel e don Horacio partono per Beirut in macchina, per prendere là l'aereo che li porterà in Egitto. Un viaggio di circa 7 ore, dove an-

cora una volta si passano più di 20 blocchi militari, sempre trattati con gentilezza.

Arrivati alla sera al Cairo, fanno cena e riposano. All'indomani, martedì 10, il Rettor Maggiore incontra i confratelli venuti dalle diverse presenze in Egitto e più tardi la Famiglia Salesiana. Visita l'opera sociale a Zeitun, e in seguito ritorna a Rod El Farag. Il giorno 11 viaggia in treno per Alessandria, dove c'è l'incontro con gli allievi della scuola e i giovani dell'oratorio e con la Famiglia Salesiana Alessandrina. Alla sera rientra in treno al Cairo Rod El Farag. Il giorno 12 incontra i giovani oratoriani del luogo, fa una breve visita alle FMA nella loro casa vicina e dopo il pranzo prende il volo per il rientro a Roma.

Nei giorni 13 e 14 aprile partecipa al Seminario organizzato dalla Postulazione Generale Salesiana dei Santi, che si svolge nella casa di accoglienza dei Fratelli delle Scuole Cristiane sulla via Aurelia.

Lunedì 16 parte con il suo segretario per Guadalajara, Messico, per iniziare la *visita all'Ispettorica MEG*. Questa visita si svolgerà dal 17 al 21 tra le città di Guadalajara, León e Tijuana. Il giorno 17 al mattino ha una riunione con il Consiglio Ispettoriale, e alla sera incontra gli studenti di teologia

a Tlaquepaque. All'indomani, ad Amatitán incontra tutti i confratelli venuti dalle diverse presenze dell'Ispettorìa: l'incontro, la Santa Messa, e una festa ispettoriale molto partecipata e vissuta in clima di famiglia. Alla sera, tornato a Guadalajara, incontra i laici e i salesiani che lavorano nei diversi servizi ispettoriali.

Il giorno 19 parte in macchina per León, dove incontra i giovani del MGS e la Famiglia Salesiana nel Santuario di San Giovanni Bosco. Alla sera si reca alla casa del prenoviziato e la nuova infermeria ad Irapuato, dove all'indomani ha un incontro con i prenovizi e i formatori. Al pomeriggio, insieme al suo seguito, prende un volo per Tijuana, dove lo aspettano le comunità di Tijuana e Mexicali, e condivide la serata con la Famiglia Salesiana e i giovani del MGS. Il giorno 21 condivide la colazione che viene servita ai senzatetto al "Desayunador", dove ogni giorno sono offerte tra 900 e 1100 porzioni di una abbondante colazione. Dopo un paio di ore di questo incontro, il Rettor Maggiore va a fare una visita alla frontiera con gli USA, dove si può vedere il doppio muro di barre e la tristezza di tante famiglie separate tra una nazione e l'altra. Alla sera parte per Città del Messico dove è ac-

colto per uno scalo nella comunità della casa ispettoriale di MEM. All'indomani mattina parte per il rientro a Roma.

Dal 24 al 28 aprile rimane in sede con diversi lavori di ufficio e qualche incontro.

Il giorno 29 parte per Buenos Aires, Argentina, dove farà uno scalo di una ventina di ore, con una visita alla casa ispettoriale dell'Argentina Sud (ARS), dove ha vissuto come Ispettore prima di essere eletto Rettor Maggiore. Il giorno 30 don Ángel e il suo segretario partono per Asunción nel Paraguay per iniziare *la visita all'Ispettorìa del Paraguay (PAR)*. Purtroppo, per un cambio di orario imprevisto hanno perso l'aereo programmato e hanno dovuto prendere un volo più tardi arrivando ad Asunción alla sera tardi.

### – **Maggio 2018**

La visita al Paraguay ha avuto due grossi momenti: le case della zona missionaria del Chaco Paraguayo e altre presenze dell'Ispettorìa. Il giorno 1 il Rettor Maggiore ha visitato l'opera sociale "Don Bosco Roga" e lì ha incontrato i ragazzi e gli educatori; ha conosciuto anche l'orchestra giovanile. Alla sera ha incontrato il MGS di tutta l'Ispettorìa al "Monseñor Lasagna".

All'indomani nella mattinata ancora ad Asunción il Rettor Maggiore si è riunito con il Consiglio ispettoriale, ha benedetto la riapertura del museo missionario "Ayoreo" e salutato il personale che lavora al centro ispettoriale. Nel pomeriggio e la sera ha visitato la scuola agrotecnica "Carlos Pfannl", accanto alla città di Coronel Oviedo, dove ha incontrato gli allievi e il personale di questa scuola, e quella vicina di Villarrica, oggi di gestione laicale.

Il giorno 3, grazie a dei benefattori, ha potuto arrivare alla zona del Chaco in un piccolo aereo e questo ha permesso di visitare le diverse presenze missionarie, cominciando dalla sede del Vicariato "Fuerte Olimpo", dove è stato accolto dal Vescovo Mons, Gabriel Escobar, sdb. Da lì, ancora in aereo è arrivato a Ñu Porá, in un'opera delle FMA, dove ha incontrato i giovani e gli animatori di questa zona. Al pomeriggio, sempre in aereo è arrivato a Carmelo Peralta, importante presenza della missione salesiana. All'indomani, incontra diversi membri delle comunità indigene degli Ayoreo e membri della CEP dell'opera, arrivando da loro in battello.

Il giorno 4 pomeriggio parte per Puerto Casado in un viaggio di tre ore in battello sul fiume Paraguay,

arrivando dopo un viaggio un po' accidentato perché hanno dovuto fermarsi alcune volte in mezzo al fiume per problemi nel motore che finalmente sono stati aggiustati; quindi è arrivato con un po' di ritardo. A Puerto Casado incontra i salesiani, gli agenti pastorali e i giovani. Il giorno 5 si è svegliato con un forte e persistente temporale con grandi acquazzoni e quindi il dubbio se andare a visitare la comunità indigena, che si trova a due ore di macchina per cammini di terra battuta e pietre. Lui e la sua scorta si sono incoraggiati e sono riusciti ad arrivare anche con l'assistenza, non utilizzata però, di un trattore. Tornati a Puerto Casado al pomeriggio, più tardi sono rientrati alla capitale Asunción, a bordo del piccolo aereo che lo aveva portato nella zona missionaria. Alla sera ha incontrato la comunità del postnoviziato.

I giorni 6 e 8 ha incontrato i giovani alla parrocchia S. Domenico Savio, gli anziani della casa Zatti, le Figlie di Maria Ausiliatrice nella loro opera, la Famiglia Salesiana e i confratelli salesiani nell'opera di Ypacaraí. Il giorno 7 ha potuto visitare le rovine e gli scavi delle missioni gesuitiche della zona guaraní. Il giorno 8 alla sera è partito per Montevideo per *la visita all'Ispettorato dell'Uruguay (URU)*.

Il giorno 9 il Rettor Maggiore ha incontrato il Sig. Presidente della Repubblica Orientale del Uruguay, Dr. Tabaré Vázquez, nella sua residenza. Più tardi ha incontrato il Consiglio ispettoriale e nel pomeriggio e la sera ha visitato le FMA nella casa di salute a Las Piedras, e l'opera sociale salesiana. Al pranzo sono stati presenti diversi Vescovi dell'Uruguay, venuti per salutare il Rettor Maggiore. Ha partecipato a un atto di riconoscenza dell'opera Minga alla società civile del paese.

Il giorno 10 ha incontrato i giovani dei gruppi vocazionali, e visitato "Talleres Don Bosco", un'opera tecnica, celebrando il 125mo anniversario dei laboratori. Lì ha incontrato un gruppo di politici exallievi e più tardi gli universitari. Alla sera ha partecipato dell'incontro mensile "Hay algo más" ("c'è qualcosa di più"), nel quale un numeroso gruppo di giovani, sdb e fma vengono a pregare e meditare la Parola.

All'indomani, ha incontrato i docenti e funzionari delle scuole dell'Ispettorìa e alla sera ha visitato l'opera di Maturana. Il sabato 12 ha avuto diverse interviste dei Media e partecipato a un programma radiofonico della radio cattolica 'Radio Oriental'. Al pomeriggio ha incontrato i consigli dei diversi

gruppi della Famiglia Salesiana e al pomeriggio ha partecipato a Villa Colón alla processione a Maria Ausiliatrice, insieme al Cardinale Arcivescovo di Montevideo, Daniel Sturla, sdb. Dopo la processione, il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia nel santuario di Maria Ausiliatrice. All'indomani, domenica 13, ha visitato le FMA nella loro casa ispettoriale a Villa Colón, la "Seconda Mornese", prima casa delle FMA in America e da dove sono partite le missioni in Patagonia. Dopo l'Eucaristia e l'incontro con le suore, è partito per l'aeroporto per rientrare a Roma.

Nei giorni dal 15 al 17 il Rettor Maggiore ha svolto lavori di ufficio, con alcune udienze. Il giorno 17 è partito in aereo per Valdocco per la *visita alla Circostrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta*.

Il primo giorno della visita si incontra con il Consiglio ispettoriale e nel pomeriggio visita l'opera di Novara, dove incontra i giovani e i membri della CEP e più tardi i confratelli giovani dell'Ispettorìa e quelli che studiano a Torino.

Il giorno 19 mattina ha un nutrito incontro con i confratelli nel teatro di Valdocco e al pomeriggio dà un saluto alle FMA nella loro casa e incontra i giovani del MGS a Valdocco.

Domenica 20 presiede la Messa a Torino-San Paolo e partecipa alla celebrazione del centenario dell'opera. Nel pomeriggio incontra la Famiglia Salesiana dell'Ispettorato e visita i confratelli anziani dell'infermeria di Valdocco. Lunedì 21 visita Fossano, incontrando i giovani dei Centri di Formazione Professionale del Cuneese e al pomeriggio visita l'opera di "San Giovanni Evangelista", incontrando volontari, animatori e giovani stranieri accompagnati da quest'opera sociale del quartiere San Salvario. Con questa visita termina la visita ufficiale alla ICP. Alla sera il Rettor Maggiore comincia a partecipare alla *Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana*, che si svolgerà fino al 23 mezzogiorno.

Il giorno 23 pomeriggio si incontra con la Commissione per i luoghi del palazzo Pinardi, presiede la presentazione del libro "La Città di Don Bosco". In seguito presiede il Vespro solenne in Basilica, fa cena e trascorre il dopo-cena con i novizi dell'incontro europeo di noviziati.

Il giorno 24, Solennità di Maria Ausiliatrice, il Rettor Maggiore incontra al mattino il gruppo del quarto e ultimo livello del corso di docenti di salesianità organizzato dal Centro di Formazione Permanente di America (con sede a Qui-

to) e alla sera presiede l'Eucaristia e partecipa alla Processione.

Il giorno 25 parte in macchina, insieme al suo segretario, per Rijeka (Fiume), per cominciare la *visita all'Ispettorato della Croazia*. Il giorno 25 viene a conoscenza della sua nomina per partecipare del Sinodo dei Vescovi sui giovani, fatta dall'Assemblea della Unione dei Superiori Generali radunata ad Ariccia.

Nei giorni tra il 26 e il 28 il Rettor Maggiore visita le case di Rijeka (sdb e fma), Split (Spalato) e le presenze a Zagreb (Zagabria). In questi giorni incontra la Famiglia Salesiana delle diverse zone, i confratelli salesiani, il Consiglio ispettoriale (quello scadente e quello nuovo), e soprattutto i giovani, con i quali si intrattiene non solo in momenti di incontro formale, ma anche in momenti più informali della preghiera notturna del rosario e nei diversi cortili. Il giorno 28, durante la celebrazione dell'Eucaristia con i confratelli ed alcuni collaboratori laici e membri della Famiglia Salesiana il Rettor Maggiore presiede l'insediamento del nuovo Ispettore, don Mihomir Šutalo.

Il giorno 29 è la giornata di rientro a Roma in macchina.

Dal giorno 30 al 1° giugno sarà in sede con lavoro di ufficio. Il

giorno 31 condivide la cena con i confratelli della casa in Vaticano, insieme al suo Vicario e diversi confratelli Vescovi.

### – **Giugno 2018**

Inizia il mese di giugno a Roma. Parte di nuovo da Roma e nei giorni 2 e 3 giugno è in visita a Podgorica, Montenegro, opera appartenente all'*Ispettorica della Slovenia (SLO)*. Arrivando in aereo a Podgorica, accompagnato dal suo segretario, incontra i ragazzi e giovani dell'Oratorio salesiano, incontrando poi alla sera i giovani e adulti animatori. Domenica 3 incontra i confratelli, alcuni Vescovi che sono venuti a salutarlo, incluso il Nunzio Apostolico; in seguito concelebra l'Eucaristia e benedice una statua di Don Bosco sul sagrato della chiesa. Dopo il pranzo rientra in sede a Roma.

Il giorno 4 ha inizio la *sessione estiva del Consiglio generale*, quindi il Rettor Maggiore è in sede e come principale compito presiede le diverse sedute del Consiglio. Dedicando altro tempo a lavoro di ufficio e riceve diverse persone in udienza; tra altri: Mother Mary Josephine Selvi, superiora generale delle Sisters of Maria Auxiliatrix (SMA), il giorno 6; P. Angel Asurmendi, Ispettore SMX, il giorno 7; D. Mauro Mantovani e D. Mario Lla-

nos (UPS); D. Roberto dal Molin (il 14) e D. Leonardo Mancini (il 18), Ispettori scandenti delle Ispettorie INE e ICC. Riceve inoltre: D. Marko Košnik, Ispettore SLO (il 19); Sig. Michal Hort, Presidente Mondiale delli Exallievi (domenica 24); il Coad. José Trigona, già economo al Colle Don Bosco e destinato come missionario in Papua Nuova Guinea; P. Manuel Jiménez, Ispettore ACC, e D. Angelo Santorsola, Ispettore IME (il 26), e D. Alejandro León Mendoza, nominato Ispettore MOR (il 27).

Partecipa alla "Visita d'insieme" della Visitatoria UPS (tra l'8 e il 10 giugno); presiede la solennità della festa del Sacro Cuore in Basilica; partecipa al Consiglio Accademico del Auxilium (il giorno 12 pomeriggio) e al "Curatorium" dell'UPS sabato 23. Visita le FMA della casa Madre Ersilia Canta, la sera del 21, e l'opera di Frascati, insieme all'Ispettore, don Leonardo Mancini, la sera del 25. Il giorno 30, insieme ad alcuni membri del Consiglio generale, riceve in sede l'Ispettore e il Consiglio dell'Ispettorica "Maria Ausiliatrice" di Spagna (SMX).

### – **Luglio 2018**

Il Rettor Maggiore, insieme al suo Consiglio, inizia il mese di luglio con una settimana di Esercizi

Spirituali, guidati da padre Fabio Manzini, nella località di Guarcino.

Il giorno 9 si riprendono le sedute del Consiglio generale e il lavoro di ufficio da parte del Rettor Maggiore. Al pomeriggio di quello stesso giorno 9 il Rettor Maggiore riceve l'Ispettore dell'Irlanda (IRL), D. Eunan McDonnell, insieme al Delegato per Malta, D. Paul Formosa. Nei giorni seguenti riceve anche i nuovi Ispettori nominati di recente: P. Luis Fernando Valencia (COM); Fr. Jose Kuruvachira (IND); Fr. Joseph NG (CIN); P. Mario Villalba (PAR); D. Iginio Biffi (INE); Fr. Jacob Hamaguchi (GIA), insieme al già Ispettore Mario Yamanouchi, nominato Vescovo in Giappone; P. Céléstin Ngoboka (AGL), e D. Stefano Aspettati (ICC).

Il giorno 11 pomeriggio e sera il Rettor Maggiore e tutto il suo Consiglio si incontrano con la Madre Generale delle FMA, Sr. Yvonne Reungoat, e il suo Consiglio, nella loro casa generalizia.

Passa i giorni 14 e 15 al nord per una visita privata Dal 18 al 21 va al suo paese Luanco, in Spagna, per incontrare i suoi genitori a causa della loro cattiva salute.

## 4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali

### Il Vicario del Rettor Maggiore

Nel mese di **gennaio 2018** dal 27 al 31 il Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, ha partecipato alle feste di Don Bosco a Chieri, al Colle Don Bosco e a Torino-Valdocco Maria Ausiliatrice, con celebrazioni e presentazione della Strenna del Rettor Maggiore.

In **febbraio** il giorno 12 ha preso parte alla Commissione Teologica dell'Unione dei Superiori Generali. Il giorno 13 ha partecipato all'incontro con il Superiore dell'Ucraina greco-cattolica, l'Ispettore di Cracovia e il Consigliere della Regione Europa Centro e Nord, convocati dal Rettor Maggiore per approfondire le realtà dell'Ucraina greco-cattolica e dell'Ucraina latina. Dal 19 al 24 ha partecipato alla "Visita di insieme" della Regione Africa e Madagascar; quindi dal 25 al 27 si è recato a Kolkata per l'incontro degli Ispettori della Regione Asia Sud.

Nel mese di **marzo** dal 4 al 6 si è recato a Burgos per il raduno del Consiglio ispettoriale e dei diret-

tori della Ispettorica di Spagna “Santiago Maggiore” di Madrid. Successivamente, nei giorni dal 8 al 15 ha incontrato tutti i confratelli dell’Ispettorica del Medio Oriente per la consultazione per la nomina del nuovo Ispettore; gli incontri di discernimento si sono tenuti nelle seguenti comunità: Gerusalemme, Beitgemal, Cremisan, Betlemme, Cairo - Rod el Farag, Alessandria, El Fidar. Il giorno 28 ha convocato il Gruppo del personale dell’UPS.

In **aprile** nei giorni dal 10 al 14 ha partecipato a Roma al II Seminario Internazionale sulle Cause di Beatificazione e Canonizzazione, convocato dalla Postulazione. Nei giorni 17-21 ha fatto la *visita canonica alla comunità di Roma “San Callisto”* presso le Catacombe. Dal 23 al 25 è andato nell’Ucraina greco-cattolica per la presentazione della lettera del Rettor Maggiore, a conclusione della Visita straordinaria, visitando nel contempo tutte le comunità della Circostrizione. In questo periodo ha pure avuto numerosi incontri con alcuni Superiori della Santa Sede, al fine di ridefinire la nostra missione nella comunità “San Francesco di Sales” che si trova in Vaticano.

In **maggio** nei giorni 1-3 ha partecipato a Lione all’incontro degli

Ispettori della Regione Europa Centro e Nord; poi, nei giorni 4-5 è andato a Barcellona per l’insediamento del nuovo Ispettore della Ispettorica di Spagna “Maria Ausiliatrice” che ha sede a Siviglia. Il giorno 14 ha partecipato alla Commissione Teologica dell’Unione dei Superiori Generali. A partire dal giorno 15 maggio fino al 6 giugno ha condotto la *visita canonica alla comunità “San Giuseppe” della Sede Centrale*. Nei giorni 23-25 ha preso parte all’Assemblea semestrale dell’Unione dei Superiori Generali. Infine nei giorni 8-10 giugno ha partecipato alla “Visita di insieme” della Visitatoria “Maria Sede della Sapienza” di Roma e alla Università Pontificia Salesiana.

## Il Consigliere per la Formazione

Un compito di grande rilievo, che ha impegnato il Consigliere per la Formazione, don Ivo Coelho, in molti momenti, è stata la ***Visita straordinaria alla Visitatoria “Maria Sede della Sapienza” (UPS)*** in Roma, che ha svolto, a nome del Rettor Maggiore, nel periodo dal 27 gennaio al 22 maggio 2018.

Vanno poi evidenziati i numerosi e svariati impegni di animazio-

ne, nell'ambito della formazione, svolti dal Consigliere nello stesso periodo, in diversi momenti.

In gennaio, il Consigliere ha partecipato agli incontri per la progettazione del Centro Europeo di Formazione (4-5 gennaio 2018, Roma).

Nel mese di febbraio 2018 ha partecipato, insieme con don Silvio Roggia, alla "Visita d'insieme" della Regione Africa e Madagascar a Nairobi (20-23 febbraio 2018). In giugno poi (8-10 giugno 2018) ha partecipato alla "Visita d'insieme" della Visitatoria "Maria Sede della Sapienza, in Roma. Nel periodo febbraio-maggio ha partecipato anche a due incontri di Ispettori: quello della Regione Asia Sud a Kolkata (25-26 febbraio 2018), e quello della Regione Europa Centro-Nord a Lyon (4-6 maggio 2018), insieme con don Francisco Santos.

Con don Silvio Roggia il Consigliere è intervenuto alla Consulta mondiale della Famiglia Salesiana a Valdocco (21-22 maggio 2018), sul tema dell'accompagnamento formativo e dei giovani. Il Consigliere, inoltre, ha presieduto il *Curatorium* a Gerusalemme (14-15 febbraio 2018) e quello della comunità del Gerini a Roma (2 giugno 2018). Insieme con alcuni membri della équipe, ha parteci-

pato anche alle Giornate di Comunicazione Sociale (Roma-UPS, 28 aprile 2018); all'incontro dei novizi e prenovizi in Italia a Genzano di Roma; all'incontro annuale dei novizi di Europa (Colle - Valdocco, 20-24 maggio 2018).

In questo periodo ha potuto anche visitare le case di formazione di Marti-Codolar - Barcelona (che ospiterà il Centro Europeo per la formazione specifica dei salesiani coadiutori), Granada (postnoviziato), e Lyon.

L'équipe del Dicastero ha pure organizzato vari incontri e seminari. In particolare l'incontro del gruppo di redazione per gli "Orientamenti sull'Accompagnamento Personale Salesiano", Roma, 24 marzo 2018; il seminario sulla meditazione salesiana, S. Callisto - Roma, 10-12 maggio 2018; e il seminario sul discernimento delle due forme della vocazione salesiana, S. Callisto - Roma, 26-28 maggio 2018.

In questi mesi si è anche lavorato sulla elaborazione della bozza da presentare nel Consiglio Generale del Manuale del Direttore, portando a conclusione i processi di consultazione e coinvolgimento delle varie Regioni. Così pure si è giunti in dirittura d'arrivo per il manuale sulla preghiera salesiana e l'APP che lo accompa-

gnerà. Infine è iniziato il lavoro di stesura degli orientamenti che seguiranno alla ricerca sull'accompagnamento personale salesiano, la cui bozza sarà presentata al Consiglio nella sessione invernale.

### **Il Consigliere per la Pastorale Giovanile**

Durante i mesi da gennaio a giugno 2018, il Dicastero per la Pastorale Giovanile ha continuato a seguire i vari processi di animazione dei diversi settori. Quello che segue sono gli impegni del Consigliere, don Fabio Attard, che ha vissuto sempre con uno o più membri del Dicastero.

1. Nel campo della **animazione dei processi della Congregazione** si rilevano i seguenti momenti e proposte:

- a. L'incontro dei Delegati di Pastorale Giovanile di tutte le Ispettorie delle due Regioni di Europa, Mediterranea e Centro Nord. L'incontro, che è stato organizzato a Barcellona, continua a seguire il cammino del sessennio con il valore aggiunto di un cammino condiviso tra le due Regioni.
- b. Dal 11 al 14 febbraio 2018 il Consigliere, insieme a don Tarçizo Morais, ha fatto 4 giorni di animazione nella Francia - Belgio Sud (FRB). Si sono realizzati 4 incontri, a Nizza, Lyon, Parigi e Bruxelles, con la partecipazione di Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici collaboratori nella missione. Il tema centrale era la socializzazione del *Quadro di Riferimento*, con speciale attenzione alla *Comunità Educativo-Pastorale* e il *Progetto Educativo-Pastorale* delle nostre presenze.
- c. All'inizio del mese di aprile 2018, da 3 al 7, don Fabio è stato invitato a realizzare tre giornate di studio attorno al *Quadro di Riferimento*, per Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e collaboratori laici nella Ispettoria di Hong Kong, Macau e Taiwan.
- d. Questo seminario di studio è stato seguito da due settimane di esercizi spirituali a Batulao, Filippine Nord (FIN). Don Fabio ha predicato due corsi di esercizi, ai quali hanno partecipato la maggioranza dei confratelli della Ispettoria.
- e. Altri tre momenti a livello di pastorale giovanile sono seguiti in Europa nel mese di maggio 2018. A Lyon il Consigliere,

insieme con altri Consiglieri dei settori, ha avuto l'opportunità di alcune sessioni di animazione agli Ispettori della Regione Europa Centro e Nord. Qui il tema trattato da don Fabio è stato il Sinodo dei Giovani, con attenzione speciale al tema dell'accompagnamento personale e insistendo verso una pastorale giovanile sempre più attenta alla dimensione vocazionale.

- f. Nel campo dell'animazione, don Fabio e don Tarcizio Morais sono stati invitati dal Regionale dell'Europa Centro e Nord, don Tadeusz Rozmus, a Wroclaw, per incontrare i quattro Ispettori della Polonia, quello della Ucraina e il Delegato della Bielorussia, per condividere il cammino di animazione delle Commissioni per la pastorale giovanile. L'incontro è stato un'esperienza positiva per rafforzare la riflessione, il coordinamento e la proposta di cammini pastorali e di comunità educativo-pastorali sempre più attenti alla nuova situazione dei giovani in Europa.
- g. Un successivo incontro fu quella nell'Irlanda, per condurre un seminario di studio, anche qui per socializzare il

*Quadro di Riferimento*, con speciale attenzione alla *Comunità Educativo-Pastorale* e il *Progetto Educativo-Pastorale*. Don Fabio e don Tarcizio hanno condotto una giornata di studio, il sabato 19 maggio 2018, per Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici collaboratori delle varie presenze in Irlanda. La giornata di studio è stata seguita da una mattinata di studio con il Consiglio ispettoriale e i direttori delle case in Irlanda la domenica 20 maggio 2018.

2. Il Dicastero sta inoltre seguendo alcuni **processi di animazione legati ai settori** e portati avanti dai vari membri del Dicastero.

- a. Il 22 gennaio 2018, il *Don Bosco International* (DBI) ha tenuto la sua Assemblea, approvando il secondo piano strategico e piano operativo per il periodo 2018-2021 presentato dal Segretario Esecutivo Ángel Gudiña. L'Assemblea ha notato con piacere il cammino positivo del DBI e la collaborazione crescente delle Ispettorie d'Europa. Inoltre, è stato anche apprezzato lo sforzo di portare la voce della Congregazione alle

- istituzioni europee anche da altre parti della Congregazione fuori dell'Europa: per esempio Colombia, Sierra Leone.
- b. Un altro processo che sta andando avanti è quello della emarginazione e giovani a rischio. Daniel García insieme a Patrick Anthonyraj hanno avuto l'opportunità di incontrare il gruppo che accompagna le strutture YAR (*Youth at Risk*) dell'India, per poi anche programmare il contributo della Regione Asia Sud, in vista della Consulta internazionale del settore che si terrà nel mese di marzo 2019.
- c. Il settore della scuola e centri professionali ha continuato con l'accompagnamento delle varie Regioni: incontro con le industrie a Madrid, gennaio 2018; contatto e partecipazione nei processi del "Don Bosco-Tech Africa" e "Don Bosco Mondo"; giornate di studio, riflessione e programmazione per i vari processi della ESA, insieme a René Santos che è il coordinatore della scuola in America.
- d. Nel settore della educazione superiore – IUS – Marcelo Farfán ha continuato a seguire i vari processi di animazione e riflessione con le Conferenze regionali e anche portare a maturazione il documento sulla pastorale giovanile salesiana nella università.
- e. La presenza salesiana alle Nazioni Unite ha continuato il suo cammino durante due momenti di incontri, per definire il suo piano strategico e operativo per i prossimi anni. Durante il mese di marzo e giugno il Dicastero ha promosso alcuni incontri nella Sede Centrale con la presenza di don Thomas Pallithanam, nuovo rappresentante dei Salesiani di Don Bosco presso la sede della Nazioni Unite a New York e l'Ispettore di SUE, don Tim Zak, di New Rochelle.
- f. Un altro settore che ha ricevuto attenzione molto vicina è il MGS in vista della GMG di Panama, gennaio 2019. Renato Corsi, che segue il settore MGS insieme a Patrick Anthonyraj, si è recato in Panama per partecipare all'incontro di preparazione alla GMG promosso dal settore Giovani nel Dicastero vaticano "Laici Famiglia e Vita". In quella occasione Renato Corsi ha anche fatto una visita alla casa in Guatemala per definire la preparazione e l'organizzazione della giornata del MGS che si terrà durante la GMG.

3. Il Consigliere don Fabio Attard è stato chiamato a partecipare in vari momenti di **animazione a livello ecclesiale**:

- a. Durante l'incontro degli animatori vocazionali della Conferenze Episcopali a Tirana, in Albania, all'inizio di marzo 2018, don Fabio ha dato uno sguardo sulle risposte ai questionari da parte della Conferenze episcopali europee e sulle sfide che queste risposte offrono alla pastorale giovanile in chiave vocazionale.
- b. Un altro intervento con il tema del prossimo Sinodo è stato fatto durante il corso di aggiornamento per il clero di Malta, alla fine del mese di maggio 2018.

4. Una nuova esperienza è stata vissuta dal Dicastero per la Pastorale Giovanile all'interno di **un corso sulla pastorale giovanile all'UPS**. È stata un'esperienza di riflessione e studio per i membri del Dicastero ed è anche servita per offrire agli studenti che stanno seguendo la licenza sulla pastorale giovanile di vedere da vicino l'esperienza di animazione pastorale della Congregazione e scoprire le dinamiche del processo sul "ripensamento della Pastorale Giovanile".

5. Alla fine del mese di maggio si è incontrata una **Commissione Internazionale** formata da salesiani e laici, uomini e donne, per continuare la riflessione sul cammino da fare dopo il **Congresso PG e Famiglia**. La proposta che è venuta fuori è quella di offrire alla Congregazione linee guida che rafforzano processi pastorali, dove la famiglia diventi sempre di più soggetto all'interno dei processi e delle proposte di pastorale giovanile salesiana.

6. Infine, il Dicastero è pienamente coinvolto nel cammino del **Sinodo sui Giovani, Fede e Discernimento Vocazionale**. All'interno dei processi di animazione negli incontri regionali, il Dicastero pone come centro di studio e riflessione l'*Instrumentum Laboris* e le varie sfide che tale Sinodo ci pone.

## Il Consigliere per le Missioni

Conclusa la sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per le Missioni, don Guillermo Basañes, ha celebrato la festa di Don Bosco con i confratelli in Svezia (Ispettorica PLN) nei giorni 27 e 28 gennaio, trovandovi una

forte realtà missionaria d'immigrazione.

Subito dopo, dal 31 gennaio al 7 febbraio, ha passato una settimana in famiglia, con i suoi genitori, a Buenos Aires.

Ritornando in Europa, ha preso parte all'incontro biennale dei missionari del 'Progetto Europa', dal 11 al 18 febbraio, inserendovi questa volta un pellegrinaggio invernale – sotto l'intensa pioggia e la neve – a Santiago de Compostela. Partendo da Barcelona-Sarrià, don Basañes ha percorso a piedi, insieme ad una quarantina di confratelli, nell'arco di cinque giorni, i circa 120 chilometri che distano fino alla Basilica dell'Apostolo.

Il 19 gennaio notte, don Basañes si trovava già in Africa, a Nairobi, per partecipare alla "Visita d'Insieme" della Regione Africa e Madagascar, concludendo con una giornata di animazione missionaria nell'Ispettorìa Africa Est il sabato 24.

Dal 26 al 28 febbraio, il Consigliere ha preso parte a diversi incontri del 'Don Bosco Network' (DBN) realizzati nella sede romana dell'UPS.

Fatima è stata la successiva destinazione di don Guillermo, dove ha partecipato, dal 4 al 9 marzo, al Seminario di Animazione e di Formazione Missionaria per SDB e

FMA di Europa, immediatamente seguito dall'incontro dei *DIAM*, il sabato 10, e da una giornata completa, la domenica 11, di animazione missionaria nell'Ispettorìa del Portogallo.

Nel seguente fine di settimana, il Consigliere ha visitato per la prima volta la presenza salesiana a Malta, essendo questo il 98° paese che visita.

Conclusa la Sessione Intermedia Straordinaria del Consiglio Generale a Roma, don Basañes, a nome del Rettore Maggiore, ha iniziato la **Visita Straordinaria all'Ispettorìa cilena**. Ha svolto questo compito in un'ora particolarmente delicata e significativa per la Chiesa in Cile, dal 30 marzo al 25 maggio.

## **Il Consigliere per la Comunicazione Sociale**

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González Plasencia, finite le sedute della sessione invernale del Consiglio Generale, si è impegnato principalmente nelle seguenti attività.

**Dal 28 gennaio al 13 marzo 2018** ha compiuto, a nome del Rettore Maggiore, la **Visita straordinaria alla Visitatoria del Mozambico (MOZ)**.

Il 29 **gennaio** ha aperto la Visita, incontrando al mattino l'Ispettore e il suo Consiglio e al pomeriggio tutti i Delegati e responsabili dei servizi ispettoriali, per avere una visione generale del Governo e della Animazione nella Visitatoria. Il 30 ha cominciato la visita nella comunità e istituto nella sede della Visitatoria. Il 31 ha celebrato l'Eucaristia e ricevuto la prima professione di 3 novizi di MOZ e 11 di ANG, e la rinnovazione della professione di 5 tirocinanti di MOZ, nella chiesa di Fatima, a Namaacha.

Nel mese di **febbraio**, il giorno 3 ha concluso la visita nella sede della Visitatoria e in mattinata è partito per la comunità "San Giuseppe Operaio" di Moamba, comprendente: parrocchia e comunità missionarie, scuola professionale, prenoviziato, oratorio e internato per studenti. In seguito, dal 8 al 11 ha fatto la visita alla comunità "San Domenico Savio" di Matola, con aspirantato, scuola professionale, oratorio festivo e centro di spiritualità. Dal 12 al 18 ha fatto la visita alla comunità "Don Bosco" di Matundo, con scuola professionale, parrocchia, oratorio festivo, scuola elementare e comunità missionarie; si è pure incontrato con l'Amministratore apostolico e celebrato l'Eucaristia alla

comunità delle FMA di Moatize. Dal 19 al 24 febbraio ha interrotto la Visita Straordinaria per partecipare con il Rettor Maggiore e i Consiglieri Generali dei settori alla "Visita di Insieme" celebrata a Nairobi, Kenya. Successivamente ha ripreso la Visita Straordinaria nel Mozambico recandosi alla comunità "San Domenico Savio" di Inharrime dal 25 al 28 febbraio; l'opera comprende scuola professionale, internato, oratorio festivo, preaspirantato; ha visitato pure la comunità e l'opera delle FMA e il parroco col quale collaboriamo nelle missioni.

In **marzo**, dal giorno 1 al 5 ha visitato la comunità "San Giuseppe" di Lhanguene a Maputo, che comprende parrocchia popolare, oratorio festivo, istituto commerciale, scuola professionale, internato; ha pure incontrato il Nunzio Apostolico, l'Ispettrice e il Consiglio delle FMA nella loro sede ispettoriale, papà e famiglia di don Americo Chaquisse. In seguito, dal 6 al 10 marzo fa la visita alla comunità "Sacro Cuore di Gesù" di Namaacha, con noviziato interispettoriale (MOZ - ANG), oratorio festivo e centro giovanile; visita pure il noviziato e la scuola e internato delle FMA. Il 10 marzo nella sede della Visitatoria incontra i membri della comunicazione

della Visitatoria e i due membri di “Cancão Nova” provenienti dal Brasile, che prenderanno la guida della Radio Don Bosco di Moatize. Il 12 marzo predica il ritiro spirituale trimestrale a SDB e FMA a Matola. Il 13 marzo in mattinata incontra l’Ispettore e il suo Consiglio, al pomeriggio presenta la relazione finale ai salesiani della Visitatoria e alla sera chiude la Visita Straordinaria con la benedizione del Murale del sogno dei nove anni nella cappella della sede e con l’Eucaristia. Lasciato il Mozambico, giunge a Ivato, in Madagascar. Qui dal 14 al 17 si raduna prima con l’Ispettore, il suo Consiglio e col Delegato per la CS e direttore della Radio Don Bosco; dopo con tutto il personale tecnico, amministrativo e i giornalisti della Radio, visita i terreni dove si progetta la nuova sede della Radio in centro città; visita il prenoviziato e noviziato SDB e pure il prenoviziato e la scuola internato delle FMA. Rientra poi in Italia e dal 19 al 28 partecipa alle sedute del Consiglio Generale nella Sede Centrale al Sacro Cuore.

Nel mese di **aprile**: dal 3 al 6 fa una visita di animazione all’Irlanda, incontrando a Dublino e in diversi momenti l’Ispettore, il Delegato per la CS, il Direttore del Bollettino Salesiano e un gruppo di

salesiani, ai quali presenta il SSCS e la nostra presenza nelle reti sociali. Dal 16 al 23 aprile accompagna il Rettor Maggiore nella visita all’Ispettorato di Guadalajara in Messico (MEG). Nei giorni 27-28 aprile presiede alla FSC-UPS, insieme alla Consigliera Generale per l’Ambito della CS delle FMA, le Giornate di Formazione alla Comunicazione per formandi e formatori SDB e formande e formatrici FMA dell’Italia.

In **maggio**: dal 2 al 4 partecipa a Lione all’incontro degli Ispettori dell’Europa Centro e Nord, In seguito, dal 10 al 13 a Venezia-Mestre presiede l’incontro dei Delegati per la CS dell’Europa, accompagnato da don Juan Pablo Abreu. Successivamente, dal 15 al 21 maggio presiede l’incontro delle Radio di America a Brasilia (“Centro Israel Pinheiro”); poi, dal 22 al 26 a Buenos Aires presiede l’incontro delle editrici di America. Durante tutto il mese di maggio l’équipe di ANS, Multimedia e SDB.org, oltre il lavoro ordinario, si è impegnata particolarmente nella produzione e promozione dei video della “Novena a Maria Ausiliatrice” e del libro “La Città di Don Bosco”, quest’ultimo presentato e consegnato proprio durante la Consulta Mondiale della Famiglia salesiana celebrata a Valdoc-

co. La visione e lo scarico del video della Novena ha avuto una cifra record.

## L'Economo Generale

Nel mese di **Gennaio 2018**, l'Economo Generale, Sig. Jean Paul Muller, è stato impegnato nella Commissione nominata dal Rettor Maggiore per le esigenze dell'UPS. Alla fine del mese ha partecipato, come membro dell'CDM della Procura Missionaria, all'evento **Forum Don Bosco** di Bonn.

In **Febbraio**, l'Economo Generale, partecipando alla "Visita d'insieme" per la Regione Africa e Madagascar a Nairobi, ha tenuto un discorso nel quale ha evidenziato come sia necessario cambiare e migliorare la formazione professionale secondo le esigenze della nuova Africa che cresce, con le sfide del mondo digitale e del mercato globale. Nella stessa occasione, ha affermato il principio della qualità salesiana, basato su una scelta più professionale del personale laico e della formazione permanente per tutti membri della Famiglia Salesiana.

A fine febbraio l'Economo Generale si è recato a Kolkata, India, per incontrare gli Ispettori della

Regione Asia Sud. In questa occasione, sono state sottolineate le urgenze del ridisegno delle opere salesiane di fronte ad un numero crescente di giovani e persone in difficoltà, che bussano alle porte dei Salesiani. L'Economo ha sottolineato la necessità di un coordinamento nazionale e un piano strategico per la raccolta di fondi ("Fundrasing") in India tra le Ispettorie e le loro ONG attive in questo settore.

Nei primi giorni del mese di **Marzo**, l'Economo si è recato a Seoul, dove ha incontrato gli economisti ispettoriali della Regione Asia Est e Oceania. Durante queste giornate, il Sig. Muller ha sottolineato come sia di fondamentale importanza, all'interno di un centro salesiano, un confronto con le istituzioni politiche, con la situazione della società civile e con i valori fondamentali del carisma salesiano. È di fondamentale importanza che vengano tutelate e aiutate le classi sociali che sono in maggiori difficoltà, soprattutto la categoria dei giovani, i quali devono essere accompagnati nel loro percorso di crescita. La preoccupazione di fronte delle nuove schiavitù, che crescono nel mondo industriale, richiede creatività e coraggio della parte dei Salesiani.

Il 17 marzo il Sig. Muller, in qualità di Consigliere Ecclesiastico dell'Ambasciata del Lussemburgo presso la Santa Sede, ha ricevuto l'onorificenza del "Ordre de Mérite" da parte del Grand-Duc Henri.

Alla fine del mese, si è recato a Trebnitz in Germania, nella sua qualità di membro fondatore del "Kuratorium Heilpaedagogik" e dell'Archivio Internazionale della Pedagogia Curativa.

Nel mese di **Aprile**, si è svolto uno degli eventi preparato a lungo per l'intera amministrazione delle opere salesiane: l'incontro a Nairobi per gli Uffici di Sviluppo/*Project Development Offices* (PDO). Erano presenti 138 delegati (economi e direttori PDO) e, in queste giornate, si sono tenute riunioni, tavole rotonde e workshop su diversi aspetti riguardanti l'intero mondo salesiano. Il Sig. Muller ha parlato delle sfide che ogni Regione deve affrontare per rimanere al passo con i progetti del PDO, in fedeltà alle indicazioni dei ultimi Capitoli Generali, e di come sia fondamentale riprendere lo spirito di Hyderabad (ultimo incontro delle PDO) anche a Nairobi; ed infine di come i "think tank", possano rappresentare uno strumento valido, in risposta alle problematiche riguardanti ogni singola Ispettorìa. Questo incontro ha sottoli-

neato l'importanza della sostenibilità economica di ogni opera salesiana e della sussidiarietà nella Congregazione in confronto di un finanziamento di progetti nuovi.

A **Maggio**, l'Economo Generale si è recato a Lione, per l'incontro con gli Ispettori della Regione Europa Centro e Nord. Il suo intervento si è polarizzato su diversi argomenti: *primo*, la richiesta di standard qualitativi più elevati dei collaboratori (Laici) che operano nell'area europea, senza però trascurare il dialogo ed il confronto con gli altri settori della Congregazione salesiana all'interno di ciascuna Ispettorìa; *secondo*, la necessità da parte di tutte le Ispettorie europee di adattarsi al nuovo regolamento generale dell'UE in materia di trattamento dei dati personali, che è entrato in vigore il 25 maggio 2018; *terzo*, è stata evidenziata la necessità di una mentalità più strategica e comune tra le Ispettorie in confronto con le migrazioni, la formazione professionale e la formazione permanente dei laici responsabili; e, *quarto*, come nella società e nella Chiesa europea sia necessario muoversi con una certa agilità e tempestività dinanzi alle nuove sfide che si vengono a prospettare di un'Europa più secolare. Per tal motivo, secondo

l'Economo Generale, bisogna dare più valore all'adattamento, in modo da poter cambiare il Progetto Organico Ispettorale (POI), e migliorare la formazione del salesiano.

La partecipazione alla riunione degli Economi Generali della UISG in qualità di membro del Comitato direttivo, ha dato l'opportunità di una riflessione comune sulla situazione delle case generalizie a Roma delle diverse Congregazioni e le sfide specifiche nel contesto della città di Roma.

L'8 maggio, l'Economo Generale si è recato a Heiligenstadt in Germania, per il Congresso annuale di "Magdalena Postel". In questa occasione, il Sig. Muller ha disapprovato l'aumento del numero di persone povere ed escluse della società e la mancanza di progetti per l'inclusione e l'integrazione della gioventù straniera nelle scuole e centri di formazione professionale. Questo elemento favorisce, secondo lui, un aumento della vulnerabilità e della marginalizzazione di una parte della società. Per questo motivo l'Economo ha spinto i presenti ad aprire le loro menti, in modo che questa differenza sociale possa essere ridotta, se non addirittura eliminata.

Nella settimana tra il 14 ed il 18 maggio, l'Economo Generale

ha accolto i nuovi economi ispettorali nella sede centrale di Roma ed ha fornito loro un quadro preciso ed esaustivo dei compiti che sono chiamati a svolgere per il ruolo che è stato affidato loro.

Il calendario della fine del mese di maggio segna incontri con avvocati e consulenti legali e amministrativi per seguire le cause pendenti nei Tribunali di Roma e Milano.

Come membro del CDA, l'Economo ha partecipato all'assemblea annuale della "Associazione Pro Universitate" che sostiene con stipendi alcuni studenti della Università Salesiana.

Iniziato il 30 maggio l'incontro delle Procure e ONG Missionarie a Roma, l'Economo ha dato il suo contributo per spingere ad una collaborazione più efficace tra i diversi organismi, soprattutto per garantire il finanziamento della formazione dei giovani salesiani e dei dottoranti della Congregazione.

La "Visita d'insieme" della Visitatoria 'Maria Sede della Sapienza' ha creato una visione più ampia sulla vita di questa realtà specifica nella Congregazione. In seguito, l'Economo riprenderà il suo impegno come Presidente del CDA della Visitatoria e Università.

### ***Il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar***

Conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar, don Américo Chaquisse, il 27 gennaio 2018 è partito da Roma per l'Ispettorìa dell'Africa Est (AFE) per una visita d'animazione alle comunità della Delegazione AFE del Sudan, dove è rimasto dal 1 al 11 febbraio. Durante il suo soggiorno ha visitato le tre comunità della Delegazione.

Successivamente, è partito da Khartoum per l'Ispettorìa dell'Africa Centrale (AFC), dove ha partecipato al 'Curatorium' del teologo San Francesco di Sales, e in seguito ha visitato il teologo e il noviziato, dal 12 al 17 febbraio.

È tornato poi di nuovo all'Ispettorìa AFE, a Nairobi, per prendere parte alla "Visita d'Insieme" della Regione Africa e Madagascar, che si è svolta dal 20 al 23 febbraio. In seguito, nei giorni 27 e 28 febbraio il Consigliere regionale ha partecipato al 'Curatorium' dello studentato salesiano di teologia di Utume. Dal 1 al 17 marzo ha accompagnato il Rettor Maggiore nelle visite d'animazione all'Ispettorìa dell'Africa Occidentale Francofona (AFO) e alla Visitatorìa Africa Grandi Laghi (AGL).

Dal 18 marzo fino il 29 dello stesso mese il Consigliere è stato in sede a Roma, per partecipare al Consiglio Generale Intermedio.

Successivamente, rientrato in Africa, don Americo Chaquisse ha compiuto la ***Visita straordinaria nella Visitatorìa AGL***, e contemporaneamente le consultazioni per il nuovo Superiore della Visitatorìa, nel periodo dal 31 marzo al 31 maggio. Mentre era in corso la Visita straordinaria alla AGL, dal 26 al 30 aprile è stato a Nairobi, dove ha partecipato alla chiusura dell'incontro dei *PDO* di tutta la Congregazione. Si è fermato poi a Utume per gli incontri e colloqui con confratelli studenti dell'AGL. In seguito, nei giorni 1 e 2 maggio è stato nella Repubblica Democratica del Congo, a Goma, per una visita di animazione alle comunità dell'est.

### ***Il Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud***

Dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per l'America Latina Cono Sud, don Natale Vitali, il 26 di gennaio 2018 si è portato in Cile per partecipare all'inizio del mandato di Ispettore di Don Carlo Lira.

Il 30 gennaio nel noviziato di Barbacena ha ricevuto le prime professioni dei novizi di tre Ispettorie del Brasile.

Il 3 febbraio ha partecipato alle ordinazioni diaconali di 11 diaconi di cinque Ispettorie del Brasile, nella città di San Paolo, nella Chiesa Don Bosco.

L'11 febbraio nella città di Manaus, Brasile, ha partecipato all'inizio del servizio del nuovo Ispettore, don Jefferson Luis Santos.

Nei giorni 13 e 14 febbraio ha preso parte al Consiglio ispettoriale dell'Argentina Nord (ARN) per consegnare la lettera del Rettor Maggiore che chiude la visita straordinaria dell'anno precedente.

Il 15 di febbraio ha cominciato la **Visita straordinaria nella Ispettoria dell'Argentina Sud (ARS)**, dove ci sono 33 comunità religiose e 32 opere salesiane di gestione laicale. La Visita si protrarrà lungo tutto l'anno.

Dal 19 al 28 di marzo ha partecipato a Roma alla riunione del Consiglio Generale, nella quale si è definito il tema del Capitolo generale 28.

Nei giorni 23 e 24 aprile ha partecipato al raduno degli Ispettori del Brasile, nella città di Brasilia, e il 25 e 26 alla riunione della re-

te salesiana di scuole con le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Successivamente, ha accompagnato il Rettor Maggiore nella visita di animazione che ha fatto nel Paraguay, dal 29 aprile al 8 maggio, e nel Uruguay dal 9 al 13 di maggio.

Il 14 di maggio ha preso parte al 'Curatorium' del Noviziato di Alta Gracia (ARN); il giorno successivo 15 maggio è stato nel postnoviziato di Córdoba (ARN) e il 17 nel teologato di Montevideo (URU).

Dal 18 al 22 di maggio ha fatto la consultazione per la nomina dell'Ispettore nella Ispettoria del Paraguay (PAR).

### ***Il Consigliere per la Regione Interamerica***

Al termine della sessione invernale del Consiglio Generale, il 26 gennaio 2018, il Consigliere per la Regione Interamerica, don Timothy Ploch, ha viaggiato alla Ispettoria di New Rochelle, New York (SUE). Lì ha partecipato al 'Curatorium' del postnoviziato interispettoriale di SUE e SUO ad Orange, NJ, il 29 gennaio. Era in programma di recarsi immediatamente a Caracas, Venezuela, per la Visita straordinaria nel-

la Ispettorìa di San Luca, ma al Regionale non è stato concesso il Visto di entrata e ha dovuto aspettare a New Rochelle fino a quando è stato concesso il Visto d'ingresso dalle autorità venezuelane alla fine di febbraio. Durante quel mese di attesa del Visto per entrare in Venezuela, il Regionale ha partecipato alle riunioni del Consiglio ispettoriale di SUE, al 'Curatorium' del noviziato interispettoriale di SUO e SUE a Richmond, California, ha incontrato i Consigli ispettoriali di MEM e ECU per la valutazione della loro attuazione delle raccomandazioni del Rettor Maggiore alla chiusura delle rispettive Visite straordinarie nel 2015 e 2016, e ha condotto la consultazione per il prossimo Ispettore nella Ispettorìa di San Luis Beltrán in Medellín, Colombia (COM).

Don Ploch è finalmente arrivato nella **Ispettorìa venezuelana** il 6 marzo 2018. Data la situazione socio-politica del paese, l'inaffidabilità dei mezzi di trasporto ordinari, il tempo ridotto disponibile per la visita, e le terribili condizioni in cui si trovano i nostri confratelli (scarsità di cibo, medicine, benzina, inflazione economica incontrollata, insicurezza generale, violenza perpe-

trata dalle forze armate governative, ecc.), il Rettor Maggiore ha deciso che questa **Visita straordinaria** fosse anche "straordinaria" nel senso che il compito del Visitatore sarebbe stato quello di accompagnare, sostenere, animare e incoraggiare le comunità dell'Ispettorìa in queste circostanze estreme. Nondimeno, don Ploch è stato in grado di visitare ciascuna delle comunità (compresa la più remota del bacino amazzonico), parlare con ciascuno dei confratelli, incontrare il Consiglio ispettoriale e le varie Commissioni di animazione e di governo, e redigere un rapporto finale.

Il Visitatore ha passato la maggior parte dei mesi di marzo, aprile e maggio in Venezuela, tranne due settimane a metà marzo, quando ha dovuto lasciare il paese per tornare a Roma e partecipare alla sessione intermedia del Consiglio Generale, incentrata sulla scelta del tema del 28° Capitolo Generale in arrivo. Non appena la Visita straordinaria in Venezuela si è conclusa con un incontro con il Consiglio ispettoriale, i Direttori e un'assemblea dei confratelli, il Regionale è tornato a Roma il 31 maggio per l'inizio della sessione estiva del Consiglio Generale.

## ***Il Consigliere per la Regione Asia Sud***

Dopo la conclusione della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Asia Sud, don Maria Arokiam Kanaga, è arrivato a Fujairah il 29 gennaio 2018 per visitare la comunità salesiana locale nell'Ispettorìa di Chennai (INM) per un periodo di tre giorni. Ha fatto pure una visita di cortesia al Vescovo di Abu Dhabi per parlare delle presenze dei Salesiani in questa Diocesi, incluso lo Yemen, dove attualmente i Salesiani non sono presenti.

Arrivando a Chennai il giorno 1° febbraio 2018, il Regionale si è intrattenuto con gli Economi della Regione, riuniti per il loro incontro annuale. Dopo una settimana di visite a varie comunità nelle Ispettorie di INM e INT, ha tenuto un discorso alla Conferenza della Pastorale Giovanile sull'Educazione a Chennai il 17 febbraio.

Il 18 febbraio ha dato inizio alla ***Visita Straordinaria nella Ispettorìa di New Delhi (INN)***. Ha dovuto interrompere la visita per partecipare all'Assemblea SPCSA (Conferenza Ispettoriale Salesiana dell'Asia Sud) tenutasi a Kolkata, dal 25 febbraio al 1°

marzo. I primi due giorni sono stati animati da tre Consiglieri Generali (il Vicario del Rettor Maggiore, il Consigliere per la Formazione e l'Economo Generale). I tre giorni seguenti sono stati dedicati allo svolgimento dell'Assemblea e al Consiglio della SPCSA.

Ha ripreso la visita alle comunità dell'Ispettorìa di New Delhi fino al 18 marzo, quando dovette nuovamente interrompere la visita per partecipare alla sessione intermedia del Consiglio Generale a Roma dal 19 al 28 marzo 2018.

È tornato a New Delhi il 30 marzo ed ha ripreso la visita all'Ispettorìa subito dopo il Triduo pasquale. Ha percorso le aree di Ranchi, Lucknow, Jabalpur fino al 21 aprile, quando interruppe nuovamente la visita per recarsi nella Ispettorìa di Dimapur (IND), dal 22 al 29 aprile, per compiere la consultazione in vista della nomina del nuovo Ispettore.

Ha ripreso la Visita Straordinaria il 30 aprile, concludendola il 17 maggio. Ha poi presieduto il comitato permanente di lavoro della SCPSA in Kathmandu, Nepal, nei giorni 19 e 20 maggio.

In seguito, il Regionale ha viaggiato a Guwahati e Shillong per l'insediamento di due nuovi Ispettori: quello di Guwahati (ING) il 23 maggio e quello di Shillong

(INS) il 24 maggio. In questo giorno a Shillong Don Maria Arokiam ha anche ricevuto le professioni perpetue di 9 confratelli. Il giorno seguente ha visitato il nuovo aspirantato di Nonglakhiat, prima di tornare a Chennai. Dal 26 al 28 ha fatto visita alla sua famiglia. Il 29 maggio ha preso parte alla riunione triennale della Conferenza Nazionale dei Religiosi in India (CRI) a Chennai. Quindi è tornato a Roma per la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

### ***Il Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania***

Dopo la sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Africa Est e Oceania, don Václav Klement, ha presieduto l'insediamento del nuovo Ispettore di Australia - Pacifico (AUL), don William Mathews, a Melbourne il 30 gennaio 2018, per raggiungere poi il 31 gennaio il Rettor Maggiore nella visita di animazione nella Visitatoria Timor Est - Indonesia (ITM), dal 31 gennaio al 8 febbraio.

Subito dopo la partenza del Rettor Maggiore per Roma, don Klement ha svolto, nel corso di tre mesi, la ***Visita straordinaria dell'Ispettorato ITM (Indonesia***

***- Timor Est)*** dal 8 febbraio fino al 10 maggio. La Visita si è svolta secondo il discernimento nello stile del CG27 (ascolto - lettura - cammino). Durante la visita alle 7 comunità locali dell'Indonesia (8 febbraio - 3 marzo) e alle 11 comunità di Timor Est (10 marzo - 10 maggio), il Visitatore ha condito l'icona biblica del CG27 – “Gesù la vite e tralci” – come un segno visibile della conversione per appartenere di più a Dio, ai fratelli e ai giovani. Durante la Visita straordinaria si è svolta anche la consultazione per l'erezione della nuova Visitatoria di Indonesia (INA).

Inoltre, durante il periodo della Visita straordinaria il Consigliere ha presieduto il raduno annuale degli Ispettori e Superiori delle Delegazioni a Dili - Comoro (5-9 marzo), arricchito dalla presenza dei Salesiani Cooperatori (col Consigliere mondiale per l'Asia Est - Oceania, Mr. Philip Yu) e degli Exallievi di Don Bosco (incluso il Delegato mondiale Don Rafael Jayapalan e Consigliere mondiale per l'Asia-Oceania GEX, Mr. Alberto Piedade). Un'altra interruzione della Visita ci fu a motivo della partecipazione al Plenum del Consiglio Generale (Roma, 19-28 marzo) per il discernimento in vista del CG28.

Dopo la Visita straordinaria a ITM, il Consigliere regionale si è recato il giorno 11 maggio a Parañaque (Manila, Filippine – FIN) per incoraggiare i partecipanti del 2° Corso di studi salesiani “Pedagogia di Don Bosco”, organizzato al livello regionale per 29 SDB e per 15 dei nostri laici collaboratori (‘Lay Mission Partners’), con incaricato Don Francis Gustilo (Vice-decano di DBCS Parañaque). Il corso-laboratorio di tre settimane aiuta a formare i formatori di salesianità sia per la formazione iniziale SDB, sia per i Salesiani Cooperatori, Exallievi di Don Bosco o vari docenti delle istituzioni educative salesiane.

In seguito, don Václav ha svolto alcune brevi visite di animazione alle Ispettorie FIS (Filippine Sud, Cebu - 12 maggio), KOR (Corea, Seoul - 13-16 maggio), MYM (Myanmar, Anisakan, 17-20 maggio) e VIE (Vietnam, Ho Chi Minh City, 21-24 maggio). Ultimo atto ufficiale prima del rientro a Roma è stato la consultazione per il nuovo Ispettore della Cina (CIN), svolta tra il 25 maggio e 1° giugno in Macau, Hong Kong e Taiwan. Dopo un giorno in famiglia a Brno (Repubblica Ceca), don Klement è rientrato in sede a Roma il 3 giugno per la sessione estiva del Consiglio Generale.

### ***Il Consigliere per la Regione Europa Centro e Nord***

Dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Europa Centro e Nord, don Tadeusz Rozmus, il 30 gennaio si reca a Varsavia (PLE) per presiedere la Festa ispettoriale di Don Bosco e per dar inizio alla ***Visita Straordinaria nell’Ispettoria di Varsavia (PLE) e nella Delegazione di Bielorussia***. Durante la Visita, che si estende fino al 12 maggio, il Regionale partecipa a diversi altri incontri ed accompagna vari altri eventi. Dedicata però principalmente tutto il tempo tra il 30 gennaio e 12 maggio alle diverse presenze per la realizzazione della Visita Straordinaria. Con questo scopo è anche presente tra il 5 e 11 febbraio nella ***Delegazione di Bielorussia*** visitando tutte le comunità lì presenti, incontrando tutti i confratelli ed anche le autorità ecclesiali.

Durante il periodo della Visita straordinaria visita tutte le comunità salesiane, incontra la maggioranza delle autorità ecclesiastiche e governative. Alla fine della Visita, il giorno 11 maggio a Rózanystok incontra prima il Consiglio ispettoriale e nel giorno seguente, con la presenza di tutti i direttori delle co-

munità, presenta la relazione finale della Visita straordinaria.

Dal 10 al 12 febbraio si reca a Baku in Azerbaijan per rappresentare il Rettor Maggiore alla **consacrazione episcopale di don Vladimir Fekete SDB**. Il 1° marzo è presente al postnoviziato di Łąd delle Ispettorie della Polonia dove partecipa all'incontro del *Curatorium*, e nei giorni tra 9 e 11 marzo accompagna i partecipanti del **seminario di animazione missionaria FMA - SDB**, a Fatima.

Il 18 marzo parte per Roma per partecipare fino al 28 marzo al *raduno intermedio del Consiglio Generale*, dopodiché ritorna nell'Ispettoria di PLE, dove trascorre le feste di Pasqua.

La festa del **centenario della presenza dei salesiani a Cracovia - Łosiówka**, luogo della nota casa di formazione e attualmente del teologato per tutte le quattro Ispettorie della Polonia. Il centenario viene celebrato a Cracovia il 7 aprile.

In seguito, partecipa all'incontro della *Consulta della Famiglia Salesiana* di Polonia,

Per due giorni – 21 e 22 aprile – è in Ungheria (UNG), dove presiede *l'insediamento per un altro periodo come Ispettore di don Abraham Bela*.

Uno dei grandi eventi di estensione mondiale sono i *Giochi Internazionali di giovani salesiani*, che si sono svolti a Cracovia tra il 28 aprile e il 3 maggio. Radunano alcune migliaia di giovani provenienti dai contesti salesiani di tutti i continenti del mondo. Il Regionale presiede la Messa di inaugurazione ed è presente durante tutto il tempo dei Giochi.

Dal 2 al 5 maggio don Rozmus presiede *l'incontro degli Ispettori della Regione Europa Centro e Nord*, che si è svolto a Lyon (FRB). All'incontro hanno partecipato il Vicario del Rettor Maggiore don Francesco Cereda, e tutti i Consiglieri generali dei settori.

Dopo la chiusura della Visita straordinaria (12 maggio), il Regionale presiede il raduno della *Conferenza degli Ispettori della Polonia (KSIP)* a Wrocław, che si svolge tra il 14 e 16 maggio. A questo raduno partecipa anche il Consigliere per la pastorale giovanile, don Fabio Attard, insieme con i suoi due collaboratori, i quali incontrano i responsabili e le Commissioni della pastorale giovanile di tutte le Ispettorie della Polonia, dell'Ucraina (UKR) e della Delegazione di Bielorussia.

A cominciare dal 19 maggio don Rozmus partecipa a diversi momenti di animazione delle *Ispetto-*

rie della Zona CIMEC. Così il 19 maggio è presente a Gora Butkov e in seguito a Bratislava; il 21 maggio incontra il Consiglio ispettoriale della CEP a Brno nella Repubblica Ceca; il 22 maggio ha vari incontri in Ungheria, prima a Kazincbarcika, dove incontra il Consiglio ispettoriale, e poi a Budapest. Direttamente da Budapest parte per Ljubljana in Slovenia, dove il 24 maggio prima incontra il Consiglio ispettoriale e poi presiede all'*insediamento del nuovo Ispettore don Marko Kosnik*.

A cominciare dal 25 fino al 29 maggio in Croazia accompagna il Rettor Maggiore che è presente nell'Ispettorìa croata per una visita di animazione. Alla fine di questa presenza il Rettor Maggiore presiede l'*insediamento del nuovo Ispettore don Tihomir Sutalo*. Prima di tornare in Italia, il Regionale visita ancora le comunità di Split e Zadar, partecipa all'incontro degli Exallievi a Oświęcim (PLS). Il giorno 1° giugno torna in Italia per partecipare alla sessione estiva del Consiglio Generale.

### **Il Consigliere per la Regione Mediterranea**

Il Consigliere per la Regione Mediterranea, don Stefano Martoglio,

subito dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale, ha ripreso la **Visita straordinaria nella ICC** con la comunità che anima la Basilica del Sacro Cuore in Roma, negli ultimi giorni del mese di gennaio.

Il 31 gennaio si è recato a Bruxelles per celebrare la festa di Don Bosco presso il Parlamento dell'Unione Europea, animando una Celebrazione Eucaristica e partecipando ai contatti e agli incontri preparati dal DBI presente per la Congregazione in Bruxelles.

Con l'inizio del mese di febbraio 2018 il Consigliere regionale si è recato nell'Ispettorìa dell'Italia Nord Est (INE) per cominciare la consultazione indetta dal Rettor Maggiore per la nomina del nuovo Ispettore. Con i confratelli ha tenuto due incontri, a Venezia-Mestre e a Verona, per cominciare la consultazione ispettoriale.

Rientrando su Roma il giorno 4 febbraio, è partito per la Spagna, dove ha cominciato la consultazione per il nuovo Ispettore SMX, a seguito della nomina a Vescovo di Rabat di don Cristóbal López Romero. La consultazione è cominciata con varie assemblee di confratelli in diverse zone della Ispettorìa di SMX e con l'incontro dei direttori e del Consiglio ispettoriale. Il giorno 9 febbraio in se-

rata è rientrato a Roma da Barcellona.

Il giorno 10 febbraio il Consigliere regionale ha avviato la terza ed ultima consultazione per la nomina del nuovo Ispettore della ICC; essendo in corso la Visita straordinaria proprio nella ICC, il Consigliere ha animato quattro assemblee di confratelli in quattro zone dell'Ispettorato nell'arco di due settimane, intramezzandole con la continuazione della Visita straordinaria all'Ispettorato.

La Visita straordinaria è proceduta, secondo il calendario, con le visite alle singole case, nelle diverse zone dell'Ispettorato per tutto il tempo necessario, da febbraio fino alla fine di maggio.

Alcuni avvenimenti si sono inseriti nell'ordinario lavoro di visita delle case. Uno è stato la predicazione del Consigliere regionale ai direttori ed al Consiglio della ICC di una settimana di esercizi spirituali a Fatima: esperienza ricca e proficua, apprezzata da tutti per il luogo e la carica di spiritualità che trasmette. Un altro evento, che si

è inserito nel tempo della Visita straordinaria, è stata la partecipazione, nel mese di marzo per una decina di giorni, alla sessione intermedia del Consiglio Generale, nella quale, sotto la guida del Rettor Maggiore, tutto il Consiglio riunito ha lavorato per il tema del CG 28.

Terminata questo tempo di Consiglio Generale con il Giovedì Santo, alla fine di marzo è ripresa la Visita nella ICC.

Subito dopo Pasqua, il Consigliere regionale ha anche predicato una settimana di esercizi spirituali al Colle Don Bosco, dal 7 al 14 aprile, dando il suo contributo alle iniziative di formazione e spiritualità che i luoghi salesiani hanno messo in campo negli ultimi anni.

Il giorno 27 maggio, terminata la visita alle case della ICC presenti in Sardegna, il Consigliere regionale è rientrato su Roma e nei giorni seguenti ha partecipato agli incontri conclusivi con i direttori e con il Consiglio ispettoriale ICC, terminando la Visita straordinaria il giorno 31 maggio del 2018.

### **5.1 Secondo Seminario di promozione delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione della Famiglia Salesiana**

#### **LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE A CONCLUSIONE DEL SEMINARIO**

*Cari Superiori e Responsabili della Famiglia Salesiana  
Cari Ispettori e animatori e promotori delle Cause*

La celebrazione del II Seminario di promozione delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione della Famiglia Salesiana, svoltosi a Roma dal 10 al 14 aprile 2018, con la partecipazione di circa 90 persone, provenienti da diverse parti del mondo, è stato un evento di grazia da valorizzare per il cammino spirituale e pastorale di tutta la nostra Famiglia Salesiana.

L'incontro ha messo in luce come il cammino e le testimonianze di santità nella Famiglia Salesiana siano anzitutto un dono dello Spirito Santo da accogliere con umiltà e riconoscenza. Essi confermano che non basta svolgere dei servizi o fare cose, ma occorre portare Gesù e portare a Gesù, annunciando la gioia del Vangelo.

Da Don Bosco fino ai nostri giorni riconosciamo una tradizione di santità cui merita dare attenzione, perché incarnazione del carisma che da lui ha avuto origine e che si è espresso in una pluralità di stati di vita e di forme. Si tratta di uomini e donne, giovani e adulti, consacrati e laici, vescovi e missionari che in contesti storici, culturali, sociali diversi nel tempo e nello spazio hanno fatto brillare di singolare luce il carisma salesiano, rappresentando un patrimonio che svolge un ruolo efficace nella vita e nella comunità dei credenti e per gli uomini di buona volontà.

Come ho auspicato nell'intervento conclusivo: "Vorrei guardare alla testimonianza dei nostri santi, beati e tutti i membri della Famiglia Salesiana in cammino verso la santità riconosciuta come accompagnatori nelle vie e nella vita dello Spirito. La testimonianza di vita, la loro vicenda vocazionale e spesso i loro scritti sono per noi *tracce di vita* per imparare a porre tutta la vita sotto la direzione dello Spirito Santo, per essere sensibili all'ascolto delle sue ispirazioni e mozioni".

Mi piace poi, in questo anno in cui la Chiesa dedica il Sinodo dei Vescovi ai giovani, ai loro cammini di fede e di vocazione, considerare sia *i santi giovani* della Famiglia Salesiana, che al di sotto dei 30 anni sono ben 45 – segno del dinamismo dello spirito salesiano incarnato in ragazzi, adolescenti e giovani – sia *la giovinezza dei santi* come manifestazione dell’agire di Dio nella vita delle persone nei modi più diversi.

Attraverso relazioni di alta qualità, momenti di condivisione e di lavoro nei gruppi, è stato raggiunto l’obiettivo di presentare i contenuti e i processi che aiutano nell’accertamento e accompagnamento dei presunti miracoli; ma soprattutto questo incontro è stato un’ulteriore conferma che la promozione e la cura delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione della nostra Famiglia attivano dinamiche di grazia suscitatrici di gioia evangelica e di senso di appartenenza carismatica, rinnovando propositi e impegni di fedeltà alla chiamata ricevuta e generando fecondità apostolica e vocazionale.

Questo seminario – che vedrà la terza edizione dal 13 al 17 aprile 2021 – sollecita alcune riflessioni che coinvolgono la Postulazione Generale e le realtà da essa coordinate a livello locale, ma interpellano anche il Governo della Congregazione e i dicasteri di cui esso si compone, per irradiarsi poi nelle realtà locali, animate dalle Ispettorie e dalla Famiglia Salesiana, in accordo con le Chiese locali: un ritmo a due tempi o, se si preferisce, un doppio binario – istituzionale e pastorale – che deve agire in sincronia, con un supporto vicendevole. In tal senso, sono emerse alcune sfide, da raccogliere e affrontare:

1. Continuare nella Famiglia Salesiana, in comunione con le Chiese locali, l’azione di promozione delle Cause attraverso iniziative per far conoscere, imitare e pregare i nostri candidati alla santità. In forma di provocazione chiedo: «Abbiamo attenzione a invocare i nostri Beati, Venerabili e Servi di Dio? Abbiamo fiducia nella comunione dei santi? Crediamo nella capacità di intercessione dei santi?».
2. Per sincronizzare al meglio il binario del “Governo” a quello della Postulazione è necessario che per ogni Causa a livello locale ci siano persone che si assumano la responsabilità di accompagnare le nostre Cause, mantenerle attive, diffondere la venerazione per i Servi/Serve di Dio, per i Venerabili, per i Beati, in comunione e col-

laborazione con la Chiesa locale. Vice-postulatori, collaboratori, promotori debbono sensibilizzare, informare, sollecitare interventi presso i vescovi locali e i superiori. Per muoversi, non si devono aspettare passivamente che piovano dall'alto indicazioni e decisioni: occorre essere responsabili e corresponsabilizzare, con spirito di comunione ecclesiale e di creatività pastorale. Una prima iniziativa potrebbe essere quella di riproporre nelle Chiese locali e nell'ambito della Famiglia Salesiana una giornata per presentare e divulgare i contenuti del Seminario.

3. Accrescere la nostra consapevolezza dell'importanza determinante del miracolo e della sua necessità per il felice esito di una Causa. Alla luce delle relazioni del Card. Amato, di Mons. Pellegrino e di Padre Turek occorre riflettere sul duplice aspetto di inspiegabilità scientifica e di intercessione; impegnarsi a pregare e far pregare i nostri candidati agli altari, vincendo pigrizia e superficialità spirituale. Anche qui chiedo: «Pensiamo sia importante pregare per ottenere miracoli? O crediamo che i miracoli non possano più avvenire? Se non preghiamo i Beati e i Venerabili, non potremo ottenere miracoli da Dio».
4. Valorizzare la poliforme ricchezza dell'unica Famiglia Salesiana, composta da 31 differenti realtà, alcune delle quali contraddistinte da una forma essenzialmente laicale: una ricchezza a suo modo unica nella Chiesa. Questa ricchezza, che si esprime a livello carismatico, può ora tradursi anche in nuove modalità di collaborazione alle Cause di Beatificazione e Canonizzazione, con tutto ciò che esse comportano e il vero e proprio movimento di Chiesa che esse suscitano.

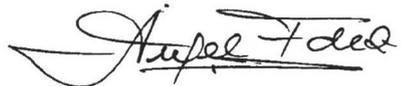
La santità riconosciuta o in via di riconoscimento, da un lato è già realizzazione della radicalità evangelica e della fedeltà al progetto apostolico di Don Bosco, al quale guardare come risorsa spirituale e pastorale; dall'altro, è provocazione a vivere con fedeltà la propria vocazione per essere disponibili a testimoniare l'amore sino all'estremo. I nostri Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio sono l'autentica incarnazione del carisma salesiano e delle *Costituzioni* o *Regolamenti* dei nostri Istituti e Gruppi nel tempo e nelle situazioni più diverse, vincendo quella mondanità e superficialità spirituale che minano alla radice la nostra credi-

bilità e fecondità. Essi sono veri mistici del primato di Dio nel dono generoso di sé, profeti di fraternità evangelica, servi dei fratelli con creatività.

Ringrazio il Signore per la grazia di questo Seminario che ci ha fatto apprezzare sempre più il mistero della Comunione dei Santi e ci ha inserito in quel “girotondo dei santi” che con linguaggio artistico il Beato Angelico ha voluto esprimere e che, in chiave salesiana, è come un “gioco dello Spirito” che ci fa incontrare e camminare insieme nella via gioiosa e impegnativa della santità. Tali iniziative sono strumento privilegiato per promuovere in tutto il popolo di Dio quella comune vocazione alla santità cara alla nostra tradizione salesiana e cui ci sprona papa Francesco con l’Esortazione Apostolica *Gaudete et Exultate*.

Che la nostra Madre, Maria Ausiliatrice, data a Giovannino nel sogno dei 9 anni come «la maestra, sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza», ci prenda per mano e ci accompagni con sguardo materno nel cammino della santità.

Roma, 20 maggio 2018  
*Solennità di Pentecoste*



Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb  
*Rettor Maggiore*

**5.2 Venerabilità del Servo di Dio Augusto Hlond,  
della Società di San Francesco di Sales,  
Arcivescovo di Gniezno e Varsavia,  
Fondatore della Società di Cristo per gli emigrati della Polonia**

**LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE**

Prot. 18/0316

*Miei cari confratelli Salesiani*

*Miei cari fratelli e sorelle della Famiglia Salesiana*

Il 19 maggio 2018, il Santo Padre Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Augusto Giuseppe Hlond, della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, Arcivescovo di Gniezno e Warszawa, Primate di Polonia, Cardinale di Santa Romana Chiesa, Fondatore della Società di Cristo per gli Emigranti; nato il 5 luglio 1881 a Brzęczkowice (Polonia) e morto a Warszawa (Polonia) il 22 ottobre 1948.

È un nuovo dono alla nostra Famiglia e una conferma del cammino di santità fiorito dal carisma dato da Dio alla Chiesa attraverso il nostro padre Don Bosco.

Secondo di 11 figli, suo padre era un operaio delle ferrovie. Ricevuta dai genitori una fede semplice ma forte, a 12 anni, attratto dalla fama di Don Bosco, seguì in Italia il fratello Ignazio per consacrarsi al Signore nella Società Salesiana, e vi attirò presto altri due fratelli: Antonio, che diventerà salesiano e rinomato musicista, e Clemente, che sarà missionario. Lo accolse il collegio di Valsalice per gli studi ginnasiali. Ammesso quindi al noviziato, ricevette l'abito talare dal Beato Michele Rua (1896). Fatta la professione religiosa nel 1897, i superiori lo destinarono a Roma all'Università Gregoriana per il corso di filosofia che coronò con la laurea. Da Roma tornò in Polonia a esercitare il tirocinio pratico nel collegio di Oświęcim. La sua fedeltà al sistema educativo di Don Bosco, il suo impegno nell'assistenza e nella scuola, la sua dedizione ai giovani e l'amabilità del suo tratto gli acquistarono grande ascendente. Si affermò subito anche per il talento musicale.

Compiuti gli studi di teologia, ricevette il 23 settembre 1905 l'ordinazione sacerdotale, conferitagli a Cracovia da Mons. Nowak. Negli anni 1905-1909 frequentò la facoltà di lettere presso le università di Cracovia e di Leopoli. Nel 1907 fu preposto alla direzione della nuova casa di Przemyśl (1907-1909), da dove passò alla direzione della casa di Vienna (1909-1919). Qui il suo valore e la sua abilità personale ebbero un campo ancor più vasto per le particolari difficoltà in cui si trovava l'Istituto nella capitale imperiale.

Don Augusto Hlond, con la sua virtù e col suo tatto, riuscì in breve non solo a sistemare la situazione economica, ma anche a suscitare una fioritura di opere giovanili da attirare l'ammirazione di ogni ceto di persone. La cura dei poveri, degli operai, dei figli del popolo gli attirava l'affetto delle classi più umili. Carissimo ai vescovi e ai nunzi apostolici, godeva la stima delle autorità e della stessa famiglia imperiale. Come riconoscimento di tale opera sociale ed educativa ricevette per tre volte alcune delle onorificenze più prestigiose.

Nel 1919 lo sviluppo dell'Ispettorìa Austro-Ungarica consigliò una divisione proporzionata al numero delle case, e i superiori nominarono don Hlond ispettore dell'Ispettorìa tedesco-ungarica, con sede a Vienna (1919-1922), affidandogli la cura dei confratelli austriaci, tedeschi e ungheresi. In nemmeno tre anni, il giovane Ispettore aprì una decina di nuove presenze salesiane, e le formò al più genuino spirito salesiano, suscitando numerose vocazioni.

Era nel pieno fervore della sua attività salesiana, quando, nel 1922, dovendo la Santa Sede provvedere alla sistemazione religiosa della Slesia Polacca, ancor sanguinante per le lotte politiche e nazionali, il Santo Padre Pio XI affidò a don Hlond la delicatissima missione, nominandolo Amministratore Apostolico. Dalla sua mediazione tra tedeschi e polacchi nasce nel 1925 la diocesi di Katowice, di cui diventa vescovo. Nel 1926 è arcivescovo di Gniezno e Poznań e primate di Polonia. L'anno successivo il Papa lo crea cardinale. Nel 1932 fonda la Società di Cristo per gli emigrati polacchi, volta ad assistere i tanti compatrioti che hanno lasciato il Paese.

Nel marzo del 1939 partecipa al Conclave che elegge Pio XII. Il primo settembre dello stesso anno i nazisti invadono la Polonia: inizia

la Seconda Guerra Mondiale. Il cardinale alza la voce contro le violazioni dei diritti umani e della libertà religiosa compiute da Hitler. Costretto all'esilio si rifugia in Francia, presso l'Abbazia di Hautecombe, denunciando le persecuzioni contro gli Ebrei in Polonia. La Gestapo penetra nell'Abbazia e lo arresta, deportandolo a Parigi. Il porporato si rifiuta categoricamente di appoggiare la formazione di un governo polacco filonazista. Viene internato prima in Lorena e poi in Westfalia. Liberato dalle truppe alleate, nel 1945 torna in Patria.

Nella nuova Polonia liberata dal nazismo, trova il comunismo. Con coraggio difende i Polacchi dall'oppressione atea marxista, scampando anche ad alcuni attentati. Muore il 22 ottobre 1948 a causa di una polmonite, all'età di 67 anni. Ai funerali accorrono migliaia di persone.

Il cardinale Hlond fu un uomo virtuoso, un luminoso esempio di religioso salesiano e un pastore generoso, austero, capace di visioni profetiche. Obbediente alla Chiesa e fermo nell'esercizio dell'autorità, dimostrò umiltà eroica e inequivocabile costanza nei momenti di maggiore prova. Coltivò la povertà e praticò la giustizia verso i poveri e i bisognosi. Le due colonne della sua vita spirituale, alla scuola di San Giovanni Bosco, furono l'Eucaristia e Maria Ausiliatrice.

Nella storia della Chiesa di Polonia, il cardinale Augusto Hlond è stato una delle figure più eminenti per la testimonianza religiosa della sua vita, per la grandezza, la varietà e l'originalità del suo ministero pastorale, per le sofferenze che affrontò con intrepido animo cristiano per il Regno di Dio. L'ardore apostolico distinse l'opera pastorale e la fisionomia spirituale del Venerabile Augusto Hlond, che assumendo come motto episcopale *Da mihi animas coetera tolle*, da vero figlio di san Giovanni Bosco lo confermò con la sua vita di consacrato e di vescovo, dando testimonianza di instancabile carità pastorale.

Mi piace infine ricordare il suo grande amore alla Madonna, appreso nella sua famiglia e nella grande devozione del popolo polacco alla Madre di Dio, venerata nel santuario di Czestochowa. Inoltre da Torino, dove iniziò il suo cammino come salesiano, diffuse in Polonia il culto a Maria Ausiliatrice e consacrò la Polonia al Cuore Immacolato di Maria. L'affidamento a Maria lo sostenne sempre nelle avversità e nell'ora dell'incontro estremo con il Signore. Morì con la corona del

Rosario fra le mani dicendo ai presenti che la vittoria, quando sarebbe venuta, sarebbe stata la vittoria di Maria Immacolata.

Concludendo, voglio sottolineare come il Venerabile Cardinale Augusto Hlond sia testimone singolare di come dobbiamo accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, difficoltà, anche persecuzioni: questo è santità. “Gesù ricorda quanta gente è perseguitata ed è stata perseguitata semplicemente per aver lottato per la giustizia, per aver vissuto i propri impegni con Dio e con gli altri. Se non vogliamo sprofondare in una oscura mediocrità, non pretendiamo una vita comoda, perché «chi vuol salvare la propria vita, la perderà» (Mt 16,25). Non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto intorno a noi sia favorevole, perché molte volte le ambizioni del potere e gli interessi mondani giocano contro di noi... La croce, soprattutto le stanchezze e i patimenti che sopportiamo per vivere il comandamento dell’amore e il cammino della giustizia, è fonte di maturazione e di santificazione” (Francesco, *Gaudete et Exsultate* nn. 90-92).

Vi auguro che possiate davvero ispirarvi a questo esempio di santità salesiana, conoscendone la testimonianza e chiedendo per sua intercessione la grazia del miracolo che apra la via alla beatificazione.

Roma, 5 luglio 2018  
*Anniversario della nascita  
del Venerabile Augusto Hlond*



Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb  
*Rettor Maggiore*

### 5.3 Decreto di erezione canonica della Visitatoria Salesiana “San Luigi Versiglia” dell’Indonesia

Prot. 18/0316

#### DECRETO DI EREZIONE CANONICA DELLA VISITATORIA SALESIANA “SAN LUIGI VERSIGLIA” DELL’INDONESIA

Il sottoscritto,

Sac. **Ángel FERNÁNDEZ ARTIME**,

*Rettor Maggiore della Società Salesiana di San Giovanni Bosco,*

- considerando lo sviluppo della missione salesiana e l’estensione territoriale della Visitatoria Salesiana “San Callisto Caravario” di Dili-Comoro (Timor Est);
- tenuto conto che, per una più efficace animazione, il 20 gennaio 2010 venne costituita la Delegazione Ispettorale “Indonesia”, con sede a Jakarta (Indonesia);
- visti gli esiti della consultazione effettuata nella Visitatoria;
- visto il parere favorevole del Superiore col suo Consiglio della Visitatoria di Timor e Indonesia;
- ottenuto il consenso del Consiglio Generale nella riunione del **8 giugno 2018**, a norma degli articoli 132 §1,1 e 156 delle Costituzioni:

**DISTACCA dalla Visitatoria Salesiana “San Callisto Caravario” di Dili-Comoro (Timor Est) le seguenti Case canonicamente erette:**

1. BLITAR “San Giuseppe”
2. JAKARTA-Wisma “Sacro Cuore di Gesù”
3. PURWOKERTO “San Domenico Savio”
4. SUMBA “San Giovanni Bosco”
5. TIGARAKSA-Tanggerang “San Giovanni Bosco”

**e la casa non canonicamente eretta:**

1. SURABAYA “San Michele”

e mediante il presente Decreto,

### **ERIGE CANONICAMENTE**

la nuova **VISITATORIA SALESIANA di INDONESIA**, intitolata a **“SAN LUIGI VERSIGLIA”**, con sede in **JAKARTA (Indonesia)**, casa **“Sacro Cuore di Gesù”**, con le suddette Case.

Egli inoltre stabilisce quanto segue:

1. Appartengono alla Visitatoria i confratelli che, alla data odierna dell'erezione canonica, 8 giugno 2018, vivono e lavorano nelle Case salesiane sopra elencate.
2. Vi appartengono inoltre i confratelli in formazione originari di Indonesia e i confratelli missionari, anche se inseriti in comunità formatrici esterne.
3. L'ambito dei rapporti della Visitatoria dell'Indonesia (INA) con la Visitatoria di Timor Est (TLS) verrà definito da una Convenzione approvata dal Rettor Maggiore.

La Visitatoria avrà inizio con la presa di possesso del nuovo Superiore.

Roma, 8 giugno 2018



Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb  
*Rettor Maggiore*



Sac. Stefano VANOLI  
*Segretario generale*

## 5.4 Decreto di erezione canonica della Visitatoria Salesiana “Maria Ausiliatrice” di Malta

Prot. 249/SG/2018

### DECRETO DI EREZIONE CANONICA DELLA VISITATORIA SALESIANA “MARIA AUSILIATRICE” DI MALTA

Il sottoscritto,

Sac. **Ángel FERNÁNDEZ ARTIME**,

*Rettor Maggiore della Società Salesiana di San Giovanni Bosco,*

- considerando lo sviluppo della missione salesiana e la distanza territoriale dell’Ispettorato Salesiano “San Patrizio” di Dublino (Irlanda);
- tenuto conto che, per una più efficace animazione, il 22 agosto 1980 venne costituita la Delegazione Ispettorale di “Malta”, con sede a Sliema (Malta);
- visti gli esiti della consultazione effettuata nella Ispettorato;
- visto il parere favorevole dell’Ispettore col suo Consiglio;
- ottenuto il consenso del Consiglio Generale nella riunione del **26 giugno 2018**, a norma degli articoli 132 §1,1 e 156 delle Costituzioni:

**DISTACCA dall’Ispettorato Salesiano “San Patrizio” di Dublino (Irlanda) le seguenti Case canonicamente erette:**

1. DINGLI “San Domenico Savio”
2. SENGLEA “San Filippo Neri”
3. SLIEMA “Sant’Alfonso”
4. SLIEMA “San Patrizio”

**e le seguenti comunità religiose sospese**

1. SLIEMA “Delegazione”
2. SLIEMA “Mamma Margherita”
3. SLIEMA “Osanna Pia”

e mediante il presente Decreto,

### **ERIGE CANONICAMENTE**

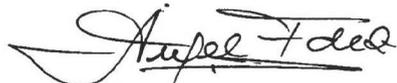
la nuova **VISITATORIA SALESIANA di MALTA, intitolata a “MARIA AUSILIATRICE”, con sede in SLIEMA (Malta), casa “Sant’Alfonso”, con le suddette Case.**

Si stabilisce quanto segue:

1. Appartengono alla Visitatoria i confratelli che, alla data odierna dell’erezione canonica, 26 giugno 2018, vivono e lavorano nelle Case salesiane sopra elencate.
2. Vi appartengono inoltre i confratelli in formazione originari di Malta, anche se inseriti in comunità formatrici esterne.
3. L’ambito dei rapporti della Visitatoria di Malta (MLT) con l’Ispettorato di Irlanda (IRL) verrà definito da eventuale Convenzione approvata dal Rettor Maggiore.

La Visitatoria avrà inizio con la presa di possesso del nuovo Superiore.

Roma, 12 luglio 2018.



Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb  
*Rettor Maggiore*



Sad. Stefano VANOLI  
*Segretario generale*

## 5.5 Nuovi Ispettori

*Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore col suo Consiglio nella sessione intermedia (marzo 2018) e nella sessione plenaria estiva (giugno – luglio 2018) del Consiglio Generale.*

### 1. ASPETTATI Stefano, Superiore della Circoscrizione ITALIA CENTRALE (ICC)

Alla guida della Circoscrizione “Sacro Cuore” dell’Italia Centrale (ICC) è stato nominato dal Rettor Maggiore col suo Consiglio in data 6 giugno 2018 il sacerdote *Stefano ASPETTATI*. Succede a don Leonardo Mancini.

Nato il 11 aprile 1974 a Firenze (Italia), Stefano Aspettati ha emesso la prima professione religiosa come salesiano l’8 settembre 1998 a Torino, al termine del noviziato compiuto a Pinerolo in Piemonte. Professo perpetuo il 19 settembre 2004, fu ordinato presbitero il 20 maggio 2006 a Firenze.

Dopo l’ordinazione presbiterale, completati gli studi all’UPS, nel 2007 fu destinato alla casa salesiana in Livorno, dove svolse il ministero educativo e pastorale fino al settembre 2011 quando venne trasferito a Roma “Borgo Ragazzi

Don Bosco”, nominato direttore della comunità.

A livello ispettoriale negli anni 2009-2011 svolse il compito di Delegato della équipe “Parrocchie-Oratori” e nel 2011 anche Delegato del gruppo per il servizio “Emarginazione e disagio”. Dal giugno 2014 fino alla presente nomina ad Ispettore era membro del Consiglio ispettoriale.

### 2. ASURMENDI MARTÍNEZ Ángel, Ispettore dell’Ispettorica “Maria Ausiliatrice”, Spagna (SMX)

*P. Ángel ASURMENDI MARTÍNEZ* è il nuovo Superiore dell’Ispettorica “Maria Ausiliatrice”, con sede in Sevilla, Spagna (SMX), nominato a questo compito dal Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 28 marzo 2018, nel corso della *sessione intermedia* del Consiglio Generale. Succede a P. Cristóbal López Romero, eletto Vescovo.

Nato il 27 febbraio 1952 a Mendavia (Navarra, Spagna), ha emesso la prima professione come salesiano il 16 agosto 1971, la professione perpetua il 15 giugno 1980, ed è stato ordinato presbitero a Barcellona il 29 maggio 1983.

Dopo l’ordinazione sacerdotale, esercitò il ministero educativo e

pastorale nelle case di Huesca (1983-1990), Barcelona-Rocafort (1991-1995), Barcelona-Horta (1995-1996). Nel 1995 conseguì la Licenza in Pedagogia. Successivamente fu direttore nella casa di Barcelona-Sant Vicenç del Horts (1996-2000), poi in quella di Barcelona-Sarrià (2000-2006). Nel 2002 fu inserito nel Consiglio ispettoriale e nel 2006 nominato Vicario ispettoriale.

In data Il 29 giugno 2008 il Rettor Maggiore don Chávez Villanueva col suo Consiglio lo nominò Ispettore dell'allora Ispettorìa "Maria Ss.ma della Mercede" con sede in Barcellona, compito che svolse per un sessennio fino al maggio 2014.

Concluso il ministero di Ispettore a Barcellona, continuò per un triennio (2014-2017) come Vicario nella nuova Ispettorìa SMX. Dal settembre 2014 fu anche Delegato per la Formazione.

Ora viene nuovamente chiamato a svolgere il ministero di Ispettore.

### 3. *BIFFI Igino, Ispettore dell'Ispettorìa ITALIA NORD-EST (INE)*

In data 6 giugno 2018, il Rettor Maggiore, con il consenso del Consiglio Generale, ha nominato il sacerdote *Igino BIFFI* Superiore

dell'Ispettorìa "San Marco" dell'Italia Nord Est, con sede in Venezia-Mestre.

Igino Biffi, nato a Latisana, provincia di Udine (Italia) il 6 marzo 1970, ha emesso la prima professione religiosa il giorno 8 settembre 1991, come salesiano di Don Bosco, al termine del noviziato svolto a Pinerolo, in Piemonte. Professo perpetuo il 14 settembre 1997, fu ordinato presbitero il 26 giugno 1999 a Udine, dopo gli studi teologici compiuti a Cremona, nell'Ispettorìa del Medio Oriente.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, fu destinato alla Comunità Proposta in Mogliano Veneto, dove lavorò dal 1999 al 2003 (in questa comunità fu già impegnato negli anni di tirocinio 1993-1995.) Successivamente esercitò il ministero per un triennio (2003-2006) nella comunità "San Marco" di Venezia-Mestre. Trasferito alla comunità dell'Ispettorìa, sempre a Venezia-Mestre, vi rimase fino al giugno 2014, quando fu nominato direttore della comunità di Udine, compito che tuttora svolgeva, fino alla nomina ad Ispettore.

A livello ispettoriale è stato Delegato per l'Animazione Vocazionale (1999-2003) e la Pastorale Giovanile (2002-2003) dell'allora Ispettorìa Veneta Est (IVE), pri-

ma di diventare Delegato per la Pastorale Giovanile (2006-2014) della nuova Ispettorìa INE, incarico a cui ha affiancato l'accompagnamento di vari gruppi e realtà salesiane: "Turismo Giovanile e Sociale" (TGS) dal 2003 al 2006; "Amici di Domenico Savio" dal 2006 al 2008; Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) dal 2008 al 2010. Fu pure per un periodo Consigliere ispettoriale.

#### 4. *FORMOSA Paul, Superiore della Visitatoria di MALTA (MLT)*

Il sacerdote *Paul FORMOSA* è il primo Superiore della Visitatoria "Maria Ausiliatrice" di MALTA, eretta nella recente sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Paul Formosa è nato il 31 ottobre 1960 a La Valletta, Malta, ed è salesiano dal 8 settembre 1981, data della prima professione religiosa emessa a Warrenstown dopo il noviziato compiuto a Dublino, nell'Ispettorìa dell'Irlanda.

Professo perpetuo il 2 luglio 1987, fu ordinato presbitero a La Valletta, sua città natale, il 14 luglio 1989, dopo gli studi teologici compiuti a Maynooth.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, esercitò il ministero principal-

mente nelle comunità e opere salesiane in Malta: economo dal 1991 al 1995 nella casa di Sliema-St. Alphonsus (Malta), poi ancora economo nella casa di Dingli (Malta) dal 1998 al 2007. Nel sessennio 2001-2007 fu pure direttore della comunità di Dingli. Nel marzo 2007 fu nominato direttore della comunità di Sliema-St. Alphonsus, compito che svolse fino al 2016.

Ebbe poi dei compiti a livello di "Delegazione" di Malta, dipendente dall'Ispettorìa dell'Irlanda. Dapprima economo della Delegazione e incaricato della Pastorale Giovanile, nel maggio 2008 fu nominato "Delegato", compito che fu via via confermato di triennio in triennio fino all'attuale nomina da parte del Rettor Maggiore col suo Consiglio – a Superiore della nuova Visitatoria MLT, in data 19 luglio 2018.

#### 5. *HAMAGUCHI Jacob Hideaki, Ispettore dell'Ispettorìa del GIAPPONE (GIA)*

Il sacerdote *Jacob Hideaki HAMAGUCHI* è il nuovo Ispettore della Ispettorìa "San Francesco Saverio" del GIAPPONE, nominato dal Rettor Maggiore col suo Consiglio in data 28 giugno 2018. Succede a D. Mario Yamanouchi,

nominato Vescovo della Diocesi di Saitama, Giappone, il 2 giugno 2018.

Nato il giorno 1 maggio 1958 a Sacebo City, Nagasaki, Giappone, Jacob Hamaguchi ha emesso la prima professione religiosa come salesiano il 25 marzo 1982, dopo il noviziato compiuto a Tokyo-Chofu. Professo perpetuo il 19 marzo 1988, fu ordinato presbitero a Tokyo il 23 settembre 1990.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, passò ancora un anno a Tokyo-Chofu, poi nel febbraio 1992 fu destinato alla comunità di Tokyo-Kodaira, nella quale nel novembre 1995 fu nominato direttore per un sessennio. Rimase a Tokyo-Kodaira fino al febbraio 2005, quando venne trasferito alla comunità di Osaka. Nel febbraio 2010 fu nuovamente destinato alla comunità di Tokyo-Chofu, dove esercitò il servizio di direttore per un sessennio (dagli inizi del 2012 a al 15 dicembre 2017). In seguito passò alla comunità di Tokyo-Meguro come direttore.

Consigliere ispettoriale dal febbraio 2012, nel dicembre 2014 fu nominato Vicario dell'Ispettore, ministero che ha svolto fino alla presente nomina ad Ispettore. A livello ispettoriale, ebbe anche i compiti di Delegato per la Formazione e per la Famiglia Salesiana.

6. *KURUVACHIRA Jose, Ispettore dell'Ispettorato di DIMAPUR, India (IND)*

Alla guida dell'Ispettorato "San Francesco di Sales" con sede in DIMAPUR, India, è stato nominato dal Rettor Maggiore con il suo Consiglio, in data 9 giugno 2018, il sacerdote *Jose KURUVACHIRA*.

Jose Kuruvachira è nato il 7 marzo 1958 a Rayarom, Cannaoere (Kerala), India ed è salesiano dal 24 maggio 1978, data della prima professione religiosa, emessa dopo il noviziato compiuto a Shilong-Sunnyside. Ha emesso la professione perpetua il 24 maggio 1984 a Dimapur, e fu ordinato presbitero il 29 dicembre 1988 a Marygiri.

Avendo conseguito, nel corso degli studi, la Licenza in Teologia e in Filosofia, nel settembre 1991 fu destinato allo studentato filosofico a Dimapur, dove rimase come docente fino al settembre 1997, quando venne a Roma prima per completare gli studi e poi inserirsi come docente all'Università Pontificia Salesiana. Di fatto, nel febbraio 2010 ebbe un trasferimento temporaneo nella Visitatoria "Maria Sede dalla Sapienza" dell'UPS e fu assegnato alla Facoltà di Filosofia nella cattedra di Antropologia. Si può ricordare che nel 2008

fu autore di due libri, uno col titolo “Finding a Path to the Future” (riflessione sull’identità e missione delle Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice) e l’altro “Politicisation of Hindu Religion in Postmodern India”. Nel settembre 2002 rientrò nella sua Ispettorìa di origine in India, nello studentato filosofico di Dimapur. Nel settembre 2010 ritornava nella Visitatoria dell’UPS, nella comunità Gesù Maestro, fino alla presente nomina di Ispettore di Dimapur.

7. *LEÓN MENDOZA Alejandro José, Ispettore dell’Ispettorìa del MEDIO ORIENTE (MOR)*

Il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 27 marzo 2018 (nella sessione intermedia del Consiglio) ha nominato il sacerdote *Alejandro José LEÓN MENDOZA* Superiore dell’Ispettorìa “Gesù Adolescente” del MEDIO ORIENTE. Succede a D. Munir El Rai.

*Alejandro José León Mendoza* è nato il 17 settembre 1979 a Mérida, in Venezuela ed è salesiano dal 16 agosto 1998, data della prima professione religiosa nel noviziato di San Antonio de Los Altos, nell’Ispettorìa del Venezuela. Nel settembre 2004, ancor professo temporaneo, partì come missionario per l’Ispettorìa del Medio Oriente,

destinato a Il Cairo, in Egitto, dove rimase – come tirocinante – per due anni.

Nel settembre 2006 venne in Italia, a Torino-Crocetta, per gli studi teologici, che completò all’UPS a Roma. Professo perpetuo il 16 settembre 2007, fu ordinato presbitero il 31 luglio 2010 a Mérida, sua città natale.

Nel settembre 2009 fu trasferito canonicamente nell’Ispettorìa del Medio Oriente. Qui, nel settembre 2011 fu destinato a Damasco, Siria, dove nel giugno 2013 assunse i compiti direttore della comunità, e contemporaneamente economo e incaricato dell’oratorio.

Ora, il Rettor Maggiore col suo Consiglio lo ha chiamato ad assumere il ministero di Ispettore dell’Ispettorìa MOR.

8. *NG CHI-YUEN Joseph, Ispettore dell’Ispettorìa della CINA (CIN)*

Don *Joseph NG CHI-YUEN* è il nuovo Ispettore dell’Ispettorìa “Maria Ausiliatrice” della CINA, nominato dal Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 8 giugno 2018. Succede a Don Lanfranco Fedrigotti.

Nato il 12 settembre 1995 a Hong Kong, *Joseph Ng Chi-Yuen* ha emesso la prima professione come salesiano il 16 luglio 1981, al

termine del noviziato compiuto a Hong Kong – Salesian Missionary House. Il 12 luglio 1987 ha emesso la professione perpetua ed è stato ordinato presbitero a Hong Kong il 31 gennaio 1989.

Dopo l'ordinazione presbiterale, restò per due anni a Hong Kong, nella "Salesian Missionary House", poi nel settembre 1991 fu destinato alla comunità salesiana di Tainan, Taiwan. In seguito, passò tre anni (1992-1995) a Los Angeles, USA.

Rientrato in Cina, nel maggio 1996 fu nominato direttore, e l'anno seguente anche maestro dei novizi nel noviziato di Chao Chou, Taiwan, fino al febbraio 2004. Passò quindi un anno (2004-2005) come direttore a Taipei, Taiwan. In seguito, nel settembre 2005 venne trasferito alla comunità "Salesian Missionary House" di Hong Kong, di cui fu nominato direttore nel luglio 2012, per un triennio. Il giorno 1 agosto 2016 fu nominato Economo ispettoriale, servizio che ha svolto fino alla presente nomina ad Ispettore.

9. *NGOBOKA Pierre Célestin, Superiore della Visitatoria AFRI-CA GRANDI LAGHI (AGL)*

Alla guida della Visitatoria "San Carlo Lwanga" dell'AFRICA

GRANDI LAGHI (AGL) il Rettore Maggiore col suo Consiglio in data 21 giugno 2018 ha nominato come Superiore il sacerdote *Célestin NGOBOKA*. Succede a D. Camiel Swertvagher.

Pierre Célestin Ngoboka è nato il 14 luglio 1974 a Nyabikenke, Rwanda, ed ha emesso la prima professione come salesiano il 16 agosto 2001 a Kigali (appartenente allora all'Ispettorica AFC), dopo il noviziato compiuto a Gatenga, Rwanda. Professo perpetuo il 24 aprile 2006, fece gli studi teologici a Roma-UPS e fu ordinato presbitero il 21 luglio 2007 a Kanyanza, Rwanda.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, passò ancora tre anni all'UPS a Roma, conseguendo il dottorato in Filosofia.

Tornato nella Visitatoria, fu destinato alla casa di postnoviziato di Kabgayi, Rwanda, come docente e dal 2010 anche come direttore. A livello di Visitatoria, fu delegato per l'orientamento vocazionale e la formazione. Nel luglio 2012 fu nominato Vicario del Superiore della Visitatoria, incarico che ha svolto fino all'attuale nomina a Superiore della Visitatoria.

10. *VALENCIA MOSQUERA Luis Fernando, Ispettore di COLOMBIA, MEDELLÍN (COM)*

Il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 9 giugno 2018 ha nominato il sacerdote *Luis Fernando VALENCIA MOSQUERA* Superiore dell'Ispettorìa "San Luis Bertrando" con sede in MEDELLÍN, COLOMBIA. Succede a P. John Jairo Gómez.

Luis Fernando Valencia Mosquera è nato il 9 settembre 1963 a Abejorral, Antioquia, Colombia, ed è salesiano dal 31 gennaio 1983, data della prima professione emessa a Rionegro, dove aveva fatto il noviziato. Professo perpetuo il 31 dicembre 1988, è stato ordinato presbitero a Rionegro il 2 novembre 1991.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, esercitò il ministero in diverse successive comunità salesiane: Ibagué – San Jorge (1992-1994), La Ceja – Noviziato (1994-1996), Cartagena (1996-1997), Medellín – Casa ispettoriale (1997-1999), Medellín – Ciudad Don Bosco (1999-2008; direttore per sei anni), Dublino, Irlanda (2008-2010). Dal 2010 in poi è stato nella casa ispettoriale a Medellín, dove fu dapprima economo e dal 2015 direttore.

A livello ispettoriale fu Consigliere dal 2000 al 2004, quando fu nominato Vicario dell'Ispettore, compito che svolse per un triennio. Il 29 aprile 2009 fu nominato Economo ispettoriale, servizio che

ha svolto per tre trienni fino alla presente nomina ad Ispettore. In periodi diversi, a livello ispettoriale ebbe compiti di delegato: per la pastorale nell'emarginazione e per l'economia.

11. *VILLALBA RAMÍREZ Mario Jesús, Ispettore dell'Ispettorìa del PARAGUAY (PAR)*

Don *Mario Jesús VILLALBA RAMÍREZ* è il nuovo Superiore dell'Ispettorìa "Maria SS. Assunta" del PARAGUAY, nominato per questo compito dal Rettor Maggiore col suo Consiglio in data 14 giugno 2018. Succede a P. Néstor Ledesma.

Mario Jesús Villalba Ramírez, nato il 24 settembre 1970 ad Asunción, Paraguay, ha emesso la prima professione come salesiano il 31 gennaio 1991 nel noviziato di La Plata. Ha emesso la professione perpetua il 31 gennaio 1997 ed è stato ordinato presbitero il 23 ottobre 1999 a Asunción.

Dopo l'ordinazione sacerdotale fu destinato alla casa del postnoviziato, dove svolse il servizio di economo e poi anche vicario. A fine anno 2002 passò alla comunità di Ypacaraí, dove fu per un anno direttore. Tornato alla casa del postnoviziato in Asunción nel febbraio 2004, vi rimase fino al ter-

mine del 2011, svolgendo servizi di vicario ed economo. Nell'anno 2012 fu ancora direttore nella comunità di Ypacaraí. Successivamente, nel febbraio 2013, fu chiamato alla casa ispettoriale ad Asunción, dove svolse compiti di vicario ed economo e dal dicembre 2013 direttore. Un anno dopo, nel dicembre 2014 fu nominato direttore della casa di Asunción – Salesianito, svolgendo pure il compito di Preside scolastico. Nell'anno 2016 fu economo nella comunità di Asunción – Mons Lasagna. Nel dicembre 2016 assunse il servizio di direttore nella casa ispettoriale.

A livello ispettoriale ebbe, in periodi diversi, compiti di delegato della pastorale vocazionale e della formazione, poi dell'economia. Nell'agosto 2012 ebbe la nomina a Economo ispettoriale, compito che svolgeva fino alla presente nomina ad Ispettore.

12. *WONG Andrew, Superiore della Visitatoria dell'INDONESIA (INA)*

Don *Andrew WONG* è il primo Superiore della Visitatoria “San Luigi Versiglia” dell'INDONESIA (INA), eretta in data 8 giugno 2018.

Nato il 30 novembre 1952 a Santa Ana, Manila, nelle Filippine,

*Andrew Wong* ha emesso la prima professione il 1° maggio 1972 a Canlubang, dove aveva compiuto il noviziato e dove frequentò anche gli studi del postnoviziato. Per il tirocinio fu nella casa di aspirantato di San Fernando, quindi seguì gli studi teologici nello studentato salesiano di Parañaque, Metro Manila. Professo perpetuo il 22 marzo 1978, venne ordinato presbitero a Manila il 7 dicembre 1979.

Per le sue qualità, fu presto impegnato nel campo della formazione. Dopo alcuni anni nello studentato teologico di Parañaque, fu nominato maestro dei novizi nel noviziato di Canlubang, incarico che continuò – insieme con quello di direttore – a Bacolod-Granada, nelle Filippine Sud, quando il noviziato venne trasferito in questa località (1991). Nel 1992 fu inserito anche nel Consiglio ispettoriale delle Filippine Sud.

Nel 1994 i Superiori lo destinarono all'Indonesia. Dopo un anno come direttore nella comunità formatrice di Jakarta, nel 1995 venne nominato direttore e maestro nel noviziato di Fatumaca, Timor Est, incarico che svolse fino al 1998, quando fu nominato Superiore della Visitatoria di Timor Est - Indonesia. Come Superiore di Visitatoria, partecipò al CG25.

Alla conclusione del mandato di Ispettore di Timor Est, fu nominato Ispettore delle Filippine Nord in data 19 marzo 2005. E come Ispettore delle Filippine Nord partecipò al CG26 nel 2008. In questo Capitolo Generale, in data 28 marzo 2008 venne eletto Consigliere Generale per la Regione Asia Est e Oceania, compito che svolse fino al successivo Capitolo Generale 27.

Concluso il mandato di Consigliere Regionale, nel triennio 2014-2017 fu direttore della comunità formatrice "Ratisbonne" a Gerusalemme. Rientrato nella Ispettorato di origine (Filippine Nord) assunse il servizio per le necessità formative dell'Ispettorato e della Regione Asia Est e Oceania, particolarmente la formazione specifica dei salesiani coadiutori,

Ora, in data 28 giugno 2018 è stato chiamato dal Rettor Maggiore col suo Consiglio alla guida della nuova Visitatoria dell'Indonesia, anche per la conoscenza che egli ha già della presenza salesiana in questo territorio.

## 5.6 Nuovi Vescovi Salesiani

*Si riportano alcuni dati dei Vescovi salesiani (in ordine alfabetico) nominati dal Santo Padre nel primo semestre del 2018.*

### 1. **LÓPEZ ROMERO Cristóbal, Arcivescovo di RABAT (Marocco)**

In data 29 dicembre 2017 è stata comunicata la nomina da parte del Papa Francesco del sacerdote salesiano *Cristóbal LÓPEZ ROMERO ad Arcivescovo dell'Arcidiocesi di RABAT (Marocco).*

Cristóbal López è nato il 19 maggio 1952 a Vélez Rubio (Almería), Spagna, ed è salesiano dal 16 agosto 1968, data della prima professione religiosa, emessa nel noviziato di Godelleta, nell'allora Ispettorato di Barcellona, Spagna. Professo perpetuo il 2 agosto 1974, fu ordinato presbitero il 19 maggio 1979 a Barcellona.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, passati alcuni anni nell'Ispettorato di Barcellona, parti per il Paraguay, dove svolse il ministero in alcune comunità, con compiti significativi, tra cui quelli di parroco a Fernando de La Mora, direttore ad Asunción – Mons. Lasagna. Nel giugno 1994 il Rettor Maggiore col suo Consiglio lo nominò *Ispettore dell'Ispettorato*

“*Maria SS. Assunta*” del Paraguay. In questi anni fu anche Presidente della Conferenza dei Religiosi del Paraguay. Concluso il sessennio di Ispettore, nel 2003 gli fu chiesto un impegno in Marocco, dipendente dall’Ispettorato di Francia, come direttore della comunità e dell’opera salesiana (centro professionale) a Kenitra. Concluso il suo impegno in Marocco, nel 2013 ci fu un nuovo trasferimento nell’Ispettorato della Bolivia, nominato Ispettore in gennaio 2011.

Lavorò in Bolivia poco più di un triennio, fino al giugno 2014, quando il Rettor Maggiore gli chiese un rientro nella Spagna, con la nomina ad Ispettore della nuova Ispettorato “*Maria Ausiliatrice*” (SMX), con sede in Sevilla.

Ora il Santo Padre lo ha chiamato al servizio di Arcivescovo di Rabat. La consacrazione episcopale è avvenuta il 10 marzo 2018 nella Cattedrale di Rabat.

## **2. MURGUIA VILLALOBOS** **Salvador Cleofás, Vescovo Prelato di MIXES (Messico)**

In data 13 giugno 2018 è stata comunicata la nomina da parte del Papa Francesco del sacerdote salesiano Salvador Cleofás MURGUIA VILLALOBOS a Vescovo Prelato di MIXES (Messico).

Nato il 25 settembre 1953 a León (GTO - Messico), Salvador Cleofás è salesiano dal 01 ottobre 1974, data della prima professione religiosa. Professo perpetuo il 28 settembre 1980, fu ordinato presbitero l’11 dicembre 1982.

Dopo l’ordinazione sacerdotale, fu impegnato nelle case di Tlaquepaque-Centro di Pastorale, dove fu pure direttore, e successivamente come direttore a Guadalajara – Chapalita “ISOV”. Dal dicembre 1990 fino al giugno 1992 fu a Roma, nell’Università Pontificia Salesiana, dove conseguì la Licenza in “Educación Media” nell’area della Pedagogia e la Licenza in Teologia Spirituale.

Tornato in Ispettorato, fu direttore nella casa di México-Huipulco (1992-1997). Fu poi per un anno nel Centro di Berkeley (USA). Successivamente fu direttore e maestro dei novizi a Chula Vista (1999-2001). Nel 2001 fu nominato Vicario ispettorale, incarico che svolse fino al 2007, assumendo poi il compito di direttore dello studentato teologico di Tlaquepaque. In data 24 giugno 2008 il Rettor Maggiore col suo Consiglio lo nominò Ispettore dell’Ispettorato di Guadalajara.

Alla conclusione del servizio di Ispettore, fu trasferito a Roma, nella Sede Centrale Salesiana, con

il compito di lavorare, come collaboratore del Consigliere Generale, nella équipe del settore per la formazione.

Ora il Santo Padre lo ha chiamato ad assumere il servizio di Vescovo nella Prelatura territoriale di Mixes nella sua terra di origine.

La consacrazione episcopale ha avuto luogo il 2 agosto 2018 nella chiesa di San Pedro y San Pablo Ayutla Mixe, nella Prelatura.

### **3. PANIPITCHAI Dennis, Vescovo Ausiliare della Diocesi di MIAO (India)**

Il giorno 8 giugno 2018, solennità del Sacro Cuore di Gesù, è stata resa nota la nomina del sacerdote salesiano *Dennis PANIPITCHAI* a *Vescovo Ausiliare della Diocesi di MIAO (India)*.

Dennis Panipitchai è nato il 27 luglio 1958 a Colachel, nello stato indiano del Tamil Nadu. Dopo aver frequentato il noviziato a Shillong, ha emesso la prima professione come salesiano il 24 maggio 1980, la professione perpetua il 24 maggio 1986 a Dimapur ed è stato ordinato sacerdote a Colachel, sua città natale, il 27 dicembre 1991.

Dopo l'ordinazione presbiterale, ha esercitato il ministero edu-

cativo-pastorale in numerose comunità e opere della Ispettorìa di Dimapur, con diversi impegni. Tra questi si annoverano i compiti di economo della missione salesiana di Tinsukia Hijuguri (1995-98), quindi direttore e parroco a Borduria tra il 2003 e il 2009, poi direttore e preside scolastico nell'opera salesiana di Kohima (2009-2015), e ultimamente parroco e delegato per i Salesiani Cooperatori nella casa salesiana "Chingmeirong" a Imphal. Ai primi di maggio del 2018 era stato designato per un triennio come direttore e maestro dei novizi salesiani di Sechii Zubza.

A livello ispettoriale, è stato Consigliere ispettoriale (2012-2018) e Delegato per la Famiglia Salesiana (2012-2016).

Nel suo ministero episcopale Mons. Panipitchai andrà ad aiutare un altro figlio spirituale di Don Bosco, Mons. George Palliparambil, SDB, nominato nel 2005 primo Vescovo della Diocesi di Miao. Avrà nel contempo la sede titolare vescovile di Aggersel.

L'ordinazione episcopale ha avuto luogo a Miao il 2 agosto 2018.

### **4. YAMANOUCHI Michiaki Mario, Vescovo della Diocesi di SAITAMA (Giappone)**

In data 2 giugno 2018 il Papa Francesco ha nominato il sacerdote salesiano *Mario Michiaki YAMANOUCHI* Vescovo della Diocesi di SAITAMA, in Giappone.

Don Mario Yamanouchi è nato l'8 dicembre 1955 a Saeiki (Oita), in Giappone. La sua famiglia emigrò in Argentina, a Manucho, e fu lì che Mario conobbe i Salesiani e fu attratto da quella vocazione. Entrò nel noviziato, che si trovava proprio a Manucho, ed emise la prima professione religiosa il 31 gennaio 1976, nell'allora Ispettorìa di Córdoba (Argentina). Emise i voti perpetui il 24 gennaio 1982 e fu ordinato presbitero il 21 dicembre 1984 a San Juan.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, tra il 1984 e il 1996 ha svolto la missione educativa e pastorale, con diversi incarichi, in varie case in Argentina: Córdoba, La Plata e Ramos Mejía sono le città nelle

quali ha lavorato come direttore e maestro dei novizi. È stato inoltre Consigliere ispettoriale nelle Ispettorie di Córdoba e di La Plata.

Nel 2001 venne trasferito all'Ispettorìa del Giappone, nella sua terra natale. In Giappone svolse la funzione di direttore nelle case di Tokyo-Suginami (2001-2004), Tokyo-Chofu (2004-2010) e Tokyo-Yotsuya (2010-2015). Consigliere ispettoriale, fu Delegato ispettoriale per la Formazione e per la Famiglia Salesiana. Nel gennaio 2009 fu nominato Vicario ispettoriale, compito che svolse fino alla nomina di *Ispettore dell'Ispettorìa giapponese* da parte del Rettor Maggiore col suo Consiglio il 12 gennaio 2015.

Ora, mentre stava svolgendo il servizio di Ispettore, il Santo Padre lo ha chiamato al ministero episcopale, affidandogli la Diocesi di Saitama.

## 5.7 Confratelli defunti (1° elenco 2018)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (Cost. 94).

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P ACERBONI Bernardo	Venezia-Mestre (Italia)	03/06/2018	83	INE
P BAGGIO Federico	Roma (Italia)	29/03/2018	94	UPS
P BASSO Galliano	Salerno (Italia)	10/04/2018	88	IME
P BASTARRICA FERNÁNDEZ José M.	Logroño (Spagna)	19/07/2018	87	SSM
L BELTRAME Marco	Quito (Ecuador)	12/05/2018	96	ECU
L BERGANT Joze	Jesenice (Slovenia)	09/02/2018	93	SLO
P BERNO Giuseppe (José)	Caracas (Venezuela)	10/06/2018	107	VEN
P BINDELLI Augusto	Cochabamba (Bolivia)	20/02/2018	87	BOL
P BIRÓ Lóránt	Budapest (Ungheria)	25/01/2018	89	UNG
P BORREGO ARRUZ Jesús	Sevilla (Spagna)	12/02/2018	91	SMX
L BRAMBILLA Dante	Buenos Aires (Argentina)	20/06/2018	91	ARS
L BREVI Giorgio	Torino (Italia)	08/03/2018	53	ICP
P CÁMPORA Mario Géronimo José	Santa Fe (Argentina)	13/01/2018	80	ARN
P CARANZANO Piercarlo	Rivera (Uruguay)	05/06/2018	95	URU
P CARDENAS BERMÚDEZ Luis Ángel	Medellin Colombia)	06/06/2018	86	COM
P CARREÑO HERNÁNDEZ Leovigildo	Sevilla (Spagna)	24/01/2018	87	SMX
P CASADO REVILLA Olegario	Madrid (Spagna)	08/01/2018	84	SSM
P CASTRO Fernando	Manique (Portogallo)	21/07/2018	79	POR
L CERESA Filippo	Roma (Italia)	11/04/2018	96	ICC
P CHUBIRKO Michael	Tampa, Florida (USA)	05/03/2018	94	SUE
P COTTOGNO Carmelo	Roma (Italia)	15/02/2018	84	ICC
P CREVACORE Giuseppe	Campo Grande/MS (Brasile)	07/03/2018	84	BCG
L CRUZ Javier	Santiago del Cile (Cile)	14/02/2018	83	CIL
P DE FRANCESCO Alberto	Trento (Italia)	02/03/2018	92	INE
P DE JONGHE Frans	Zwindrecht (Belgio)	02/02/2018	83	BEN
P DE LUCIA Fortunato	Salerno (Italia)	11/02/2018	94	IME
L DE NES Mariano	Castello di Godego (Italia)	09/07/2018	92	INE
P DE PIERI Severino	Mogliano Veneto (Italia)	28/01/2018	84	INE
L DELLAMEA Anival Marcelo	Córdoba (Argentina)	17/06/2018	79	ARN
P DESIR Jean Gabriel	Port-auPrince (Haiti)	09/07/2018	90	HAI
P DEZZUTO Domenico	Beitgemal (Israele)	08/04/2018	96	MOR
P D'MELLO Jude	Mumbai (India)	18/07/2018	51	INB
P DOOLEY Peter	Manchester (Gran Bretagna)	13/04/2018	86	GBR
P DUBOULOZ Bruno	Nice (Francia)	30/03/2018	89	FRB
P DUCA Antonio	Barcellona, Messina (Italia)	26/07/2018	95	ISI
P DUTRA CAMACHO Raúl Santiago	Montevideo (Uruguay)	01/03/2018	77	URU
P ENGER Joseph	Mulhouse (Francia)	22/05/2018	78	FRB

*Fu Ispettore per 8 anni*

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P FANTONI Italo	Venezia-Mestre (Italia)	23/02/2018	90	INE
P FARAONI Pascual Alberto	Buenos Aires (Argentina)	10/01/2018	89	ARS
P FERNANDEZ Stanislaus	Aluva, Kerala (India)	19/01/2018	84	INM
P FERREIRA Carlos Alberto	Pinhal Novo, Setúbal /Portogallo	19/01/2018	82	POR
P FIZZOTTI Eugenio	Salerno (Italia)	25/06/2018	72	IME
P FOLENS Romain	Zwijnaarde (Belgio)	28/07/2018	86	BEN
P GALINDO BOZADA Alfredo	Jérez de la Frontera (Spagna)	12/03/2018	85	SMX
P GALLO Paolo	Zugo (Svizzera)	19/02/2018	72	ILE
P GARCÍA SENDINO Clarencio	León (Spagna)	18/05/2018	84	SSM
P GASCA Jorge Alcibiades	Tunja (Colombia)	09/04/2018	95	COB
P GAZICH Benito	Venezia-Mestre (Italia)	11/04/2018	89	INE
P GIL GALLEGO Faustino	Urnietta (Spagna)	03/04/2018	76	SSM
P GIRARDI Mariano	Avigliana (Italia)	30/07/2018	64	ICP
L GONÇALVES João	Estoril (Portogallo)	10/03/2018	93	POR
P GONZÁLES MORENO Juan	Guayaquil (Ecuador)	15/04/2018	87	ECU
L GRAF Franz	Untherhaching-München (GER)	07/02/2018	82	GER
P GRANZOTTO Peter	Port Chester, New York (USA)	14/06/2018	91	SUE
P GRILLO Piero	Torino (Italia)	11/06/2018	75	ICP
L GUERIN Marcel	Caen (Francia)	28/01/2018	93	FRB
P HARRINGTON Joseph Christopher	Limerick (Irlanda)	03/06/2018	85	IRL
P HERNÁNDEZ HERNÁNDEZ Manuel L.	Sevilla (Spagna)	27/04/2018	96	SMX
P HOFMANN Manfred	Endsorf (Germania)	19/06/2018	77	GER
P INCHINGOLO Luigi	Roma (Italia)	02/05/2018	66	ICC
P JANZE Emmanuel	Negombo (Sri Lanka)	23/07/2018	75	LKC
P JOUBERT Louis	Toulon (Francia)	24/01/2018	81	FRB
P KAMEZAWA Joseph	Beppu (Giappone)	16/06/2018	90	GIA
P KAMIENSKI Lucjan	Łódź (Polonia)	07/03/2018	82	PLE
P KHARKONGOR Leonard	Shillong (India)	16/01/2018	75	INS
P KRENN Anton	Laxenburg (Austria)	30/07/2018	86	AUS
P KUJAWA Bolesław	Piła (Polonia)	19/03/2018	89	PLN
P KUZHIVELIPARAMBIL Manu	Deodurga (India)	22/05/2018	35	INK
L LA COMBE André	Bronx, New York (USA)	30/06/2018	86	SUE
L LINGAUER Josef	München (Germania)	10/07/2018	80	GER
P LIOY Franco	Roma (Italia)	12/07/2018	91	ICC
P LOSS Raimondo	Venezia-Mestre (Italia)	13/03/2018	93	INE
L LUONG VAN TAM Joseph	Ky Anh (Vietnam)	19/04/2018	62	VIE
P MALARCZUK Antonio	Córdoba (Argentina)	08/06/2018	86	ARN
L MANDILE Philip	Lakewood, California (USA)	29/05/2018	75	SUO
P MANSO GONZÁLES Manuel	Sevilla (Spagna)	25/02/2018	82	SMX
P MARAK Anthony	Guwahati (India)	12/02/2018	49	ING
P MARÍN VALIENTE Francisco	Sevilla (Spagna)	28/02/2018	81	SMX
L MARITANO Walter	Torino (Italia)	13/06/2018	92	ICP
L MARTÍN LÓPEZ Guillermo	Sevilla (Spagna)	08/06/2018	90	SMX
P MARTÍNEZ CABELLO Juan	Vigo (Spagna)	27/01/2018	76	SSM
P MATIEVIĆ Ivan	Zagreb (Croazia)	05/07/2018	71	CRO
L MATSE Anthony	San Rafael, California (USA)	15/05/2018	90	SUO

NOOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P MAZZOLO Livio	Roma (Italia)	09/01/2018	87 ICC
L McDONALD Pádraig	Pallaskenry, Limerick (Irlanda)	01/07/2018	53 IRL
P MELESI Luigi	Lecco (Italia)	10/07/2018	85 ILE
L MORMONTOY Hipólito	Cochabamba (Bolivia)	07/05/2018	87 BOL
P MTUI Richard Tumaini	Didia-Shinyanga (Tanzania)	30/03/2018	40 AFE
P MUNARI Timoteo	Torino (Italia)	02/02/2018	95 ICP
P NAIKAMPARAMBIL Joseph	New Delhi (India)	01/05/2018	70 INN
P NARIMATTAM Mathew	Dimapur (India)	24/02/2018	84 IND
P NAZER Venanzio	Chieri (Italia)	21/04/2018	83 ICP
P NEBAUER Rupert	Amberg (Germania)	30/07/2018	95 GER
P NIETO GARCÍA Teodoro	Santiago del Cile (Cile)	12/07/2018	95 CIL
E OBANDO BRAVO Miguel	Managua (Nicaragua)	03/06/2018	92 EP
<i>Fu per 2 anni Vescovo Ausiliare di Matagalpa, Nicaragua (1968-1970); per 35 anni Arcivescovo di Managua, Nicaragua (1970-2005); Cardinale a partire dal 25 maggio 1985</i>			
P OLARTE FRANÇO Julio Humberto	Bogotá (Colombia)	26/05/2018	70 COB
P OLMOS GARCÍA Jesús	El Campello, Alicante (Spagna)	04/04/2018	85 SMX
P O'NEILL Gerard Francis	Limerick City (Irlanda)	27/03/2018	74 IRL
P OPASO Joé Roberto	Córdoba (Argentina)	13/01/2018	89 ARN
L ORDÓÑEZ TAMÍET Luis	Cambados (Spagna)	09/04/2018	86 SSM
P PACZKOWSKI Vincent	Surrey (Canada)	21/07/2018	63 SUE
P PAGLIERO Angelo	Torino (Italia)	21/06/2018	96 ICP
P PARK Ambrogio	Seoul (Corea del Sud)	03/01/2018	74 KOR
P PASTOR Luis	Chosica (Perù)	06/02/2018	61 PER
P PAZHEKADAVAN Joseph	Guwahati (India)	07/02/2018	86 ING
P PELLEGRINO Pietro	Torino (Italia)	28/01/2018	99 ICP
P PÉREZ ANDUEZA Hermógenes	Logroño (Spagna)	16/05/2018	82 SSM
P PERIS GUANTER Vicent	Valencia (Spagna)	31/05/2018	72 SMX
P PHAM DINH KHOI John Baptist	Hochiminh (Vietnam)	14/04/2018	72 VIE
E PICAN Pierre	Parigi (Francia)	23/07/2018	83 EP
<i>Fu per 6 anni Ispettore e per 12 anni Vescovo della Diocesi di Bayeux (Francia)</i>			
P PICCA Juan Vicente	Buenos Aires (Argentina)	18/01/2018	79 ARS
P POONTHURUTHIL James	Shillong (India)	21/01/2018	62 IND
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>			
P POSTULKA Ernst	Köln (Germania)	12/02/2018	96 GER
P PROVERA Mario	Venezia-Mestre (Italia)	30/03/2018	87 INE
P QUINTO Armand	Valhalla, New York (USA)	31/01/2018	73 SUE
P RÉAUDIN Yvon	Guebwiller (Francia)	15/04/2018	78 FRB
P REICHL Josef	Oberaudorf (Germania)	18/06/2018	60 GER
L RICHLÝ Jan	Ostrava (Rep. Ceca)	05/04/2018	85 CEP
P ROB Jan	Teplice (Rep. Ceca)	03/01/2018	103 CEP
P RODRIGUES Lloyd	Borivli (India)	15/05/2018	56 INB
P RODRÍGUEZ DE ROJAS Antonio J.	Sevilla (Spagna)	06/02/2018	74 SMX
L ROLDÁN MARRODÁN Carmelo	Cartagena (Spagna)	04/01/2018	71 SMX
P SANTIUSTE ARCE José Maria	Jarabacoa (Rep. Dominicana)	19/06/2018	85 ANT
L SANTOS Ófenis Vieira dos	San Paolo (Brasile)	17/04/2018	92 BSP
L SANZ GIL Severiano	Arévalo (Spagna)	16/03/2018	91 SSM

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P SANZ VICTORIA José Maria	Barcelona (Spagna)	02/01/2018	89	<b>SMX</b>
P SCHEPENS Jacques	Heverlee (Belgio)	20/01/2018	76	<b>BEN</b>
L SCHWARZ Siegfried Gregor	Wien (Austria)	29/03/2018	76	<b>AUS</b>
P SCIULLO Carmine	Salerno (Italia)	19/04/2018	102	<b>IME</b>
P SIERRA PINEDA Juan Martín	Bogotá (Colombia)	15/04/2018	103	<b>COB</b>
P SMIT Tonny	Wijchen (Olanda)	16/01/2018	89	<b>BEN</b>
P SOPEÑA ALCORLO Andrés	Arévalo (Spagna)	22/01/2018	92	<b>SSM</b>
P ŠPALDOŇ Alojz	Nitra (Slovacchia)	05/04/2018	77	<b>SLK</b>
P STOKINGER Johann	Amstetten (Austria)	24/03/2018	88	<b>AUS</b>
P SUCARRATS João	S. Isabel do Rio Negro (Brasile)	29/06/2018	73	<b>BMA</b>
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>				
P SZULIM Czesław	Elbląg (Polonia)	01/04/2018	75	<b>PLE</b>
P TANZER Johann	Wien (Austria)	12/06/2018	83	<b>AUS</b>
P THIEL Erich	Trier (Germania)	10/05/2018	85	<b>GER</b>
P THORNAPLACKAL Basil	Chennai (India)	18/05/2018	86	<b>INM</b>
P TONIOLO Pietro	Castello di Godego (Italia)	17/05/2018	94	<b>INE</b>
P TORIBIO OSORIO Ignacio	Zapopán, Jalisco (Messico)	31/01/2018	73	<b>MEG</b>
P TORO ESCOBAR Jairo de Jesús	Medellín (Colombia)	19/01/2018	87	<b>COM</b>
P TREVISAN Remigio	Tolmezzo (Italia)	20/03/2018	93	<b>INE</b>
P VAGNON Lucien	Toulon (Francia)	07/05/2018	98	<b>FRB</b>
P VALENCIANO RAMÍREZ Alfonso	Città del Messico (Messico)	11/03/2018	87	<b>MEM</b>
P VASILJ Ante	Zagabria (Croazia)	27/07/2018	60	<b>CRO</b>
P VETOM Joseph	Aluva, Kerala (India)	06/06/2018	91	<b>INM</b>
E VIAN MORALES Oscar Julio	Guatemala (Guatemala)	24/02/2018	70	<b>EP</b>
<i>Fu per 10 anni Vicario Apostolico di El Petén (Guatemala), per 3 anni Arcivescovo di Los Altos, Quetzaltenango-Totonicapán (Guatemala) e per 8 anni Arcivescovo di Santiago de Guatemala</i>				
P VICENTE VICENTE Felicísimo	Buenos Aires (Argentina)	08/04/2018	82	<b>ARS</b>
P VILLANI Dante	Salerno (Italia)	15/04/2018	95	<b>IME</b>
L WARNER Gerald	New Rochelle (USA)	02/04/2018	87	<b>SUE</b>
P ZAJTL Franz	Ljubljana (Slovenia)	10/04/2018	71	<b>MOR</b>
L ZAMBON Loris	Venezia-Mestre (Italia)	23/05/2018	87	<b>INE</b>



